GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Salute) Slovenia € 1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 22 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20127 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Bat apre il cantiere a Bagnoli La sede sarà pronta in sei mesi



D'AMELIO / A PAG. 10

Bonus regionali fino a 11.500 euro alle imprese che assumono



CESCON / A PAG. 11

OGGI IN EDICOLA

La vera storia delle sorelle Bucci sopravvissute alla tragedia dell'Olocausto.

IL BAULE DEI SEGRETI

OGGI LA QUARTA VOTAZIONE. BASTANO 505 VOTI

Il grande risiko del Colle La notte delle trattative

Ieri la terza fumata nera. Letta: non ci sarà un presidente di destra. Salvini al bivio: l'opzione Casini

Ora si fa sul serio. Basta giochetti, rose e bandiere. Dalla quarta votazione, che scatta questa mattina alle 11, per eleggere il presidente della Repubblica è sufficiente la maggioranza assoluta dei grandi elettori: con 505 voti in mano la partita del Quirinale è chiusa.
CARRATELLI / ALLE PAG. 2 E 3

IL RETROSCENA
CUZZOCREA / A PAG. 3

Matteo e Giorgia rischiano di rompere Rispunta Mattarella

QUI TRANSATLANTICO
/ ALLE PAG. 4 E 5

Dai sussurri ai silenzi la sfida a distanza fra il premier e l'ex Dc

LE REAZIONI
COLONI / A PAG. 6

«Draghi resti dov'è» Il coro (quasi) unanime degli elettori regionali



I FUNERALI

Il dolore per Robert. Il fratello: «Il mio primo figlio avrà il tuo nome»

I fiori sulla bara bianca. La grande foto che lo ritrae, sorridente, il giorno del suo diciassettesimo compleanno. Lo strazio della mamma e della famiglia. Il dolore e i fiori dei compagni dell'Enaip. Le preghiere di don Sandro. Il saluto di padre Rasko. E le parole, commoventi, del fratello Denis: «Ora che iniziavi a uscire la sera io ti aspettavo sveglio... ti scrivevo "dove sei? Stai arrivando?". Eri così buono e ingenuo. Ti prometto che il mio primo figlio porterà il tuo nome». Robert, ucciso da un amico follemente geloso, è stato salutato così dalle tante persone che gli hanno voluto bene. Foto Francesco Bruni SARTI / A PAG. 23

CRONACA

Galleria ferroviaria La Cgil a sorpresa: «No a preconcetti»

BALLICO / A PAG. 12



Un treno Frecciarossa

Cabinovia, spunta una mail del ministero che vincola i fondi

GORIUP / A PAG. 24

Il foulard del Piccolo che papà Mario regalò a Laura settant'anni fa

BASSO / A PAG. 26



Mario Renzi con la figlia Laura

Così sei librai triestini resistono ai colossi del web

BRUSAFERRO / A PAG. 25

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

L'Arcigay: «Esclusi dalla cerimonia alla Risiera»

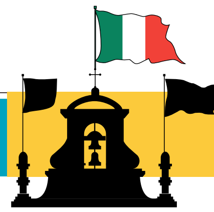
GIOVANNI TOMASIN

Arcigay non potrà partecipare alla cerimonia per il Giorno della Memoria alla Risiera. Il Comune afferma che l'esclusione si deve al regolamento anti Covid adottato già un anno fa. Ma monta la polemica politica. / A PAG. 20

«Fuori i giudei dai giornali» Otto vite in un film

PIERLUIGI SABATTI

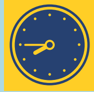
La reiscrizione agli organismi professionali di otto giornalisti triestini epurati perché ebrei e "riabilitati" nel 2020, è diventata un docu-film che sarà presentato in anteprima oggi in diretta streaming. / ALLE PAG. 30 E 31



LA CORSA AL QUIRINALE

LA GIORNATA IN PILLOLE

a cura di Davide Lessi



I dubbi di Salvini su Draghi al Colle

Il buongiorno si vede dal mattino e non inizia bene per Draghi. Arrivando alla Camera, Matteo Salvini, frena sull'ipotesi del premier al Colle: «Se lasciasse il governo avremmo settimane di confusione, sarebbe un problema per l'Italia»





Meloni spariglia «Votiamo Crosetto»

Alle 10.30, mezz'ora prima dell'inizio della terza votazione, il centrodestra annuncia scheda bianca. Pochi minuti dopo Giorgia Meloni spariglia: «Voteremo Crosetto». E lancia così un monito agli alleati della Lega: non fate senza di noi



I veti di Pd e M5S all'idea Casellati

A un certo punto della mattinata Maria Elisabetta Alberti Casellati, presidente del Senato, sembra la più quotata. E in fretta arrivano i veti del grillino Giuseppe Conte («sarebbe un errore») e di Enrico Letta («Così fanno saltare tutto»)



Voto sul Quirinale: la lunga notte dei partiti il quorum scende, i leader scoprono le carte

Il centrodestra valuta il nome di Casini, smentito l'incontro con Cassese. Il segretario dem Letta: venerdì votiamo il Presidente

Niccolò Carratelli / ROMA

Ora si fa sul serio. Basta giochetti, rose e bandiere. Dalla quarta votazione, che scatta questa mattina alle 11, per eleggere il presidente della Repubblica è sufficiente la maggioranza assoluta dei grandi elettori: con 505 voti in mano la partita del Quirinale è chiusa. Quindi, i leader di partiti devono iniziare a fare i conti e a guardarsi le spalle. Nessuno di loro, la scorsa notte, ha dormito molto, riunioni e contatti si sono accavallati fino a tardi.

Il bivio davanti a Matteo Salvini è chiaro. Seguire Giorgia Meloni, che spinge per una prova di forza del centrodestra, con un candidato “di area” da portare in aula anche senza l’accordo delle altre forze politiche (non sapendo che significherebbe «far saltare tutto», a cominciare dal governo Draghi, come ha avvertito Letta, a proposito della possibile candidatura della presidente del Senato Casellati); oppure Salvini deve sforzarsi di trovare un percorso condiviso con il Pd e il M5S, proponendo un nome votabile da tutti.

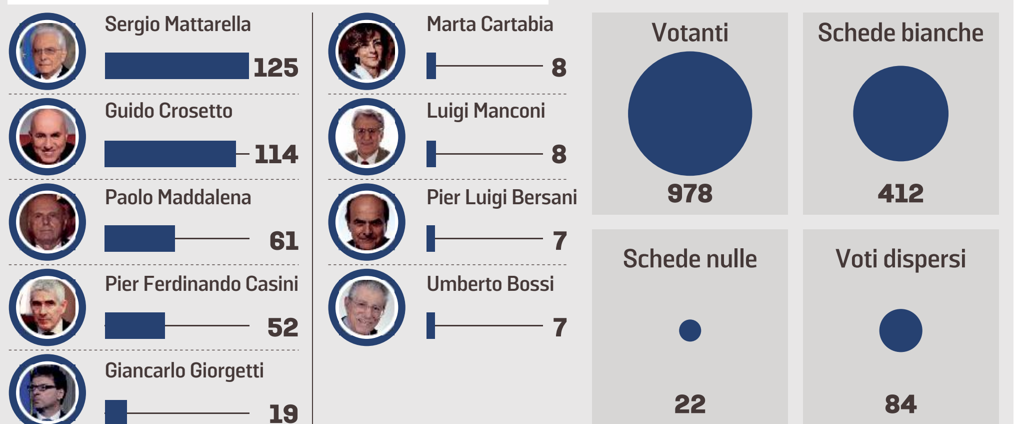
Ieri, per tutto il giorno, è rimbalzato con insistenza quello di Pierferdinando Casini, che prenderebbe i voti di Italia Viva e di parte del Pd e di Forza Italia. Resta saldamente in campo, anche se fonti parlamentari della Lega hanno smentito che si possa puntare sull’ex presidente della Camera. E da Fratelli d’Italia hanno manifestato netta contrarietà. Inoltre, fonti 5 Stelle hanno fatto trapelare la minaccia che, se gli altri votassero per Casini, il Movimento andrebbe all’opposizione. «Stiamo cercando di convincere le forze politiche a evitare esibizioni muscolari», ha detto Giuseppe Conte, dopo l’ennesimo vertice con Letta e Roberto Speranza. Esattamente l’esibizione a cui pensa Giorgia Meloni, che ieri ha sparigliato avanzando il nome di Guido Crosetto: candidatura di bandiera, ma ha raccolto quasi il doppio dei voti rispetto ai grandi elettori fedeli a Giorgia Meloni. Forte di questo risultato, la leader di FdI insiste con gli alleati per indicare al quarto scrutinio uno dei tre nomi della rosa già sfiorita (Pera, Moratti o Nordio) o un altro candidato di centrodestra. Una decisione verrà presa questa mattina, nel vertice convocato prima dell’inizio della seduta alla Camera. «Si deve restare nel perimetro della maggioranza che sostiene il governo» è, invece, la linea di Letta, espressa ieri sera davanti ai grandi elettori del Pd. Per il segretario, «legare l’elezione del presidente alla tenuta dell’esecutivo non è una sgrammaticatura istituzionale», e ha rivendicato una prima vittoria, come fosse già acquisita: «Qualunque presidente voteremo venerdì, non sarà di destra, si negozierà un nome non di parte». Dunque si guarda a domani, perché oggi, «senza novità, confermeremo scheda bianca», ha anticipato Letta. La palla è in mano a Salvini ed è improbabile che decida di far saltare la maggioranza di governo: anche Berlusconi, con cui ieri ha parlato al telefono, gli avrà sconsigliato lo strappo.

Stamattina vertice di Lega, Fi e FdI per votare Pera, Moratti e Nordio o Casellati

La ricerca di un altro nome super partes non è semplice: ieri il leader della Lega ha smentito la notizia di un suo incontro con il professor Sabino Cassese. «Restiamo calmi – ha detto ai suoi – non dobbiamo farci prendere dall’ansia, c’è tempo». Lo stesso tempo che gioca a favore di Mario Draghi: se tra oggi e domani Salvini, Letta e gli altri non risolvono il rebus, il trasferimento del premier al Quirinale tornerà a essere la prima via d’uscita. —



Un momento dello scrutinio con Fico e Casellati





Terza votazione
125 per Mattarella

In Aula ieri circolavano pure questi santini: il Presidente Sergio Mattarella è quello che garantirebbe la legislatura fino al 2023. E infatti ieri è il più votato (125 voti). Secondo (a 114), è Crosetto: raccoglie più del doppio dei grandi elettori FdI





L'inedito asse
tra Letta e Renzi

Nel primo pomeriggio le agenzie raccontano di un incontro tra il segretario Pd Enrico Letta e il leader di Italia Viva Matteo Renzi. La sintesi secondo il Nazareno è questa: «Siamo contrari a nomi che spaccano la maggioranza»





La telefonata
Conte-Grillo

Torna a farsi sentire Beppe Grillo. Il punto divisivo nel M5S resta Draghi. C'è chi, leggi Di Maio, non si dispiacerebbe di vederlo al Colle; e chi, leggi Conte, non ne vuole sapere. L'importante per i 5S, fa capire Grillo, è non tornare alle urne

IL RETROSCENA

Trattativa decisiva

Salvini e Meloni rischiano di rompere. Aumentano le divisioni tra Conte e Di Maio Letta e Renzi si sfidano nella partita Draghi-Casini. Rispunta il nome di Mattarella

ANNALISA CUZZOCREA



Il leghista Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico, parla in aula con Maria Elena Boschi, capogruppo di Italia viva

«Giorgia, hai visto Matteo? Sai dov'è finito?». Il sole è già tramontato quando Enrico Letta chiama la leader di Fratelli d'Italia per cercare di capire cosa stia succedendo. È passata qualche ora dal momento in cui – al mattino – tutti chiamavano tutti. È calato un silenzio strano. Il cellulare del segretario leghista è spento.

Il Nazareno entra in allarme. Ma anche nel centrodestra sanno poco. Girano vorticosi sull'intero Parlamento – intento a votare contandosi e mandando segnali (Mattarella! Crosetto!) – due nomi su tutti: quello di Mario Draghi, ancora. Quello di Pier Ferdinando Casini, di nuovo. Il tentativo di spallata del centrodestra, con l'aiuto di pezzi di Italia Viva e di 5 Stelle, oltre che del sempre numeroso gruppo misto, è tramontato nel momento in cui Salvini si è fatto sentire per dire che no, non porterà in aula il nome di Maria Elisabetta Casellati come Giancarlo Giorgetti e Giorgia Meloni lo spingevano a fare. Già il fatto che siano loro a proporre di spin-

Il tentativo di spallata del centrodestra con pezzi di Iv e 5stelle è tramontato

gere sulla presidente del Senato gli fa pensare che sia più per mandarlo a sbattere, che per sperare in una comune vittoria. Così manda a Letta e Conte il segnale concordato: la mossa è sventata. Poi però scompare.

Ci sono almeno due squadre in tutti i principali partiti protagonisti di questa storia (tre nel Pd, ma non è una novità). E ci sono duelli interni che si combattono senza lanciare il guanto di sfida. La candidatura di Casellati non scompare solo – sempre che Salvini stia i patti – per la richiesta di Giuseppe Conte ed Enrico Letta di non spaccare tutto, altrimenti si va al voto. Ma perché su quel nome ci sarebbero più franchi tiratori di Forza Italia che sostegni esterni.

D'altro canto, se la Lega nella notte dirà il suo sì alla candidatura di Casini, dovrà spezzare la catena che la vincola a Giorgia Meloni tentando però di portarsi dietro Forza Italia. Non è una scelta semplice e potrebbe non essere immediata. Si potrebbe cioè prima tentare di votare un candidato di centrodestra, quanto meno per dimostrare di volerci provare. È di questo che Salvini intende parlare nel vertice che però è stato spostato a stamattina. Solo lì si capirà chi vincerà il primo dei tre derby in corso.

Il secondo è tra due vecchi avversari, Enrico Letta e Matteo Renzi. Entrambi fanno notare di stare marciando uniti. Insieme hanno affossato la candidatura del presidente del Consiglio di Stato Franco Frattini.

Ma sebbene l'uno dica all'altro, «Draghi o Casini, a me vanno bene entrambi purché ci si arrivi in un quadro condiviso», la verità è che nel primo caso Letta potrebbe rivendicare di aver vinto (rivincita?) contro un asse Renzi-Franceschini che in passato gli ha già fatto del male. Se a spuntarla fosse invece il senatore eletto nelle file del Pd, con un passato nel centrodestra di Silvio Berlusconi e origini ultrademocristiane, il trofeo di kingmaker cui tutti sembrano ambire, come se l'elezione del presidente della Repubblica fosse diventata una corsa di cavalli, andrebbe al leader di Italia Viva. Con appena 50 grandi elettori. «Sto trattando io con Salvini», rivela Conte ai fedelissimi prima di infilarsi nella riunione degli eletti M5S a largo dello scoutismo, a Roma. «Io e Letta abbiamo deciso che con Matteo parlo io. Ed è stato lui ad assicurarmi che manterrà fino in fondo il veto su Draghi. A questo punto, abbiamo ottenuto quello che chiedevamo fin dall'inizio». Il seguito del ragionamento è: «Non possiamo dire di no a tutto».

È per questo che dopo aver continuato a bocciare il nome di Giuliano Amato, l'avvocato non può fare lo stesso con Pier Ferdinando Casini. E che quando scappa un'agenzia – soffiata probabilmente dall'area vicina a Luigi Di Maio – secondo cui fonti M5S annuncerebbero l'uscita dal governo se ci fosse un accordo su Casini, Conte la fa subito smentire. «La verità – dice uno dei dirigenti M5S – è che su Casini stiamo frenando un po' per puntare a qualcosa di meglio, ma per noi la tragedia vera sarebbe Draghi al Colle. Casini ha un profilo parlamentare, rispetto della politica e delle istituzioni. Draghi è bravissimo, ma non condivide niente con nessuno, decide tutto lui, solo lui. Se si fosse comportato in modo diverso avrebbe avuto la strada spianata, ma ormai è tardi». È talmente vero, almeno sul fronte M5S, che neanche la telefonata di Beppe Grillo a Conte cambia le cose. Il fondatore dei 5 Stelle sente spesso Draghi, ma è convinto debba restare al suo posto.

Di più, è convinto che nessuna casella del governo vada toccata, a partire da quella di Roberto Cingolani al Ministero della Transizione ecologica. Stavolta l'asse Di Maio-Fico-Grillo contro quello formato da Conte e dai suoi più fedeli collaboratori non si è formato. Il presidente della Camera resta neutrale, il Garante è distratto da mille problemi e chiama addirittura Enrico Mentana in tv per sventare ogni sospetto.

Così, la giornata cominciata con Casini che in Transatlantico confidava: «Ho un gran mal di testa, stanotte non ho chiuso occhio», al forzista Maurizio Gasparri, prima di fermarsi a parlare con Umberto Bossi, si chiude col suo nome in vantaggio su quello di Draghi e degli altri contendenti. Anche perché, oltre al veto dei 5 Stelle sul premier, c'è quello di Silvio Berlusconi. È per sua decisione che il vertice di maggioranza

Il presidente M5S «Io tratto con la Lega e loro manterranno il veto sul premier»

non si è più fatto in notturna: devono arrivare da Milano Licia Ronzulli e Antonio Tajani con un mandato: sventare l'accordo sull'ex presidente Bce.

Non ce ne sarebbe bisogno se quello che Salvini ha detto a Conte fosse vero. Ma nessuno è sicuro che lo sia. Tanto che al Nazareno, una volta capito che nessuno dei due schieramenti ha i numeri per tentare di fare da solo, si rimettono in pista tutti i nomi e tutte le ipotesi. Per dimostrare che non è certo il Pd a saper dire solo no. E per dirla con Letta: «Non è certo colpa nostra se è ancora tutto per aria!».

Così tutto torna in campo, anche Andrea Riccardi, Amato, Draghi. Nel nome di cui si muove ormai più che apertamente Luigi Di Maio: il ministro degli Esteri M5S ha cominciato a contare i suoi sul nome di Mattarella. 125 voti quando l'indicazione è scheda bianca non è un numero da buttare via. Le molteplici guerre interne sono appena cominciate. —

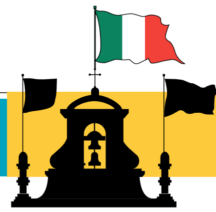
LA BATTUTA

E dopo Eduardo De Filippo Zaia cita anche Ho Chi Minh

Il giorno prima, ad una domanda sulla maggioranza e Mario Draghi, aveva risposto con una battuta dello scrittore Eduardo De Filippo in napoletano: «Ha da passa' 'a nuttata».



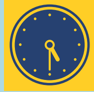
Luca Zaia, governatore del Veneto, ieri ha rilasciato un'altra citazione sibillina, questa volta del leader nord vietnamita Ho Chi Minh: «Se entra una tigre in casa tua, non fare niente, apri la finestra e se ne va da sola. Potrebbe pure essere un tigrotto...». Frecciate, dopo l'endorsement a Matteo Salvini, di cui però non rivela il bersaglio. —



LA CORSA AL QUIRINALE

LA GIORNATA IN PILLOLE

a cura di Davide Lessi



Salvini al telefono con Berlusconi

Nel pomeriggio Matteo Salvini si consulta con Silvio Berlusconi che è ancora ricoverato al San Raffaele. Una «telefonata lunga e cordiale», fanno sapere Qualcuno fa filtrare che è stato dato il via libera a Casini, altri a Casellati



Bossi: «Salvini? Sta imparando»

Intercettato dai cronisti all'uscita da Montecitorio il fondatore della Lega Umberto Bossi si lascia andare a un giudizio e a una profezia. Il giudizio: «Salvini? Sta imparando, se la sta giocando bene». La profezia: «Draghi? Salterà fuori»





Il M5S: anche nostri i voti a Mattarella

«I 125 voti per Mattarella? È chiaro che ci sono dei voti nostri», dice la capogruppo 5S al Senato Mariolina Castellone che aggiunge: «Vogliamo indicare una linea di indirizzo che vada verso la stabilità». Tradotto: le urne anche no, grazie



I sussurri di Draghi

Il premier suggerisce ai leader di trovare un accordo sul governo l'obiettivo è sbloccare la sua nomina al Quirinale, come garante Ue

Ilario Lombardo / ROMA

Mario Draghi si è assentato meno del solito, ieri, da Palazzo Chigi. Un modo per evitare di aprire interrogativi su chi avrebbe incontrato e dove, e per lasciare alla politica il palcoscenico totale di questa ronda impazzita di nomi. Ciò non vuol dire, però, che si è semplicemente accomodato nel suo ufficio da spettatore. Ha tenuto i contatti con il leader al telefono. Ha parlato con il segretario del Pd Enrico Letta, il suo più forte alleato al momento, e ha sondato le intenzioni, imperscrutabili a molti, del segretario della Lega Matteo Salvini.

Il prezzo della trattativa sul Quirinale è ancora il governo. Senza un accordo, e una prospettiva chiara di legislatura, Draghi non ha chance di trasferirsi al Colle. È l'unico dato di verità ormai chiaro a tutti. A partire dal premier. La speranza dell'ex banchiere è tutta nell'attesa che anche

Belloni, Severino e Patroni Griffi sono tra i papabili per andare a Palazzo Chigi

oggi la giornata evapori in una fumata nera e tante schede bianche. In questo modo si terranno in vita i negoziati. E magari si aprirà finalmente un tavolo dei leader, come spera Draghi. Il capo del governo non può che suggerire questa soluzione: un patto sui ministri, su chi farà il presidente del Consiglio, sulla formula migliore per il governo, ma totalmente costruito e gestito dalle forze politiche. Il confronto dettagliato con il premier partirebbe solo in un secondo momento. Con lui al Quirinale e non più a Palazzo Chigi. C'è una linea rossa che ha fissato Draghi ed è questa, ribadita ancora ieri ai leader. «Le forme della Costituzione vanno rispettate». È il presidente della Repubblica ad avere la prerogativa di indicare un presidente del Consiglio e di nominare su sua proposta i ministri. Questo non vuol dire che non sia stata manifestata totale disponibilità da parte dei collaboratori del premier alle richieste di ministeri e sottosegretari di Lega, Italia Viva e Coraggio Italia. Una trattativa sotterranea c'è da settimane e continuerebbe, anche se Draghi dovesse salire al Quirinale, nei giorni naturali della crisi.

Ci sono ancora degli ostacoli da superare, però. Molto più difficili del coro di no alla candidatura del premier che quotidianamente viene raccolto in Transatlantico. Uno su tutti è il veto di Silvio Berlusconi. Confermato al telefono, a quanto pare, anche a Matteo Salvini. Qualcosa però non torna. Da due giorni Palazzo Chigi smentisce che ci sia stata una telefonata di Draghi all'ex premier, ricoverato all'ospedale San Raffaele. Risulta che ci sarebbero stati dei tentativi andati a vuoto, e uno scambio di messaggi tra collaboratori. La domanda è: perché Berlusconi risponde al telefono a Salvini e non fa lo stesso con Draghi?

Visto da Palazzo Chigi, lo è anche il ruolo che sta giocando Giuseppe Conte. Luigi Di Maio lavora con un gruppo di fedelissimi per arrivare a Draghi, mentre il presidente del M5S continua a ribadire il suo no. Da quanto è stato riferito agli sherpa del presidente del Consiglio, l'avvocato in tasca avrebbe una strategia a due livelli, condivisa, a suo dire, con Letta e con Salvini. O si va su un nome terzo, di «altissimo profilo», che possa «convivere» con Draghi premier, evitando contraccolpi sugli equilibri di governo, o si convergerà su Sergio Mattarella. Ma sul bis deve prima convincersi la Lega. Nel primo caso i nomi considerati più competitivi, che tra i dem e i 5 Stelle faticano a tenere nascosti, sono la coordinatrice dei servizi segreti Elisabetta Belloni, l'ex ministro della Giustizia Paola Severino, e l'ex presidente del Consiglio di Stato Filippo Patroni Griffi. Sono nomi che hanno certamente una levatura istituzionale e un apprezzamento da parte di Draghi, ma non sono figure politiche, e dentro il Pd considerano un problema il fatto che l'Italia si ritroverebbe al Quirinale e a Palazzo Chigi due tecnici. E se fosse invece Pierferdinando Casini, lui sì un esperto navigatore della politica da quasi quarant'anni? Draghi smentisce che farebbe in modo di andarsene, ma al momento attorno a lui non credono ancora al trionfo dell'ex Udc. —



Nel 1991 è direttore generale del Tesoro, chiamato da Guido Carli (foto) Nel 2011 diviene presidente della Bce



I TIMORI DEI MERCATI

Lo spread sale e tocca i livelli di settembre 2020

Lo spread fra i Btp, i titoli di Stato italiani e i Bund tedeschi è salito ieri a 140,3 punti base. Torna così ai livelli di settembre 2020, prima dell'arrivo di Mario Draghi al governo. Cresce anche il rendimento del Btp (1,32%). A mettere in tensione i titoli di Stato, secondo gli operatori finanziari, è proprio la partita incerta sul nome del presidente della Repubblica e il nodo non ancora sciolto del futuro di Draghi. I mercati, per gli esperti, trarrebbero maggior conforto se Draghi salisse al Colle: grazie al mandato di sette anni avrebbe un ruolo più incisivo. Al governo, invece, il rischio di essere logorato dai partiti in breve tempo è altissimo. —

Gli sfi



Da sinistra il presidente del Consiglio, Mario Draghi, e l'ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Il Mattarella fuggente che tutti acclamano

L'ANALISI

UGO MAGRI

Le 125 schede con su scritto il nome di Mattarella ricordano per certi versi l'ultima scena de L'Attimo fuggente, quando gli studenti si ribellano agli ordini e salgono in piedi sui banchi per congedarsi dal professore che se ne va. Diversamente da Robin Williams, il presidente della Repubblica non è stato cacciato, anzi proprio lui ha scelto di auto-escludersi dalla corsa alla successione. Però l'insistenza a sostenerlo comunque, contravvenendo alle direttive dei rispettivi partiti che volevano scheda bianca, segnala almeno due circostanze. Anzitutto sarebbe sbagliatissimo trattare il Parlamento come un «parco buoi» (espressione coniata nel 1993 da Bettino Craxi), perché la sua base è ancora in grado di dare sorprese; insomma, un avviso ai naviganti. Indica inoltre che per molti «grandi elettori» Mattarella rappresenta un modello da cui faticano a separarsi. Di più: quasi un santo protettore vista l'immaginetta che circola in Transatlantico di san Sergio con l'aureola intorno alla fronte e la formula propiziatoria «Ovunque proteggimi». E pure questo dovrebbe far riflettere chi conduce le trattative sul Quirinale.

Di qui poi a immaginare che, sull'onda dell'affetto manifestato dai «peones», soprattutto Pd e Cinque stelle, Mattarella possa tornare sui suoi passi concedendosi al bis, sul Colle nessuno lo crede. Ancora ieri mattina, mentre il Parlamento votava, il presidente veniva ripreso in un video mentre sovrintendeva personalmente al suo trasloco: mobili prelevati nei giorni scorsi dalla casa di Via Libertà a Palermo e scaricati nell'appartamento preso in affitto dalle parti della Salaria, strategicamente collocato tra le abitazioni dei figli. A 80 anni i piani di vita non si fanno e disfano come quando si è giovanotti, tornare indietro sarebbe un problema. Del resto, a chi bazzica il Quiri-





Ipotesi Cassese ma la Lega smentisce

È il giallo del tardo pomeriggio. A un certo punto Il Foglio dà la notizia di un incontro tra Salvini e Cassese, a casa di quest'ultimo. Poco prima il Capitano aveva detto che la «soluzione era vicina». Ma la Lega smentisce il faccia a faccia





Il vertice serale di maggioranza

Dal M5S al Pd, passando al centrodestra. In serata i leader incontrano i rispettivi grandi elettori per spiegare lo stato dell'arte e le novità della giornata. Salvini annuncia un vertice di maggioranza. Si fanno più insistenti le voci su Casini



Una nottata di trattative

A tarda sera i leader dei partiti cominciano a dare qualche indicazioni in più su quello che avverrà nelle prossime ore. Letta: «Voteremo venerdì e no n sarà un presidente di destra». È tutto deciso, dunque? Oggi il verdetto



danti





Il presidente Sergio Mattarella

nale non è sfuggito che i Corazzieri stanno già facendo le prove per accogliere il nuovo inquilino. La Lancia Flaminia presidenziale ha controllato la tenuta delle gomme e dei freni in vista delle prossime cerimonie. Lo scambio delle consegne è dietro l'angolo.

A volte Mattarella dà quasi l'impressione di non voltarsi indietro per rispetto della parola detta più volte, pubblicamente. Insomma per non contraddirsi, in omaggio alla coerenza. Sbagliato però considerarlo un punto d'onore o, se si preferisce, un puntiglio. Semmai è un prendere atto della realtà; l'atteggiamento del presidente discende da ragioni oggettive che tali resterebbero perfino se - per assurdo - domani cambiasse idea e finalmente si dichiarasse disponibile a un secondo mandato facendo felici i suoi supporter. La prima ragione è che il centrodestra per ora non lo vuole. Ferocemente contraria Giorgia Meloni, com'è nel suo temperamento. Altrettanto ostile Matteo Salvini. Mancano dunque le premesse per un appello corale dei partiti, al di là degli schieramenti, condizione necessaria perché Mattarella possa quantomeno rifletterci. Ma c'è dell'altro.

Se Meloni o Salvini dovessero mai cambiare idea, ciò potrebbe accadere solo a fronte di un default della politica; in altre parole dopo una quantità di tentativi a vuoto, di votazioni senza esito, di negoziati falliti, in presenza di uno stallo insuperabile con il sistema al collasso. In quel caso Mattarella diventerebbe la scialuppa dove i partiti si rifugiano per salvarsi mentre la nave Italia sta colando a picco. Salire al Colle in quelle condizioni sarebbe (per restare nella metafora) come acquistare un biglietto di prima classe sul Titanic. Solo un matto potrebbe desiderarlo. —

I silenzi di Casini

Nei mesi scorsi ha tessuto una fitta rete di amicizie e alleanze l'uomo bipartisan può riuscire a raccogliere i voti dei principali partiti

Fabio Martini / ROMA

«Presidente, presidente Casini…». È mezzogiorno, il Transatlantico di Montecitorio sembra la piazzetta di Capri a Ferragosto, tutti gli sguardi dei peones sono per lui e a chi gli chiede come vadano le sue quotazioni, Pierferdinando Casini risponde con un sorriso rilassato: «Fratello! Ma come vuoi che vadano? Siamo nati per soffrire e ci siamo riusciti! ». Nelle ore che precedono la probabile "finalissima" con Mario Draghi, Casini è quello di sempre: si prende sul serio ma fino ad un certo punto. Per lui non sono mai esistiti angeli e demoni, ma tutti sono un po' angeli e un po' demoni, un po' eroi e un po' travet. A cominciare da lui stesso. Fra 48 ore potrebbe essere il nuovo Capo dello Stato, ma non per questo Casini indossa in anticipo l'aplomb presidenziale. Lo pensa ma non lo dice: quella che si sta per giocare è una partita che comunque non perdo. Mentre torna verso il suo ufficio di Palazzo Giustiniani scherza pure sulla sua notevole "resilienza" fisica: «Ora ho po' di tossetta, ma mi sono fatto due volte il Covid e tre vaccini e ne sono uscito benissimo».

L'ex presidente della Camera: in 40 anni di politica mi sono guadagnato la stima dei colleghi

E d'altra parte Casini si sta preparando alla prova decisiva senza eccessivo pathos. Sessantasei anni con 42 di carriera politica alle spalle, dopo aver affrontato le "eliminatorie" per il Quirinale, su media e Social Casini è uscito con qualche abrasione e poco più. Qualche ovvia ironia sul suo trasformismo. Il ricordo sulle contraddizioni tra la sua concezione tradizionalista della famiglia e il vissuto di due mogli e qualche fidanzata. Qualche battuta sulla "radioattività" del suo principale sponsor, Matteo Renzi. Ma tutto sommato nulla di più: «Mi sembra chiaro che in 40 anni di attività politica mi sono guadagnato la stima e l'apprezzamento dei colleghi e questo è un valore». Per capire se diventerà un valore aggiunto, bisognerà attendere stasera, quando il centro-destra, deciderà su chi "girare" i propri voti.



Nel 1979 entra nella Dc e diviene un fedelissimo di Forlani (foto). Nel 2001 è eletto presidente della Camera



Ma in vista del magic moment, finalmente arrivato, nei mesi scorsi il Pier, si è preoccupato di mettere assieme (con la discrezione più assoluta) una rete di amicizie personali e di alleanze che al momento opportuno – e cioè da domani – potrebbero trasformarsi in una coalizione. Certo, l'asso del Pier è la sua stagione da presidente della Camera e la sua affidabilità istituzionale. Ma lo schema di gioco che lo ha portato ad un passo dalla "finalissima" per il Quinale, è intessuto di rapporti per anni e anni intrecciati con sapienza e con un'idea fissa: non si rompe con nessuno, neppure con gli avversari, perché non si sa mai. Nella Dc Pier da giovane è stato doroteo e per lui il doroteismo è un modo di stare al mondo. E i dorotei, si sa, erano i democristiani che stavano al centro del partito e quella collocazione consentiva loro di identificarsi col potere.

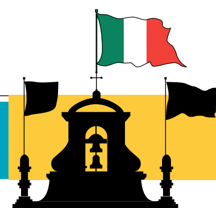
E dunque, non esistono nemici. Silvio Berlusconi politicamente non è stato affatto gentile con Casini, nel 2006 lo ha letteralmente buttato fuori dalla coalizione di centrodestra, ma Pier non gli ha mai portato rancore: in occasione di tutti i compleanni e ogni volta che "il dottore" è stato male, puntualmente è arrivata la telefonata di Casini. Anche in questi giorni. Ed ecco perché ieri sera si era diffusa la voce che il Cavaliere avrebbe fatto trapelare la sua simpatia per Casini e comunque della sua candidatura si è parlato seriamente nei vertici di questa notte del centrodestra.

In attesa che a si decidano, Pier ha già apparecchiato il resto della sua "coalizione". Certo, Matteo Renzi, ma per Casini lavora (indirettamente) chi detesta Mario Draghi e non ama Enrico Letta: il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, una parte della sinistra Pd, a cominciare da Goffredo Bettini, i moderati del centrodestra. Ottimo il rapporto personale con Ugo Zampetti, segretario generale al Quirinale e con Luigi Di Maio, che però, si sa, è destinato a collocarsi dove lo porterà il vento, sempre cangiante nel mondo Cinque stelle. —

I GOVERNATORI

«Facciamo presto e votiamo, dobbiamo tornare a lavorare»

« L'auspicio è che stasera si trovi un nome altrimenti, ne parlavamo con gli altri presidenti di Regione, noi domani torniamo a lavorare. Non si può andare avanti a colpi di schede bianche. Il nostro impulso sarà quello di decidere. Il Paese ha bisogno di un presidente, dobbiamo eleggere anche a forza di spremerci fino a tarda notte» . Lo ha detto il governatore della Toscana, Eugenio Giani, arrivando alla riunione del Pd sul Quirinale. «Stamattina abbiamo parlato con grande serietà fra noi governatori del fatto che non presidenti di Regione, anche di posizioni diverse, siamo stati compatti su covid, sanità, e quello spirito deve animare i leader partito». —



LA CORSA AL QUIRINALE













Deputati e senatori regionali contrari al cambio di rotta a Palazzo Chigi
«La fine della legislatura sarebbe un danno per il Paese». FdI si smarca

«Draghi resti dov'è» Il coro (quasi) unanime dei parlamentari per blindare il premier

I GRANDI ELETTORI

ELISA COLONI

Giù le mani da Draghi: il premier resti dov'è e il Governo vada avanti, «per il bene del Paese». Tra i parlamentari del Friuli Venezia Giulia alle prese con l'elezione del Capo dello Stato è questa la voce predominante, se si escludono gli esponenti di Fratelli d'Italia, il solo partito fuori dall'attuale compagine di Governo. Sembra che siano in pochi a voler assistere al trasloco di Mario Draghi al Colle, che porrebbe fine all'attuale esperienza governativa, aprendo le porte a complicati tentativi di creare nuove configurazioni o al voto anticipato. E per gli eletti nostrani, tra fondi del Pnrr da gestire, super bollette, pandemia, crisi ucraina e altro, oggi non potremmo permetterci né stop né rallentamenti. «E gli interessi personali non c'entrano - puntualizza il pentastellato Luca Sut -. Draghi deve continuare a essere il presidente del Consiglio e dobbiamo andare avanti: non c'è solo il Pnrr, ma serve uno scostamento di bilancio per garantire i ristori, visto che imprese e famiglie stanno subendo un aumento devastante delle bollette». Una posizione quasi identica a quella degli altri deputati e senatori, il cui destino però è inevitabilmente legato agli sviluppi della legislatura: un'eventuale salita di Draghi al Quirinale potrebbe segnare il ritorno alle urne o comunque creare turbolenze politiche dall'impatto ignoto. «Nella migliore delle ipotesi comporterebbe rallentamenti di mesi nella ripartenza dei ministeri, - spiega la 5S Sabrina De Carlo -. Sono contraria all'ipotesi di Draghi al Colle perché il Paese non può permettersi cambi di Governo, ci sono troppe urgenze. Draghi ha dato dimostrazione di riuscire a fare sintesi in una situazione complicata e dubito che ci possano essere configurazioni differenti che raccolgano lo stesso tipo di maggioranza».

Tra gli azzurri la linea è la stessa: «È quella di partito, espressa anche dal presidente Berlusconi - afferma la deputata Sandra Savino -. È indispensabile che Draghi riesca a ultimare l'opera iniziata per riuscire, con l'autorevolezza che lo contraddistingue, a portare fuori dalle secche il Paese. Le personalità autorevoli per il Quirinale ci sono, spero che a breve le trattative si chiudano con un nome condiviso». Per il collega Roberto Novelli «è necessario che Governo e Parlamento lavorino per realizzare le riforme: un'interruzione adesso significherebbe perdere mesi, quindi mi aspetto che si trovi un accordo prima possibile sul Presidente della Repubblica». Per la senatrice forzista Laura Stabile la parola d'ordine è «continuità, che Draghi vada al Colle o meno. L'importante è che non ci si fermi in un momento critico. Non possiamo permetterci di continuare a litigare per giorni mentre le persone affrontano tanti problemi, anche sanitari. Se Draghi dovesse andare al Colle, servirebbe un nuovo Governo subito, che prosegua il lavoro fatto sin qui, ma correggendo il tiro sul fronte sanitario». Guido Germano Pettarin tifa ancora per il Mattarella bis, ma sa che è un'opzione improbabile: «In alternativa credo sarebbe il tempo di una donna. Se Draghi dovesse andare al Colle? Non cambierebbe nulla: la compagine di governo troverebbe un altro presidente del Consiglio e proseguirebbe sulla strada tracciata da lui, perché la partita del Pnrr è troppo complessa e con termini molto pressanti. Io comunque preferirei che Draghi rimanesse».

Sul fronte leghista, se il senatore Mario Pittoni tiene la bocca cucita («Sulla linea politica si esprime solo il segretario Salvini»), la collega gradese Raffaella Fiormaria Marin si augura che «Draghi resti dov'è, perché le questioni aperte sono troppe e interrompere l'azione di Governo ora potrebbe portare a criticità di difficile gestione». La deputata del Carroccio Aurelia Bubisutti è in sintonia: «Se Draghi se ne va c'è il rischio che il Governo si fermi e non ce lo possiamo permettere: avrebbe tutte le carte in regola per essere Capo dello Stato, ma non sono giusti i tempi». In casa Pd la senatrice Tatjana Rojc spiega che «Draghi al Quirinale significherebbe interrompere la legislatura in un momento critico per il Paese: una decisione inopportuna. Draghi è una figura di altissimo profilo, perfetta per un ruolo operativo come quello attuale». Renzo Tondo, deputato del Misto, è secco: «Draghi resti premier, perché c'è bisogno di lui. Cambiare Governo a un anno dalle elezioni, per quanto possa essere in piena sintonia col presidente del Consiglio, sarebbe un errore».

A cambiare tono ci pensa il senatore Luca Ciriani, di FdI, che non vorrebbe Draghi proprio da nessuna parte: «Il suo destino non è nelle mani di FdI, ma della sue maggioranza, che lo ha voluto come il salvatore della Patria e ora lo punzecchia. Credo che con l'elezione del Presidente debba finire questa stagione di governo delle emergenze e si debba tornare a votare, perché solo il voto può dare un Esecutivo forte e autorevole al Paese». Il deputato collega di partito Walter Rizzetto aggiunge: «Draghi per andare al Colle deve prendere i voti, e io non ne ho visti molti. Dobbiamo chiudere questa vicenda velocemente perché il Paese ne ha bisogno e il Parlamento deve occuparsi delle urgenze». —



LO SCRITTORE MIRAN KOŠUTA
MENTRE NELLE FOTO IN ALTO, DA SINISTRA, ROJC, NOVELLI, CIRIANI, PETTARIN, SAVINO, LUCA SUT, MARIN E BUBISUTTI INSIEME

Tra le curiosità della terza giornata di voto ieri una preferenza è andata allo scrittore triestino Miran Košuta

Al capo del Governo sono legati i destini del Paese ma anche quelli individuali di chi sta alle Camere

Molti degli eletti, in caso di voto anticipato, hanno la certezza di non riottenere più il seggio

Mazzolini Ovaro: le nostre collezioni pre-loved

La nostra vasta scelta di gioielli ed argenti Vi attende

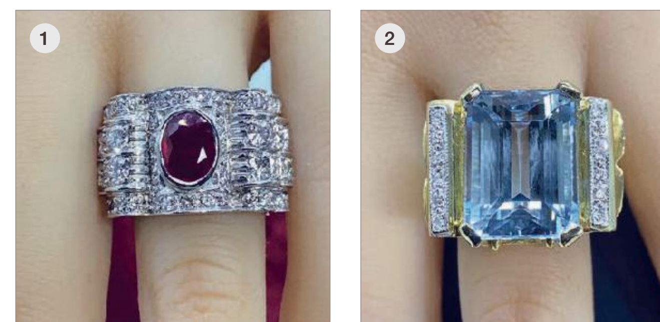
Gioielli esclusivi

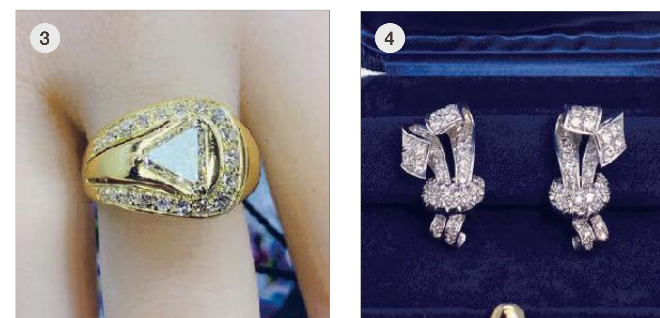
Una vasta scelta di "Gioielli pre-loved" Vi attende nel nostro storico negozio, aperto dal 1957. Sono gioielli provenienti da collezioni ed eredità private, ricchi di fascino senza tempo, individuati e selezionati con cura da noi, riportati al loro antico splendore dopo un accurato restauro. Sono gioielli unici e distintivi, tutti garantiti e i più importanti, sempre corredati da perizia gemmologica. Può capitare di ereditare oggetti di valore, ma inutilizzati per svariate ragioni: Gioielli, brillanti, pietre preziose, orologi Rolex, argenteria, servizi da tavola e oggetti da collezione, come trasformare questi oggetti preziosi in denaro contante? Basta telefonare allo 0433.67253 descrivere gli oggetti e prendere un appuntamento presso la nostra sede. Se l'oggetto risulterà interessante e la vendita si concluderà, il pagamento sarà immediato, naturalmente con la massima garanzia e discrezione.

Argenti d'epoca

Nel nostro grande e storico negozio di Ovaro, potrete trovare un vasto assortimento di migliaia di articoli d'argento, pezzi particolari e d'epoca, argenti da tavola, posateria, centrotavola, svariati vassoi, curiosità e particolari raffinatezze di un tempo che Vi sorprenderanno: dall'oggetto più importante al più semplice pensierino, tutti proposti a prezzo d'occasione. Eleganza e buongusto Vi accompagneranno in questo percorso scandito sempre dall'emozione. Sono tutti oggetti pre-loved garantiti, restaurati dai nostri professionisti del settore, con amore e competenza e riportati allo splendore originale donando loro una nuova vita. Oggetti che sono anche bagaglio culturale e testimonianza di epoche lontane, di un modo d'essere, di raffinatezza e classe di un tempo, ma sempre attuale e indicato anche al giorno d'oggi, specie quando si cerca qualcosa di particolare, di diverso, di speciale. Venite a vedere dal vero la grande esposizione, potrete ammirarne la bellezza e la magia. Potrete scegliere con tranquillità e contare sull'assistenza e la professionalità di Paolo Mazzolini, che saprà guidarvi verso una scelta consapevole che incontrerà sicuramente i gusti più disparati.





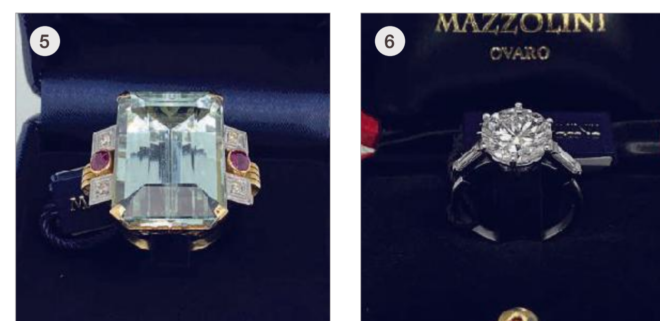


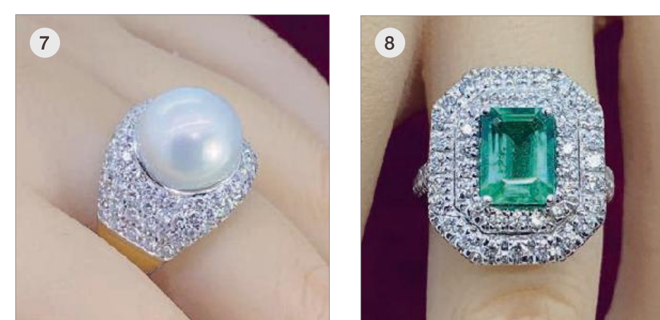
Sopra uno scorcio dei reparti argenti e gioielli. 1: Anello in oro bianco con Rubino e Diamanti naturali. 2: Anello stile Decò in oro giallo con Topazio e Diamanti naturali. 3: Particolare anello in oro giallo con Diamante naturale centrale di forma triangolare e Diamanti naturali taglio Brillante. 4: Eleganti orecchini in oro bianco e brillanti.

Mazzolini Ovaro: un grande storico negozio

Oltre ai gioielli, l'oggettistica esclusiva, gli argenti, i servizi e i tappeti









5: Anello Art Decò in oro con importante Acquamarina, brillanti e Rubini. 6: Anello solitario in platino con Brillante di ben 2,17 carati. 7: Anello in oro con pavè di Brillanti e grande perla. 8: Luminoso anello in oro bianco con Smeraldo e brillanti. 9: Bellissimo bracciale del 1970 in oro a due colori.





Nel centro, un angolo espositivo delle numerose collane presenti in negozio con abito d'epoca in primo piano. Sopra a sinistra, un altro scorcio del reparto degli argenti. Nella foto sopra a destra, Rici e Bessy i 2 simpatici vigilantes.

ACQUISTIAMO

GIOIELLI, ROLEX , BRILLANTI, ARGENTERIA

PAGAMENTO IMMEDIATO

PER UN APPUNTAMENTO TELEFONATECI

Garantiamo la massima discrezione a chi acquista e a chi vende.

Tel 0433 67253

APERTO TUTTI I GIORNI

Chiuso solo il lunedì

MAZZOLINI

dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00

Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

ATTUALMENTE POSITIVI

	Attualmente positivi	Attualmente positivi ogni 1.000 abitanti	Ospedalizzati	Ospedalizzati ogni 1.000 positivi
Emilia Romagna	396.015	89	2.729	7
Abruzzo	100.153	78	449	4
Friuli Venezia Giulia	64.114	53	530	8
Veneto	259.558	53	1.749	7
Provincia Bolzano	26.688	50	120	4
Lazio	283.379	49	2.307	8
Toscana	176.918	48	1.491	8
Sicilia	226.104	47	1.615	7
Provincia Trento	25.131	46	171	7
Lombardia	443.503	44	3.664	8
Valle d'Aosta	5.427	44	80	15
Campania	240.319	43	1.482	6
Piemonte	166.918	39	2.258	14
Basilicata	17.450	32	97	6
Puglia	122.990	31	746	6
Molise	9.199	31	37	4
Liguria	43.031	28	783	18
Umbria	24.467	28	197	8
Calabria	40.363	22	445	11
Marche	21.918	15	357	16
Sardegna	22.936	14	359	16
Italia	**2.716.581**	**46**	**21.666**	**8**

CROMASIA

Gli isolati salgono a quota 64 mila L'incidenza è di 53 ogni mille abitanti

Dato sopra la media nazionale pari a quello del Veneto
Peggio solo Emilia Romagna e Abruzzo. Ieri altri 15 morti

Marco Ballico

Il coronavirus costringe a casa, in isolamento, 63.584 persone in Friuli Venezia Giulia. Un dato che cresce da settimane, da quando la variante Omicron ha accelerato in maniera esponenziale la diffusione del contagio. Gli attualmente positivi in regione, un dato che corrisponde agli isolamenti, sono appunto circa 64mila, 53 ogni 1.000 residenti sul territorio. Si tratta di un'incidenza pari a quella del Veneto e inferiore solo a quelle dell'Emilia Romagna (89/1.000) e dell'Abruzzo (78/100.000).

Il confronto con le altre regioni emerge dal bollettino nazionale della Protezione civile. Il documento del ministero della Salute che quotidianamente informa gli italiani sul trend della pandemia da poco meno di due anni evidenziava ieri un totale di 2,7 milioni di attualmente positivi. I 53 ogni 1.000 abitanti del Fvg superano la media nazionale (46/1.000) in una classifica che vede Calabria, Marche e Sardegna con i valori più bassi. La buona notizia è che, nonostante i numeri ancora molto alti del contagio, la stragrande maggioranza di chi ha contratto il virus ha sintomi lievi o comunque che non richiedono l'ospedalizzazione. La protezione del vaccino contro le forme gravi della malattia è evidente. La media nazionale è di 8 ricoveri ogni 1.000 positivi, la stessa incidenza di un Fvg che contava ieri 530 pazienti in ospedale, la somma tra i 41 in terapia intensiva e i 489 negli altri reparti. Un anno fa, il 26 gennaio del 2021, in regione erano ricoverate 64 persone in terapia intensiva e altre 668 nelle aree mediche, con un rapporto ospedalizzati/positivi pari a 64/1.000, otto volte in più della situazione attuale. Le regioni che hanno più ricoveri rispetto ai positivi sono Liguria (18/1.000), Marche (16/1.000), Sardegna (16/1.0000), Valle d'Aosta (15/1.000) e Piemonte (14/1.000), mentre Provincia di Bolzano, Abruzzo e Molise non hanno più di 4 residenti in ospedale ogni 1.000 contagiati.

Negli ultimi giorni la curva della pandemia ha comunque invertito la direzione in oltre la metà delle regioni. La somma dei casi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti segna il -5,8% in Italia, mentre in Fvg siamo al +4,9% (29.556 dal 20 al 26 gennaio contro 28.171 dal 13 al 19 gennaio), ma ci si sta avvicinando al picco. Ieri la Regione ha comunicato 4.104 nuovi positivi, la somma tra i 1.110 da tampone molecolare (su 10.822, 10,3%) e i 2.994 da test rapido antigenico (su 17.856, 16,8%). Rimane elevata la diffusione nel sistema sanitario e nelle case di riposo. Sono state rilevate le positività di 105 dipendenti del Ssr (59 nell'Azienda Friuli Centrale, 27 in Asugi, 13 nella Friuli Occidentale, quattro al Cro e due al Burlo), di 55 operatori al lavoro nelle residenze per anziani e di 51 ospiti. Dall'inizio della pandemia le infezioni sono 249.702, di cui 55.160 in provincia di Trieste (+761), 27.690 a Gorizia (+444), 104.489 a Udine (+1.648), 58.676 a Pordenone (+1.165), 3.687 da fuori regione (+68).

Sempre alto, infine, il dato dei decessi. Se ne registrano 15. Nella Venezia Giulia due uomini di 85 e 73 anni di Trieste, un uomo di 86 di Muggia e una donna di 80 di Capriva. In provincia di Udine due donne di 86 e 64 anni del capoluogo, un uomo di 88 di Latisana, una donna di 88 di Precenicco, una donna di 88 di Paluzza, un uomo di 86 di San Daniele, un uomo di 82 di Reana del Rojale, un uomo di 78 di Forni di Sotto. In provincia di Pordenone una donna di 83 anni di Vajont, una donna di 79 di Zoppola, una donna di 75 di Spilimbergo. Dal marzo del 2020 sono morte con diagnosi Covid 4.440 persone: 1.079 a Trieste, 372 a Gorizia, 2.151 a Udine, 838 a Pordenone. —

DOMENICA NEGLI HUB ASUGI

Sedute vaccinali ad accesso libero

Prosegue senza sosta la campagna vaccinale in Friuli Venezia Giulia per riuscire a garantire l'immunizzazione al maggior numero possibile di cittadini. Proprio nell'ottica di raggiungere una platea ampia domenica saranno aperte sedute vaccinali ad accesso libero negli hub di Gorizia (Ente Fiera), dalle 14 alle 19, e di Trieste (Molo IV), dalle 8 alle 19. Lo rende noto l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano isontina (Asugi). Le immunizzazioni - effettuate con vaccini a mRNA - sono rivolte a tutti i cittadini che abbiano compiuto i 12 anni e che devono ricevere la prima dose o una dose di richiamo.

Asugi ricorda agli utenti che è necessario recarsi al centro vaccinale muniti di documento d'identità e con la documentazione già compilata, scaricabile dal sito dell'azienda sanitaria. «Verranno vaccinati tutti i cittadini che si presenteranno fino a esaurimento delle dosi disponibili - precisa Asugi - e in caso di picchi di afflusso verrà fornito un biglietto taglia coda con l'orario dell'appuntamento».

Caso risolto per la vittima di impasse burocratica. Arrivato anche il pass

L'Ordine reintegra la fisioterapista sospesa nonostante le tre dosi

IL LIETO FINE

ELISA COLONI

Lieto fine per la vicenda che aveva interessato Nazarè Marques Goncalves, fisioterapista portoghese da 31 anni residente a Trieste, che, nonostante le tre dosi di vaccino (l'ultima il 22 dicembre al Montedoro di Muggia) non aveva ricevuto per un mese il codice necessario a generare il Green pass. A questo intoppo burocratico (che la donna aveva tentato di superare con comunicazioni ad Asugi e ministero della Salute) era seguita una lettera di sospensione dall'esercizio della professione e dall'albo inviatale del suo Ordine professionale (quello dei tecnici sanitari e delle professioni sanitarie tecniche), che l'aveva costretta a smettere di lavorare, interrompendo, dallo scorso 17 gennaio, sia le sedute di fisioterapia che offre come libera professionista che i corsi di ginnastica. La sua storia era stata riportata dal nostro quotidiano lo scorso 21 gennaio.



La fisioterapista portoghese Nazarè Marques Goncalves

Ebbene, il giorno successivo Marques Goncalves ha ricevuto una missiva dal suo Ordine professionale, con la quale le si comunicava la cancellazione della sospensione dall'esercizio della professione e dall'albo, e da poco la fisioterapista ha finalmente ricevuto anche il tanto atteso Green pass.

Vicenda particolarmente contorta, che però sembra aver trovato il suo happy ending. Quasi superfluo riportare la soddisfazione e la felicità della donna per poter finalmente disporre, come suo diritto, del certificato verde rafforzato, previsto, oltre che per i guariti dal Covid, anche per i vaccinati. Certificato che le ha consentito di rimettersi al lavoro, riorganizzando la sua attività.

La storia di questa fisioterapista è un caso limite, anche se in queste settimane sono state numerose le segnalazioni di cittadini "prigionieri" del pass, per ragioni indipendenti dalla loro volontà, ma semplicemente figlie del boom di contagi e del super lavoro che pesa su Asugi e sulle autorità sanitarie nazionali. —

L'emergenza coronavirus in Italia

Green Pass e Dad, ora si cambia Il governo snellisce le regole

Gli studenti vaccinati restano in classe. Certificato senza scadenza per chi ha fatto la terza dose

Paolo Russo ROMA

In naftalina il semaforo che dal 3 novembre 2020 regolava le restrizioni anti-Covid, basta tamponi per i vaccinati che viaggiano nel perimetro Ue, niente più certificato medico per i ragazzi in Dad o autosorveglianza che per rientrare a scuola basterà esibiscano un tampone fatto in farmacia, quarantena e relativa Dad ridotta da 10 a 7 giorni per tutti gli studenti vaccinati, così come avviene per gli adulti.

Questo da subito. Poi, nei prossimi giorni, niente più lezioni in modalità remoto per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado guariti da non più di sei mesi o vaccinati, allungamento a tempo indeterminato del Green Pass per chi ha fatto il richiamo e per i vaccinati di ogni età probabile accorciamento della quarantena da sette a cinque giorni. Anche se su quest'ultimo punto qualche dubbio ancora resta.

167.205
I contagi registrati nelle ultime 24 ore sono diminuiti del 13% rispetto a sette giorni fa

426
I decessi avvenuti ieri a causa del Covid sono stati il 12% in più di mercoledì scorso



Controllo del Green Pass sui mezzi di trasporto pubblico

Il governo si appresta così a semplificare la vita a cittadini e studenti, accogliendo se non tutte una buona parte delle richieste avanzate martedì dalle Regioni, che ieri si sono messe intorno a un tavolo con gli esperti di Speranza e del commissario Figliuolo, il coordinatore del Cts, Franco Locatelli e il Presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro. Il primo risultato è arrivato già in tarda sera, con l'ordinanza del ministro della Salute, con la quale si stabilisce che «per i viaggiatori provenienti dall'Unione europea sarà sufficiente il Green Pass». Ossia che i vaccinati non dovranno più sottoporsi a tampone per varcare il confine. Con la stessa ordinanza vengono poi estesi i corridoi turistici anche a Cuba, Singapore, Turchia, l'isola di Phuket, Oman e Polinesia francese.

Una circolare a doppia firma Istruzione e Salute ad ore semplificherà poi la vita a ragazzi e bambini, che per rientrare in aula una volta guariti non dovranno più presentare il certificato medico, sempre più difficile da conquistare con la valanga attuale di richieste. D'ora in avanti, in assenza di sintomi, basterà il referto di un tampone negativo eseguito in farmacia. Valido anche per chi, alle elementari, è in autosorveglianza e deve sottoporsi al un tampone subito e a un altro dopo 5 giorni.

Ma il Cts ha aperto anche alla richiesta delle Regioni di semplificare la quarantena e la Dad nelle scuole cancellandole del tutto per vaccinati e guariti. Probabilmente non si arriverà a tanto, ma la soluzione finale potrebbe essere quella di fissare a tre il numero di contagi in una classe entro il quale non vanno più in remoto gli alunni dalla materna in su, se in qualche modo immunizzati. E nel conteggio rientreranno solo i contagi degli ultimi 5 giorni, mentre ora si considerano anche quelli certificati da più tempo. E anche questo finisce per far restare i ragazzi a casa anziché a scuola.

Il passo avanti sarebbe comunque notevole, perché oggi nella scuola dell'infanzia basta un solo caso per andare tutti a casa, alle elementari due, alle medie e nei licei con due casi vanno in Dad solo i non vaccinati, con tre tutti. E proprio ieri un sondaggio dell'Anp, l'associazione dei presidi, al 21 gennaio ha contato il 32 % di classi in Dad nella scuola dell'infanzia e il 23% in quella primaria.

Un bel problema per tanti papà e mamme in difficoltà con il lavoro, costretti ad accudire i figli più piccoli a casa anziché a scuola. Anche perché, non solo all'asilo e alla materna anche con un solo caso si resta tutti a casa, ma quando poi si rientra dopo 10 giorni qualche contatto stretto si positivizza e si ricomincia da capo. Per questo, come soluzione minima, la presenza in classe verrebbe sempre e comunque garantita a chi è guarito e vaccinato e che per questo difficilmente potrebbe reinfettarsi.

Tutti d'accordo, infine, sul mettere poi fine agli screening nelle scuole con i tamponi salivari, giudicati una costosa perdita di tempo. —

Il presidente della Conferenza Regioni: «Puntare su autosorveglianza e tracciare solo i positivi»

Fedriga: «Basta con la burocrazia Dobbiamo tornare alla normalità»

L'INTERVISTA

Paolo Colonnello / MILANO

Riemerso dalle nebbie per l'elezione del Presidente della Repubblica («è la terza elezione cui partecipo e sempre ci sono stati lunghi dibattiti prima di arrivare a una quadra...»)il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga tiene dritta la barra delle Regioni, della cui conferenza è presidente, per arrivare presto a una vera svolta nell'era pandemica: meno burocrazia, più responsabilità dei cittadini, meno pressione sugli ospedali. Insomma, per avviarci verso la normalità.

Presidente Fedriga, i dati del contagio ci dicono che la curva sta finalmente scendendo e le Regioni vogliono nuove regole. Ma è già successo che il Covid ci abbia illusi e poi castigati. Cosa le fa pensare che questa sia la volta buona?

«Vorrei chiarire che la Conferenza non ha chiesto di allentare le misure di sicurezza, ma di ottimizzare le risorse



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE
DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI

L'Emilia Romagna ha previsto l'autotest non si può continuare a fare milioni di tamponi al giorno

che abbiamo per essere il più efficaci possibili cercando ovviamente di tenere insieme le esigenze dei cittadini che anelano a un percorso di normalizzazione. E questo non significa sottovalutare o non voler più affrontare la pandemia ma vuol dire non gravare con la burocrazia e tutelare maggiormente la salute».

In che modo?

«Prendiamo le zone colorate: oggi abbiamo dei decreti che di fatto superano già le restrizioni e le suddivisioni dei colori. Il vaccinato che si trova in zona arancione può fare esattamente le stesse cose che faceva quando era in zona bianca. E allora perché gravare con altre regole, decreti e orpelli che semplicemente creano confusione ma non hanno alcun risultato pratico? Abbiamo proposto questo documento delle Regioni in maniera razionale non incosciente».

Tra i punti del vostro documento è previsto di allentare la sorveglianza nelle scuole. Come?

«Intanto non solo nelle scuole, noi diciamo: andiamo ad isolare i sintomatici positivi e tracciamo solo loro. Dopodiché se uno è contagiato ma asintomatico deve comunque stare in autosorveglianza, esattamente come accadeva prima per altri virus. Noi in sostanza diciamo soltanto che è inutile tracciare chi non è sintomatico semplicemente perché è impossibile, soprattutto con i numeri della variante Omicron e non solo da noi ma in tutto il mondo, col risultato che si impegna personale sanitario in questo momento preziosissimo per fare qualcosa che non da risultati».

Che vantaggi ci sarebbero?

«Libereremmo delle risorse sanitarie notevoli. E non mi pare poco. Non è forse meglio utilizzare queste persone per la medicina sul territorio o negli ospedali e per tutte quelle attività realmente utili? Per questo diciamo che le nostre proposte sono a tutela della salute. In questo modo infatti potremmo fronteggiare meglio anche per patologie diverse dal Covid».

Ricapitolando: sorveglianza sanitaria solo per i sintomatici. Ma non c'è alcuna evidenza scientifica che gli asintomatici non diffondano il contagio...

«In compenso c'è l'evidenza empirica che non è possibile tracciare tutti, con il rischio di non riuscire a seguire i sintomatici».

Quindi maggiore responsabilizzazione dei cittadini?

«Certo. In Gran Bretagna distribuiscono i kit dei tamponi alle persone per i fai da te. Basta pensare a cosa sta facendo l'Emilia Romagna che ha previsto l'autotest per chi ha tre dosi: è esattamente il concetto dell'autosorveglianza. Non possiamo pensare di continuare a fare milioni di tamponi al giorno».

Nuove regole anche per gli ospedali. Ovvero?

«Si conteggia solo chi entra perché è davvero ricoverato per il Covid e non chiunque si riveli contagiato. Cioè se uno entra in ospedale perché si è rotto una gamba e si scopre che è asintomatico, non possiamo conteggiarlo tra i malati di Covid ma solo tra i pazienti ortopedici».

Non c'è il rischio che questa revisione drastica delle norme favorisca i no vax?

«Io non credo. Anzi, valorizziamo molto le possibilità per chi si è vaccinato posto che chi ha fatto le tre dosi ha molte meno probabilità di finire in ospedale o in terapia intensiva. Questo è un dato consolidato e contribuisce a non mettere sotto stress il sistema sanitario, liberandolo per fronteggiare altre malattie».

Ma a questo punto non faremmo prima a fare come in Gran Bretagna e dichiarare finita l'emergenza con un liberi tutti?

«Ma noi siamo ancora in una situazione pandemica che mi auguro possa finire presto. Le nostre misure non sono irresponsabili ma tengono insieme diversi obiettivi e indicano come si possono mettere in campo concretamente nuove misure, concentrando gli sforzi e rendendo più semplice la vita dei cittadini che mi sembra già abbastanza complicata».

Domanda obbligatoria in questi giorni: cosa si augura dal prossimo inquilino del Quirinale?

«Chiunque esso sia, mi auguro che abbia la forza di accompagnare il Paese sia nel superare la pandemia che la crisi economica che si verrà a creare con il deficit energetico e il conseguente aumento dei prezzi. Aumento che metterà a rischio la crescita che abbiamo visto lo scorso anno. Un problema che non riguarda solo noi ma l'intera Europa». —

Sviluppo e occupazione

British American Tobacco Sede pronta in sei mesi Nasce la società triestina

Bat ha creato la spa che guiderà l'operazione nel comprensorio di FreeEste
A breve 240 assunzioni. Nel secondo semestre 2022 produzione digital hub

Diego D'Amelio

British American Tobacco comincia a fare sul serio. La multinazionale angloamericana specializzata nella produzione di sigarette tradizionali ed elettroniche ha costituito nei giorni scorsi la società Bat Trieste, che sarà il veicolo attraverso cui portare avanti l'ambizioso progetto nel comprensorio di FreeEste. I lavori a Bagnoli della Rosandra sono cominciati e Interporto Trieste ha formalizzato l'aumento di capitale (alla fine pari a 8 milioni) con cui accompagnare il progetto Bat. Entro il primo semestre 2022 si conta di edificare i due capannoni di cui si comporrà lo stabilimento.

Bat ha in mente una strategia diversificata. Da una parte si dedicherà alla produzione di sigarette elettroniche a tabacco riscaldato, dall'altra creerà quella che il progetto definisce una "pharmacy", dove realizzare prodotti per la riduzione del danno da fumo e la terapia sostitutiva della nicotina. L'interesse di Bat per Trieste nasce non a caso in primo luogo per la presenza di numerosi centri di ricerca, con una particolare specializzazione nel settore biomedicale. Da fisici e matematici potrebbe invece arrivare il supporto a quello che Bat ha chiamato Digital boutique: un centro di eccellenza per la trasformazione digitale e il marketing digitale, incentrato sull'uso dell'intelligenza artificiale. Il primo è nato nella Silicon Valley e il secondo a Kuala Lumpur, in Malesia. Trieste sarebbe il terzo polo digitale della multinazionale.



PAOLO PRIVILEGGIO
PRESIDENTE E AD DI INTERPORTO TRIESTE

L'obiettivo è consegnare entro metà anno i due capannoni

La novità più recente in ordine di tempo è la costituzione della nuova società, che una decina di giorni fa è stata iscritta al registro delle imprese, con sede a San Dorligo. Presidente del cda di Bat Trieste spa è Roberta Palazzetti, presidente e ad di Bat Italia e responsabile dell'area Sud Europa. Gli altri componenti sono stati scelti fra il management aziendale: si tratta di Andrea di Paolo, Sebastian Andres Giannetti e Alberto Prudente.

Bat e Interporto e in questi mesi hanno ottenuto le autorizzazioni necessarie a dare il via alla fase costruttiva dello stabilimento. La costruzione dell'impianto spetterà a Interporto, che affitterà a Bat i due capannoni. La società pubblica che amministra FreeEste, Fernetti e Cervignano trarrà ricavi dalla locazione e dalla possibilità di gestire tutta la logistica in ingresso e in uscita per conto dei privati. Le parti hanno fissato a giugno la consegna delle strutture, che poi saranno attrezzate da Bat con sofisticati macchinari. Uno dei due edifici ospiterà la "pharmacy", dove saranno sviluppati prodotti a base di nicotina da assumere per via orale con la prospettiva di smettere di fumare o ridurre l'uso di sigarette. Il secondo capannone servirà invece alla produzione di sigarette elettroniche a tabacco riscaldato. I lavori preparatori sono cominciati e ci sarebbe dovuta essere una cerimonia per la posa della prima pietra alla presenza delle istituzioni locali: avverrà probabilmente ex post, nelle prossime settimane.

L'edificazione delle strutture è annunciata in tempi rapidi dal presidente e ad di Interporto Paolo Privileggio. Bat deve ora correre sul fronte delle assunzioni: i primi manager apicali sono stati individuati e a breve dovrebbe partire il reclutamento delle maestranze. Per la prima fase del progetto si stima una necessità di 240 unità di personale, fra tecnici e operai ad alta specializzazione. La seconda fase dovrebbe condurre a ulteriori 300 ingressi. I dirigenti della multinazionale sono nel frattempo continuamente presenti a Trieste e hanno cominciato la mappatura di tutte le realtà scientifiche e tecnologiche presenti, allacciando relazioni col mondo della ricerca, a partire da Università e Sissa.

Il progetto di Bat, denominato evocativamente "A better tomorrow", avrà un impatto importante sul territorio. L'investimento annunciato vale mezzo miliardo di euro in cinque anni e promette di dare gradualmente impiego diretto a circa 600 persone, con un indotto stimato di oltre duemila addetti, fra Trieste e il resto d'Italia. La multinazionale della Lucky Strike non produrrà a Trieste sigarette tradizionali, ma attiverà gradualmente a FreeEste 12 linee produttive dedicate a tabacco riscaldato, sigarette elettroniche e "modern oral", come Bat chiama i prodotti farmaceutici per la terapia sostitutiva della nicotina. E poi ci sarà il centro dedicato al marketing digitale in Europa. —

LA MULTINAZIONALE

Un fatturato record da 25 miliardi di sterline

Fondata nel 1902 la British American Tobacco è un colosso capace di fatturare oltre 25 miliardi di sterline all'anno, con un margine operativo lordo di 10 miliardi. Il gruppo possiede 45 centri di produzione sparsi in tutto il mondo. Ci lavorano più di 50 mila dipendenti. I prodotti di Bat sono disponibili in 11 milioni di punti vendita, distribuiti in 180 paesi. Oggi Bat Italia è alla guida del cluster Southern Europe Area che include anche Cipro, Grecia, Israele, Malta, Portogallo, Spagna, Isole Canarie, Andorra e Gibilterra, Croazia, Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Slovenia, Macedonia del Nord, Kosovo e Albania.

CROMASIA

L'OPERAZIONE BAT A TRIESTE

500 milioni	investimenti in 5 anni
600	assunzioni dirette
2.100	posti di lavoro nell'indotto
20.000 mq	superficie impianto
12	linee di produzione

Produzione: sigarette elettroniche Vuse, prodotti a tabacco riscaldato Glo, prodotti orali Velo, prodotti per la terapia sostitutiva della nicotina

Marketing: creazione di una "digital boutique", cioè di un laboratorio di innovazione per il digital marketing

Il gruppo Bat a livello globale

1902	anno di fondazione
25,8 mld sterline	fatturato
9,9 mld sterline	margine operativo lordo
50 mila	dipendenti nel mondo
400	dipendenti in Italia
11 milioni	punti vendita in 180 paesi
45	centri di produzione
13,5 mln	clienti per prodotti non soggetti a combustione



L'ente di Bagnoli ha portato da 6 a 8 milioni l'aumento di capitale
Privileggio: «Consolidamento per affrontare le sfide del futuro»

Il sostegno pubblico al progetto 16 milioni da Interporto e Regione

IL FOCUS

C'è l'investimento privato da 500 milioni, ma non manca il supporto degli enti pubblici, che in pochi mesi portano 16 milioni freschi in dote al terminal di FreeEste. L'ultima quota l'ha messa Interporto di Trieste, che ha appena varato un aumento di capitale da 8 milioni di euro. I soci hanno optato alla fine per crescere di 2 milioni rispetto ai 6 immaginati, con un apporto che ha coinvolto proporzionalmente Friulia, Autorità portuale, Camera di commercio e Comuni di Trieste e Monrupino. La cifra serve a consolidare il bilancio dell'Interporto, che potrà contare poi su un contributo da 8 milioni, stanziato dalla giunta Fedriga in due tranche licenziate a poca distanza l'una dall'altra, allo scopo di sostenere il rinnovo della rete ferroviaria di FreeEste.

«Interporto deve affrontare nuove sfide – spiega non senza soddisfazione il presidente e ad Paolo Privileggio – e l'aumento di capitale ha rafforzato la nostra struttura patrimoniale», dopo che negli anni passati si sono investiti 14 milioni per l'acquisizione delle aree di FreeEste da Wärtsilä. Privileggio spiega la strategia: «Puntiamo all'internazionalizzazione, cominciata con l'ingresso del nuovo socio tedesco Duisport, primario operatore logistico europeo, con il quale stiamo immaginando importanti percorsi di sviluppo. Bat è l'altra grande sfida e rappresenta il primo insediamento industriale in punto franco: è una situazione "win win", con un vantaggio reciproco per la parte pubblica e per quella privata. L'operazione ha attirato attenzione e ci sono anche altre società interessate. Con Bat stiamo gestendo la prima fase dell'insediamento, ma l'accorciamento delle catene logistiche di fornitura potrebbe portare altre attività della società a Trieste». Privileggio sottolinea che «stiamo finalmente valorizzando il punto franco, anche se mancano ancora alcune regole per la sua definitiva e completa attuazione. Ma al di là di Trieste, ora bisogna lavorare per fare crescere la sinergia dei diversi interporti presenti a livello regionale». —

D.D.A.


I piazzali e i due capannoni di FreeEste con alle spalle la Wärtsilä

Sviluppo e occupazione

Illustrato dall'assessore Rosolen il pacchetto di aiuti alle aziende che stabilizzano o trasformano in fissi i vecchi contratti precari

Contributi a fondo perduto alle imprese che assumono Assegni fino a 11.500 euro per ogni addetto inserito

I PUNTI SALIENTI DEL REGOLAMENTO PAL

BENEFICIARI	REQUISITI DEL LAVORATORE
Imprese con sede legale, secondaria o unità locale iscritta al Registro delle imprese in FVG	**Donne** disoccupate da almeno 4 mesi consecutivi
Cooperative con sede legale, secondaria o unità locale iscritta al Registro delle imprese in FVG e iscritte al Registro regionale delle cooperative	**Uomini** disoccupati da almeno 6 mesi consecutivi
Associazioni o fondazioni con sede in FVG	**Soggetti a rischio** di disoccupazione che alla data di assunzione siano disoccupati
Soggetti esercenti libere professioni in forma in forma individuale, associata o societaria in FVG	**Residenza o domicilio in FVG**
	DISOCCUPAZIONE = DID + patto di servizio. Quadrimestre o semestre decorre dalla DID

N.B.: la disoccupazione non deve derivare dalla cessazione di un rapporto di lavoro subordinato con datore di lavoro richiedente intervenuta nei 12 mesi precedenti(salvo tempo determinato per over 60)



IL FOCUS

MAURIZIO CESCON

Politiche attive del lavoro: la Regione punta le sue fiches sugli incentivi all'occupazione e in particolare sui contributi a fondo perduto alle imprese. Per creare ulteriori posti di qualità in fabbriche, negozi e uffici, la Regione, a partire da gennaio 2022, ha scelto la strada di sostanziosi contributi cash alle aziende che assumono. La dotazione finanziaria, per il primo anno del progetto, è di 8,4 milioni di euro.

Naturalmente ci sono dei paletti ben precisi per ottenere il denaro ed è prevista la revoca in caso di inadempienza. L'obiettivo è l'assunzione di persone con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato (di almeno 6 mesi), nonché la stabilizzazione occupazionale di rapporti di lavoro ad alto rischio di precarizzazione. I beneficiari sono le imprese, le cooperative, le associazioni o fondazioni, soggetti esercenti libere professioni. Tutti devono assolutamente avere sede legale, secondaria o unità locale sul territorio regionale. Possono essere assunti lavoratori uomini disoccupati da almeno 6 mesi consecutivi (se donne da 4 mesi), residenti o domiciliati in regione.

I contratti non possono essere riferiti a posti di lavoro resi liberi a seguito di licenziamenti negli ultimi 12 mesi per identiche professionalità, non possono riguardare somministrazione, apprendistato, lavoro intermittente o rioccupazione, non devono riguardare coniuge o parenti dei titolari. Il contributo può essere richiesto anche per un'assunzione part time, a patto che sia pari almeno al 70% dell'orario pieno. I fondi, per ogni lavoratore, sono importanti: si va da una base di 5 mila euro per ogni categoria (uomini, donne, disoccupati o a rischio disoccupazione) ma si possono raggiungere 11.500 euro per una donna con un figlio under 5 che possa usufruire di welfare aziendale (asilo nido o flessibilità oraria) e che viva da sola con un figlio minore. Anche per i papà single sono previste maggiorazioni di 2.500 euro.

Se un'azienda assume tra 10 e 14 nuovi dipendenti a tempo indeterminato avrà una maggiorazione aggiuntiva del 10%, se ne assume tra 15 e 30 del 20%, tra 31 e 50 del 25% e oltre i 50 del 30%. Le assunzioni a tempo determinato riguardano anche gli over 60, disoccupati da 4 mesi se donne o 6 mesi se uomini. In questo caso l'ammontare del contributo pubblico parte da una base di 2.500 euro, per raddoppiare se mamma o papà sono single.

Questa dunque è la strada imboccata dall'amministrazione regionale per creare nuova occupazione. Una strada, ha sottolineato l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro Alessia Rosolen, diversa e alternativa rispetto a quella indicata da un altro strumento, il reddito di cittadinanza, a cui proprio ieri il pentastellato Cristian Sergo ha ascritto invece il merito dei 3mila occupati in più in Friuli Venezia Giulia rispetto al periodo pre Covid. «I dati positivi sull'occupazione in questa regione - ha detto Rosolen - sono da ricondurre a imprese e lavoratori che hanno reagito alle difficoltà. Pare non poco forzato ravvisare un nesso di causalità fra quel dato occupazionale e il reddito di cittadinanza, quasi che le politiche attive del lavoro non esistessero prima di un intervento che ha finito per risolversi, essenzialmente, se non esclusivamente, in una provvidenza economica di contrasto alla povertà. Legittima, non lo si nega, ma onestà intellettuale impone di riconoscere che le politiche attive del lavoro sono ben altro».

Di altro avviso, come detto, il consigliere regionale M5s. «In Fvg ci sono tremila occupati in più rispetto al periodo pre Covid. Un dato che può sembrare incredibile solo a chi ha perso tempo a fare propaganda, affermando che il Reddito di cittadinanza non consente di reperire lavoratori, e che invece conferma la bontà dell'azione dei Governi Conte. La sostanziale tenuta dell'occupazione dimostra quanto abbiamo sempre affermato - continua Sergo -, ovvero che il Reddito di cittadinanza, oltre ad avere contribuito a salvaguardare numerose famiglie durante la crisi pandemica, non comporta storture sul mercato del lavoro. Anzi, ha dato la possibilità a molti di stipulare un contratto grazie all'intervento dei centri per l'impiego e dei tanto bistrattati Navigator».

Se una ditta assume tra 10 e 14 nuovi operatori avrà una maggiorazione aggiuntiva del 10%

Previsti importi più alti per chi apre le porte sia donne con figli sotto i 5 anni sia ai papà single

Trasporti in Friuli Venezia Giulia

I TERRITORI

Le barricate annunciate dai sindaci



Pronti a salire sulle barricate per contrastare il progetto già bocciato in passato sono i primi cittadini dei comuni interessati. «Siamo tutti preoccupati – è stato il commento a caldo della sindaca di Duino Aurisina Daniela Pallotta – e la prima reazione è dire che bisogna tutelare un territorio importante e già deturpato come il Carso». «Se gli abitanti decideranno di protestare, il Comune sarà al loro fianco», annuncia Fabio Vizintin, primo cittadino di Doberdò.

L'AMBIENTE

I rischi legati a scavi e falde acquifere



Il maxi tunnel da scavare nella pancia Carso preoccupa non poco geologi ed esperti di tutela del territorio. «Sul piano tecnico - ha osservato Francesco Treu, presidente dell'Ordine regionale dei geologi - il carsismo pone un problema importante: trovare cavità durante gli scavi farebbe impennare i costi e si rischierebbe l'inquinamento delle falde acquifere. La cosa è fattibile sul piano tecnico, ma bisogna fare un bilancio dei costi e dei rischi».

LA POLITICA

Gli allarmi della comunità slovena



A seguire con apprensione l'evoluzione del progetto targato Rfi anche gli esponenti della comunità slovena. Igor Gabrovec, consigliere regionale, parla di «follia economica e ambientale. Per guadagnare poco più di cinque minuti, si scaverebbe una galleria del costo di quasi un miliardo, con ripercussioni sui centri abitati sovrastanti e sul delicato e tutt'ora sconosciuto sistema dei corsi d'acqua sotterranei. Vanno posti paletti alle mire delle ferrovie».

Il sindacato apre alla realizzazione dell'opera progetta da Rfi
«No a posizioni preconcette. Prima di decidere si vedano le carte»

Galleria ferroviaria tra Ronchi e Trieste La Cgil a sorpresa sposa la linea Fedriga



Un treno fermo in Carso all'altezza della stazione di Aurisina

Marco Ballico

Ha preoccupato gli ambientalisti, infastidito i sindaci, diviso la giunta Fedriga. Ma nel dibattito riacceso sulla galleria ferroviaria in Carso tra Ronchi e Aurisina si inserisce, con un'apertura, la Cgil regionale, sindacato che solitamente non fa sconti all'esecutivo. «No a posizioni preconcette», sostiene Valentino Lorelli, segretario della Filt, categoria che rappresenta i lavoratori dei trasporti.

Sulla questione riaperta da Rfi nell'ambito della velocizzazione della linea ferroviaria Trieste-Mestre, Lorelli precisa di non essersi al momento confrontato con gli assessori regionali. Né con il responsabile dell'Ambiente Fabio Scoccimarro, che si è detto fin dal primo momento seriamente perplesso su un'opera «che impatterebbe nel sottosuolo del nostro bellissimo Carso», né con il collega alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, invece favorevole al tunnel della lunghezza di circa venti chilometri. Ma, via comunicato, trasmette la posizione di una sigla che ritiene «fuori luogo la levata di scudi cui abbiamo assistito nei giorni scorsi, senza un'opportuna riflessione sul fatto che, quando ci si oppone a opere strategiche, si fa un danno micidiale al territorio». Un territorio, insiste il sindacalista, «che deve almeno vedere le carte. Fermo restando che si dovranno avere le ovvie garanzie sul minore impatto possibile sull'ambiente e sul consenso dei residenti».

Un messaggio indirizzato prima di tutto alla Regione e agli amministratori dei territori interessati più da vicino. «Le scelte sulla realizzazione delle grandi infrastrutture di trasporto e sul loro impatto territoriale spettano alla politica – dichiara Lorelli – e hanno come presupposto ineludibile la massima trasparenza nei confronti dell'opinione pubblica. Il dibattito sulla galleria ferroviaria nella tratta tra Trieste e Monfalcone non può fare eccezione a questa esigenza, che rappresenta l'unica in grado di consentire un'analisi lucida e consapevole degli obiettivi, degli interessi in campo, delle criticità esistenti e degli ostacoli da superare».

Secondo la Cgil, al contrario, «la querelle che si è aperta sulla realizzazione di quest'opera è stata fin qui segnata da una prospettiva parziale e fuorviante, senza un indispensabile esame complessivo della situazione attuale della linea, che non può limitarsi alle prospettive del traffico passeggeri, ma deve valutare le potenzialità complessive di una linea fondamentale per lo sviluppo del porto di Trieste e della futura piattaforma logistica».

Entrando nel dettaglio della specifica situazione trasportistica locale, il segretario della Filt afferma che la linea tra Trieste e Monfalcone, e in particolare tra Aurisina e San Polo, «rappresenta oggi un collo di bottiglia che condiziona pesantemente la possibilità di crescita e di velocizzazione sia del traffico passeggeri che del traffico merci, con evidenti riflessi anche sulle potenzialità di sviluppo del sistema portuale e della logistica integrata».

Da qui l'appello finale di Lorelli, che chiede «un confronto a carte scoperte tra tutti gli interlocutori interessati, e dunque Rfi, Regione, Enti locali, Autorità portuale, associazioni di categoria, per mettere in chiaro gli obiettivi, le criticità, i tempi, le eventuali alternative ai progetti fin qui considerati, i costi e i possibili canali di finanziamento, per evitare che le risposte su temi così importanti, in un senso o nell'altro, siano legate a prese di posizione precostituite e non a una obiettiva comparazione dei pro e dei contro». —

INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA

Roma rivede il riparto del Pnrr e destina 905 milioni ai Comuni

Una cinquantina quelli in arrivo ai Municipi della regione. Udine e Pordenone i principali beneficiari delle risorse

Adesso è ufficiale: le opere del Pnrr del Fvg inizialmente escluse dal riparto nazionale del Governo nonostante siano state giudicate ammissibili, saranno finanziate e, quindi, potranno essere realizzate nei prossimi anni così come previsto dal cronoprogramma del piano nazionale. A livello italiano, infatti, ulteriori 905 milioni, relativi al periodo 2022-2026, sono stati destinati a rafforzare gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale già varati in attuazione del Pnrr con particolare attenzione alle amministrazioni del Nord.

Il Governo, nel dettaglio, ha accolto la proposta avanzata da Massimiliano Fedriga (nella vesti di presidente dalla Conferenza delle Regioni), Antonio Decaro (numero uno dell'Associazione nazionale dei Comuni) e Michele De Pascale (presidente dell'Unione delle Province italiane) nei giorni scorsi per imprimere «un forte sviluppo» alle economie locali rispondendo alle esigenze di tutti i territori regionali. «Ringraziamo il Governo – ha detto Fedriga, assieme a Decaro e De Pascale – perchè attraverso l'incremento delle risorse e lo scorrimento delle graduatorie, la gran parte dei progetti già dichiarati ammissibili troverà una concreta realizzazione».

Al Fvg, entrando nel dettaglio, dovrebbe spettare un ammontare di oltre 50 milioni. La suddivisione completa dei fondi ai capoluoghi è ancora in attesa di conferma definitiva, ma una decina dovrebbero andare a Udine mentre 20 sono attesi a Pordenone. dell'ex Fiera.

Lo stanziamento ottenuto dal Governo mette la parola fine al polverone che si è alzato in queste settimane in regione dopo lo zero – a livello di fondi – previsto originariamente per il Comune di Udine nell'ambito del bando nazionale di finanziamento per la rigenerazione urbana. Idem dicasi per Pordenone, Gorizia e Trieste anche se per quanto riguarda il capoluogo regionale il Comune aveva spiegato di non aver partecipato al bando perchè,

> **Trieste non aveva partecipato al bando non avendo iniziative pronte e cantierabili**

come sottolineato dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, lo stesso «richiedeva di avere, in quel momento, progetti pronti e cantierabili nel Piano triennale delle opere: la condizione non c'era e abbiamo puntato su altro». A fare eccezione, quanto a stanziamenti, era stata Monfalcone, cui era stato riconosciuto 1, 6 milioni.

Soddisfatta anche la parlamentare Debora Serracchiani che ricorda l'impegno dem Pd in questo senso. «Il risultato è statp raggiunto grazie al lavoro del Pd che si è fatto carico della richiesta dei comuni del Nord, in gran parte esclusi dal finanziamento - sottolinea la presidente dei deputati insieme a Gian Mario Fragomeli, capogruppo Pd in commissione Finanze -. Il Pd ha presentato numerosi emendamenti al decreto Milleproroghe dove, con ogni probabilità, saranno assegnate le risorse aggiuntive».

M.P.



RX 450H EXECUTIVE
Serie 5 - MY21



Telaio JTJBGMCA902066757
Colore Esterno: Blu oceano
Colore Interno: Pelle Smooth Ocher
Optional: Tetto panoramico apribile

Listino € 75.900
IPT e MMS escluse

Sconto **-23%**

Prezzo promo per tutti
€ 57.700 *
IPT e MMS escluse

RX 450H F-SPORT
Serie 5 - MY21



Telaio: JTJBGMCA402066682
Colore Esterno: Nero graffite
Colore Interno: Pelle Smooth Ice F-Sport
Optional: Tetto panoramico apribile, Premium Pack F-Sport (camera 360° + HUD)

Listino € 83.750
IPT e MMS escluse

Sconto **-23%**

Prezzo promo per tutti
€ 64.900*
IPT e MMS escluse

RX 450H LUXURY
Serie 5 - MY21



Telaio: JTJBGMCAX02068713
Colore Esterno: Nero graffite
Colore Interno: Pelle Semi - Anilina Ocher
Optional: Impianto audio Mark Levinson, Premium Pack Luxury (camera 360° + HUD)

Listino € 84.100
IPT e MMS escluse

Sconto **-23%**

Prezzo promo per tutti
€ 65.200*
IPT e MMS escluse

RX 450H F-SPORT
Serie 5 - MY21



Telaio: JTJBGMCA702067261
Colore Esterno: Sonic Titanium
Colore Interno: Pelle Smooth Flare Red
Optional: Tetto panoramico apribile, impianto audio Mark Levinson, Premium Pack F-Sport (camera 360° + HUD)

Listino € 85.000
IPT e MMS escluse

Sconto **-23%**

Prezzo promo per tutti
€ 66.000*
IPT e MMS escluse

*Offerta limitata ai telai indicati. Immatricolazioni entro il 31/01/2022.

LEXUS UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

LA NOVITÀ NEL CENTRO STORICO

Dalla Serenissima alla ricerca hi-tech La seconda vita di Palazzo Verzi

Dopo 4 anni di restauri riapre a Pinguente l'edificio di origini veneziane. Diventerà un incubatore di imprese



L'esterno dello storico Palazzo Verzi nel cuore della città vecchia di Pinguente

IL PROGETTO

Valmer Cusma / PINGUENTE

Sta per scrivere una nuova pagina della sua lunga storia l'antico Palazzo Verzi di Pinguente. Uno degli edifici di epoca veneziana, situato nella parte vecchia della località, che si prepara a ospitare l'incubatore d'impresa del territorio e rilanciare così l'imprenditoria in questa parte dell'Istria.

Il presupposto fondamentale per la trasformazione è stata la sua ristrutturazione portata a termine in poco piùdi 4 anni, tempi piuttosto lunghi a dire il vero, sui quali hanno inciso diversi fattori. Innanzitutto il grande degrado dell'edificio, la sua ubicazione tutt'altro che felice dal punto di vista dell'operatività delle maestranze, i numerosi vincoli messi dalla Soprintendenza alle Belle arti, la rescissione del contratto con il primo appaltatore e in ultima analisi la pandemia.

La ristrutturazione è costata quasi un milione di euro, di cui metà arrivati dall'Ue

Negli uffici ricavati all'interno lavoreranno almeno 10 giovani ricercatori

Per la sua riapertura nella nuova veste il sindaco Damir Kajin ha invitato la ministra delle Sviluppo regionale e dei Fondi europei Natasa Tramisak e convocato una conferenza stampa. «I lavori di ristrutturazione - ha spiegato - sono venuti a costare 930 mila euro di cui 520 mila erogati dal Fondo comunitario per lo sviluppo regionale, finalizzati allo sviluppo dell'infrastruttura d'affari. Posso tranquillamente dire che il restauro di Palazzo Verzi darà un prezioso contributo al rilancio del nucleo storico di Pinguente finora non adeguatamente valorizzato nel campo dell'offerta del turismo culturale».

A breve, come annunciato dal sindaco di Pinguente, nel palazzo troveranno occupazione 10 –15 giovani del luogo che proietteranno la cittadina nel campo del settore IT, cioè della tecnologia dell'informazione. «Sono convinto - ha aggiunto - che in questo senso ci daranno una mano l'Infobip di Dignano (tra i colossi al mondo in campo IT, ndr) e il Gruppo Atlantis». Va detto che i vani interni del palazzo sono già attrezzati a puntino per assolvere al loro compito di punto di riferimento per gli imprenditori e artigiani di questa parte dell'Istria. L'incubatore d'impresa comprende 6 box ufficio, una sala polivalente, la biblioteca e contenuti ausiliari per la superficie utile complessiva di 487 metri quadrati.

Nella sua attività collaborerà con l'Agenzia di sviluppo regionale, con l'Agenzia energetica istriana, con l'Universitàdi Scienze applicate di Pola e con la societàdi consulenza Adviso di Fiume. Il partner nel campo della progettazione sarà la società municipalizzata Plzet. Palazzo Verzi, che prende il nome dalla nobile famiglia pinguentina, venne costruito sotto la Serenissima nel 1629 come riporta l'incisione sulla facciata accanto allo stemma della famiglia stessa. —

LA CLASSIFICA DEL PORTALE TRIPS TO DISCOVER

Abbazia tra le 15 mete ideali per festeggiare San Valentino

ABBAZIA

Abbazia è stata inserita dal portale internazionale specializzato, Trips To Discover, nella lista delle 15 migliori località in cui trascorrere la festa di San Valentino il 14 febbraio. Una classifica stilata dopo aver esaminto destinazioni sparse non solo in Europa, bensì in tutto il mondo. Accanto ad Abbazia, infatti, compaiono nell'elenco delle località più romantiche Kauai, perla delle isole Hawaii, Strasburgo, la messicana Los Cabos, Key West in Florida, la portoghese Lagoa e le Bermuda.



Uno scorcio di Abbazia

Il riconoscimento del portale seguito da 1,6 milioni di persone, in maggioranza statunitensi, rappresenta un bis:nel 2020 Abbazia era stata scelta infatti dai siti Best European Destinations e Forbes quale destinazione da visitare per la festa degli innamorati. Una ricorrenza che la città si appresta a celebrare offrendo ai suoi ospiti pacchetti con menu a tema nei ristoranti e trattamenti ad hoc nei centri welness. —

A.M.

OPERAZIONE DA 140 MILA EURO DECISA DAL COMUNE

Nella fortezza di Sebenico tornano i cannoni veneziani

SEBENICO

L'amministrazione comunale di Sebenico ha deciso di acquistare delle repliche dei cannoni storici che la Repubblica di Venezia aveva fatto sistemare sulla fortezza di San Giovanni per opporsi all'avanzata degli Ottomani. In questi giorni è stato bandito il concorso per l'acquisto delle bocche da fuoco, che costeranno poco più di 1 milione di kune, circa 140 mila euro, somma di cui per buona parte si farà carico l'Unione europea nell'ambito di programmi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico di Sebenico.

I cannoni verranno sistemati sulla fortezza di San Giovanni non appena si saranno conclusi i lavori di restauro di questa struttura difensiva, costruita dalla Serenissima nel XVII secolo. Una ristrutturazione che avrebbe dovuto essere completata lo scorso settembre. Tra pandemia e lungaggini burocratiche, però, si sono accumulati quattro mesi di ritardo e probabilmente ce ne vorranno altrettanti per completare il restyling. L'investimento ammonta a 63 milioni di kune, poco più di 8,3 milioni. Ben 13 milioni di kune in più (circa 1 milione e 730 mila euro) rispetto a quanto era stato preventivato all'inizio dei lavori. La fortezza di San Giovanni è stata costruita nel 1646, in soli 45 giorni, su progetto dell'ingegnere veneziano Leni. Nel 2014 ha ospitato alcune riprese della celebre serie televisiva Il Trono di Spade. —

A.M.



E' mancato

Roberto Vaclik

Ciao

Roby

la musica ti accompagni per sempre.
Con amore ROSSELLA, ROBERTA con IGNAZIO, WILLY con MADDALENA, nipoti, parenti e amici tutti.
Lo saluteremo sabato 29 dalle 10 alle 11 in via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2022

Si stringono alla famiglia di

Roberto

DANIELA, PIERO, MARTINA e RICCARDO.

Trieste, 27 gennaio 2022

Ricorderemo sempre l'amico

Roberto

FRANCO, FERRUCCIO, GIORGIO, JOHNNY e famiglie

Trieste, 27 gennaio 2022

ANNIVERSARIO

27/01/1992 27/01/2022

Giuseppe Parrello

La figlia DARIA lo ricorda sempre con affetto e nostalgia

Monfalcone,
27 gennaio 2022

Ci ha lasciato il nostro

Ugo

la moglie FLAVIA, il figlio CESARE con RAFFAELLA i nipoti DAVIDE con LUISA, FRANCESCO, JACOPO, parenti e amici tutti.
Il funerale si svolgerà sabato 29 alle ore 9.20 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 27 gennaio 2022

Si uniscono al dolore, ADRIANA, EDDA, ROSELLA, LAURA, GIANCARLO.

Trieste, 27 gennaio 2022

I ANNIVERSARIO

Adriano Lorber

Sempre con noi, pace e bene.

La tua famiglia

Trieste, 27 gennaio 2022

Il Presidente nazionale, i membri del Comitato nazionale del Club 41 Italia ed i soci tutti del Club 41 Trieste si stringono commossi in un abbraccio ai familiari per la scomparsa del

PROFESSOR

Paolo Alessi

ex Presidente nazionale del quale ricordano passione e dedizione per il nostro sodalizio.

Trieste, 27 gennaio 2022

Tutti i Fratelli della Loggia Italia sono vicini al dolore della famiglia per la perdita del Carissimo Fratello Paolo Alessi

Trieste, 27 gennaio 2022

Il giorno 14 gennaio si è spenta dopo una lunga malattia

Liliana Bozic

Ne danno la triste notizia il figlio, il fratello, l'ex marito e la nuora.

Le esequie si terranno sabato 29 alle 11.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2022

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Francesca Radovini in Giordano

La saluteremo sabato alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2022

Ci ha lasciato

Maria Klabian

Meri

Lo annunciano i figli FRANCO e MARISA.
La saluteremo venerdì 28 alle 11 nella chiesa di S.Ulderico di Dolina.

Dolina, 27 gennaio 2022



È mancato

Desimir Udjlovic

Addolorata lo annuncia la famiglia.
Cerimonia sabato 29 alle ore 11.30 in via Costalunga.

Trieste, 27 gennaio 2022

Il ministero degli Esteri convoca l'ambasciatrice croata. Ue e Nato spiazzate. Il premier Plenković costretto a scusarsi

«Kiev è il cortile di Mosca, ne staremo fuori» La linea filorussa di Milanović irrita l'Ucraina

IL PERSONAGGIO

STEFANO GIANTIN

Una ridda di dichiarazioni discutibili, così destabilizzanti da far infuriare l'Ucraina, agitare la Bosnia, preoccupare l'Occidente. Il protagonista, un politico socialdemocratico ed europeista, che da tempo sta però cambiando volto, in una deriva di difficile lettura. Politico che risponde al nome di Zoran Milanovic, presidente croato al centro di una sempre più lunga serie di controversie, esplosive anche sull'agone internazionale.

A far discutere è stata in particolare l'ultima disputa, relativa alla crisi in Ucraina. Crisi che sarebbe stata amplificata dall'Occidente e nella quale Zagabria non deve immischiarsi, il messaggio del capo di Stato croato. Zagabria dunque «non avrà nulla a che fare con l'incremento della presenza militare della Nato nell'Est dell'Europa» evocato da quella Nato di cui la Croazia fa parte dal 2009. Incremento che non avverrà con il contributo croato,



Il presidentedella Repubblica croata Zoran Milanović

perché Zagabria non solo non dovrebbe mettere a disposizione uomini e mezzi, ma addirittura «ritirerà il proprio contingente» di stanza in Polonia «in caso di un deterioramento della situazione». E lo farà «fino all'ultimo soldato». Volontà di proteggere i militari croati in caso di escalation? Non sembra. Il punto è che l'Ucraina non meriterebbe alcuna solidarietà. Si tratta di un Paese «fra i più corrotti al mondo e non dovrebbe avere spazio nella Nato». E poi Kiev è il «cortile di casa» di Mosca, bisogna tenere conto «degli interessi di sicurezza» russi.

Dichiarazioni esplosive che arrivano proprio mentre l'Occidente cerca di far fronte unito contro il Cremlino. E che non sono passate inosservate, né in patria né all'estero. Così «al ministero degli Esteri ucraino è stata convocata l'ambasciatrice croata Anica Djamic», a cui è stata espressa la forte irritazione di Kiev alle parole «inaccettabili» di Milanovic, dai toni simili a quelli della «propaganda russa». Parole che hanno scatenato un putiferio anche in patria. «A nome del governo croato, mi voglio scusare con il popolo dell'Ucraina, uno dei primi Paesi a riconoscere la Croazia, ha tentato di rimediare i danni il premier, il conservatore Andrej Plenkovic. Che non ha celato la rabbia per l'incauta uscita del suo antagonista in una già difficile coabitazione. Sono dichiarazioni, quelle di Milanovic, del tutto irreali e offensive, come se fossero uscite dalla bocca «di un funzionario russo», ha detto il premier, mentre anche a livello Ue e Nato c'è stata sorpresa. Ma il danno, l'ennesimo, è stato fatto. Ennesimo perché il caso Ucraina non è un'eccezione. Mentre in Ue si discute di sanzioni contro Dodik, ad esempio, Milanovic ha definito il leader bosniaco «un interlocutore» importante, non un ultranazionalista. A dicembre, invece, aveva fatto dichiarazioni su Srebrenica, per cui andrebbe trovato un nome diverso da genocidio, perché nel 1995 «non fu come l'Olocausto o Jasenovac». Come leggere la deriva di Milanovic? Paragonandola a quella del controverso presidente ceco Zeman, il malizioso suggerimento del politologo Florian Bieber.

COMMISSIONE

Consiglio d'Europa Fassino presidente del Monitoraggio

Piero Fassino, è stato eletto all'unanimità presidente della commissione di Monitoraggio dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa a Strasburgo. Compito della commissione è la verifica permanente sull'osservanza degli standard democratici, sullo stato di diritto e sul rispetto dei diritti civili, sociali e politici nei 47 paesi membri del Consiglio d'Europa.



Piero Fassino

«Ringrazio tutti i componenti della commissione per la fiducia che mi accordano nell'affrontare un tema così centrale e strategico come la tutela dei diritti e il rispetto degli standard democratici», ha affermato Fassino. «Tema che - ha aggiunto il presidente della commissione Esteri della Camera - è divenuto ancora più attuale a fronte dei rischi che oggi insidiano il sistema democratico».

Il Consiglio dell'organizzazione ha deciso di aprire il percorso in vista dell'adesione

Luce verde per Sofia Zagabria, Bucarest L'ingresso nell'Ocse adesso è più vicino

IL FOCUS

Un piccolo passo, tuttavia significativo, verso un obiettivo strategico. È quello che hanno compiuto Croazia, Romania e Bulgaria. I tre Paesi Ue, assieme ad Argentina, Brasile e Perù, hanno infatti ricevuto luce verde per la futura adesione all'Ocse, l'organo che riunisce le maggiori economie di mercato occidentali. Ocse a cui ora Zagabria, Bucarest e Sofia possono sicuramente aspirare, dopo che il Consiglio dell'istituzione, visti «i progressi fatti» dalle tre capitali, ha deciso di «aprire discussioni sull'adesione».

Si tratta di un passo che sblocca la preparazione di «tabelle di marcia» ad hoc per tutti gli Stati che aspirano all'entrata, sempre che essi «confermino» anche in futuro «l'adesione ai valori comuni, alla visione, alle priorità» dell'Ocse. Tra questi, ha ricordato l'Organizzazione, ci sono «la difesa della libertà individuale, dei principi della democrazia, dello stato di diritto e dei diritti umani» oltre al «mercato aperto». Paesi candidati, inclusi quelli dei Balcani, che potranno usare il processo d'adesione «per promuovere ulteriori riforme a beneficio dei loro cittadini, rafforzando in questo modo anche la comunità Ocse», ha sottolineato il suo Segretario generale, Mathias Cormann.

L'adesione rimane tuttavia un obiettivo ancora arduo da raggiungere, senza un termine preciso. Il processo includerà infatti una «valutazione profonda e rigorosa da parte di più di 20 comitati tecnici», che verificheranno l'allineamento dei Paesi con gli standard dell'organizzazione. La Croazia comunque «è pronta ai negoziati con l'Ocse e l'adesione» all'organizzazione «è fra le nostre priorità, assieme all'ingresso nell'area Schengen e nell'Eurozona», ha commentato su Twitter il premier Plenkovic, sottolineando che l'adesione «accrescerà l'influenza della Croazia» a livello globale. —

ST.GI

L'IMPENNATA DEI PREZZI

Il caro energia mette in crisi le imprese d'oltreconfine In Slovenia rischia una su due

IL REPORT

La corsa dei prezzi dell'energia non si arresta. E reca sempre più danni alle imprese, anche oltreconfine. È quanto suggeriscono le sofferenze crescenti delle aziende dalla Slovenia alla Croazia e non solo, messe in ginocchio a causa dei costi energetici. Slovenia dove quasi un'impresa su due rischierebbe sul lungo periodo il collasso conseguente al caro-energia, ha rivelato uno studio della Camera del Commercio e dell'Industria (Gzs) di Lubiana.

Lo studio è basato su un sondaggio che ha interessato quasi 150 imprese slovene. Di queste, ben il 30% ha affermato di aver registrato l'anno scorso un aumento dei costi energetici del 10%, mentre il 35% del campione ha detto di aspettarsi un peso crescente dell'energia sui proprio conti pari addirittura al 300% nell'anno in corso. A pagarne lo scotto, secondo la Gzs, sono soprattutto le compagnie che godevano di contratti a prezzi di favore fino al 2021 per il consumo di luce o gas e «che sono entrate nel 2022 senza contratto o con un contratto sulla base dei prezzi attuali», di gran lunga più alti di quelli precedenti, con il rischio che le spese lievitino nell'anno in corso del 128%.



Un elettrodotto oltreconfine

Gli effetti? Negativi, per le imprese e i consumatori. Imprese, ha sostenuto la ricerca, che hanno dovuto far fronte agli aumenti rincarando i prodotti (nell'88% dei casi), tagliando la produzione (39%) o riducendo il personale (27%), mentre l'8% ha scelto di delocalizzare. «Le aziende informano che hanno già esaurito le riserve interne, cancellati turni, allungate le ferie, posticipata la produzione non urgente» mentre nuovi «licenziamenti sono all'orizzonte», la denuncia della Camera. Il problema è ancora più marcato perché la Slovenia ha un'economia che richiede grandi quantità di energia, è emerso durante un recente convegno. Se qualcosa non cambierà – magari con intervento pubblico e calmieramento – la situazione potrebbe degenerare: addirittura il 47% del campione ha infatti anticipato che l'esistenza stessa dell'azienda sarebbe a rischio sul lungo termine a causa del caro-prezzi. Per tutte queste ragioni «il governo deve intervenire per mitigare la febbre dei prezzi dell'energia e aiutare le aziende in difficoltà», l'appello di Vesna Nahtigal, general manager della Gzs. Slovenia che non è un'eccezione.

Uno scenario simile si starebbe dispiegando anche in Croazia, in particolare sul delicatissimo fronte delle forniture di gas, hanno segnalato in questi giorni i media locali. «L'aumento del gas a Zagabria è stato del 340%, è impossibile tecnicamente rientrare nelle spese, si dovrebbe solo chiudere subito», ha denunciato così l'imprenditore Ivan Miloloza, citato dalla Tv N1. «Il governo dovrebbe rinunciare alla sua fetta di incassi e ridurre l'Iva; l'aumento dei prezzi dell'energia si ripercuoterà su quello dei prodotti e sulla tasche dei cittadini», gli ha fatto eco Branka Prslic, dell'associazione degli imprenditori Ugp. Aumenti dell'elettricità e del gas che sono comuni a gran parte della regione. In Bulgaria, ad esempio, il gas è aumentato del 30% a gennaio, mentre in Romania un grande produttore di alluminio e colosso energivoro ha dovuto tagliare la produzione di due terzi a causa dei prezzi fuori controllo. Neanche il Kosovo si sottrae al comune destino, investito già da novembre dalla crisi energetica. E a Pristina ieri si è tenuta una protesta per l'aumento dei prezzi per i grandi consumatori d'energia. —

ST.GI.

MATTANZA IN SICILIA: CINQUE MORTI

Licata, stermina la famiglia per un campo di carciofi

Dopo anni di litigi l'uomo uccide il fratello, la cognata e i due nipoti, poi si spara

Fabio Albanese
LICATA (AGRIGENTO)

Prima davanti casa del fratello la lite per quella vecchia storia dell'eredità, poi la mattanza. Ha ammazzato il fratello, poi è entrato nell'abitazione e, cercandoli stanza per stanza, ha ucciso la cognata, la nipote di 15 anni, il nipote di 11, scovato sotto il letto. Infine si è suicidato.

Le 7,30 di ieri mattina in contrada Safarello, periferia Est di Licata, dove le ultime case del paese cedono il paesaggio a campi di carciofi e serre di primaticci. Lì ci sono casa e azienda agricola di Diego Tardino, 44 anni; ci viveva con la moglie Alessandra Ballacchino, 39 anni, e i figli Alessia, 15 anni, e Vincenzo, 11.

Angelo Tardino, 48 anni, arriva determinato a risolvere la questione dei terreni che considera suoi, di un pozzo d'acqua conteso. I due fratelli hanno litigato altre volte per questo, lo confermano familiari e vicini ai carabinieri che in passato erano anche stati chiamati in causa per quegli accesi confronti. Ma stavolta Angelo, che ha un porto d'armi e tiene in casa tre pistole e un fucile, ha con sé delle armi. Anche per questo gli investigatori sono convinti che la sua sia stata un'azione premeditata.


Angelo Tardino, 48 anni


Licata, gli investigatori nella proprietà dove si è consumata la strage

La lite in pochi minuti diventa strage: Angelo punta una calibro 9 contro il fratello e fa fuoco; Diego cade a terra, privo di vita. L'omicida non ha finito, non ha ancora soddisfatto la sua sete di rivalsa. Entra in quella casa e, uno dopo l'altro, uccide la cognata e i due nipotini. Poi sale in auto e va via, chiama al telefono la moglie: «Li ho uccisi tutti». La donna, atterrita e sconvolta chiama i carabinieri.

Le pattuglie accorrono in contrada Safarello, altre chiudono le vie di uscita di Licata: l'assassino è armato, è pericoloso. Lo rintracciano al telefono i carabinieri, provano a convincerlo a costituirsi. Lui tentenna, riattacca. Lo richiamano, non c'è risposta. Lo rintracciano attraverso le celle telefoniche ma quando sotto un cavalcavia di via Mauro De Mauro, un paio di chilometri dalla contrada della strage, arriva la prima pattuglia, Angelo Tardino è al posto di guida della sua utilitaria, in fin di vita: si è sparato alla testa. Accanto a sé un'altra pistola, un revolver. Chiamano un'ambulanza, l'elicottero del 118. Alla Rianimazione del Sant'Elia di Caltanissetta capiscono subito che c'è nulla da fare. Muore alle 12,30, cinque ore dopo avere sterminato i familiari.

Per la procura di Agrigento «il motivo del crimine sarebbe rintracciabile in questioni personali e patrimoniali». Nella stradina sterrata e fangosa che porta alla casa della strage, in un'auto c'è una cugina di Alessandra Ballacchino. Piange mentre racconta: «Tra i due c'erano frizioni da parecchio tempo. Prima abitavano nello stesso palazzo. Ma litigavano in continuazione per la divisione di alcune proprietà. E alla fine Alessandra ha deciso di andare a vivere qui in campagna, pur di non avere a che fare con quel pazzo».

Nelle scuole dei due ragazzi sono tutti sotto choc: «Vincenzo era un bambino pieno di vita, studioso, attento - dice Tiziana Alesci, una delle sue insegnanti nel Comprensivo Marconi -. E la mamma era molto presente, con lui come con Alessia che è stata nostra alunna». Al liceo classico Linares, dove studiava Alessia, l'insegnante di Lettere Floriana Costanzo ha le lacrime agli occhi: «Era una ragazza seria e pulita, molto studiosa. Oggi ho saputo dai suoi compagni che alla sua amica del cuore aveva confidato che c'erano screzi tra il papà e lo zio». La terra, i soldi, quella casa dove una volta vivevano una per piano le famiglie dei due fratelli e di una sorella. La «roba». Sembra una novella di Verga, invece è una assurda tragedia vera. —

APPELLO AI GENITORI

Il Pontefice «I figli gay non vanno condannati»

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa chiede ai genitori di non condannare «mai» i figli, neanche per i loro orientamenti sessuali. Uno sguardo verso il mondo Lgbt che conferma quella linea indicata da tempo da Francesco e che ha portato diverse diocesi e parrocchie ad aprirsi a questo mondo. Ma le associazioni del mondo gay, pur riconoscendo a Bergoglio un'apertura rispetto ai precedenti pontificati, restano tiepide: parlano di «ambiguità», «paternalismo» e, soprattutto, non gradiscono quell'accostamento con le persone con problemi, dal momento che il Pontefice nello stesso discorso ha messo insieme malattie, ragazzate, detenzione, e appunto la questione dell'omosessualità. «Penso ai genitori di fronte ai problemi dei figli», «genitori che vedono orientamenti sessuali diversi nei figli: come gestire questo e accompagnare i figli e non nascondersi in un atteggiamento condannatorio. Mai condannare un figlio», ha detto il Papa, nell'udienza generale. —

ECONOMIA

OSSERVATORIO EY E CONFIMPRESE SULL'ANDAMENTO DEL 2021

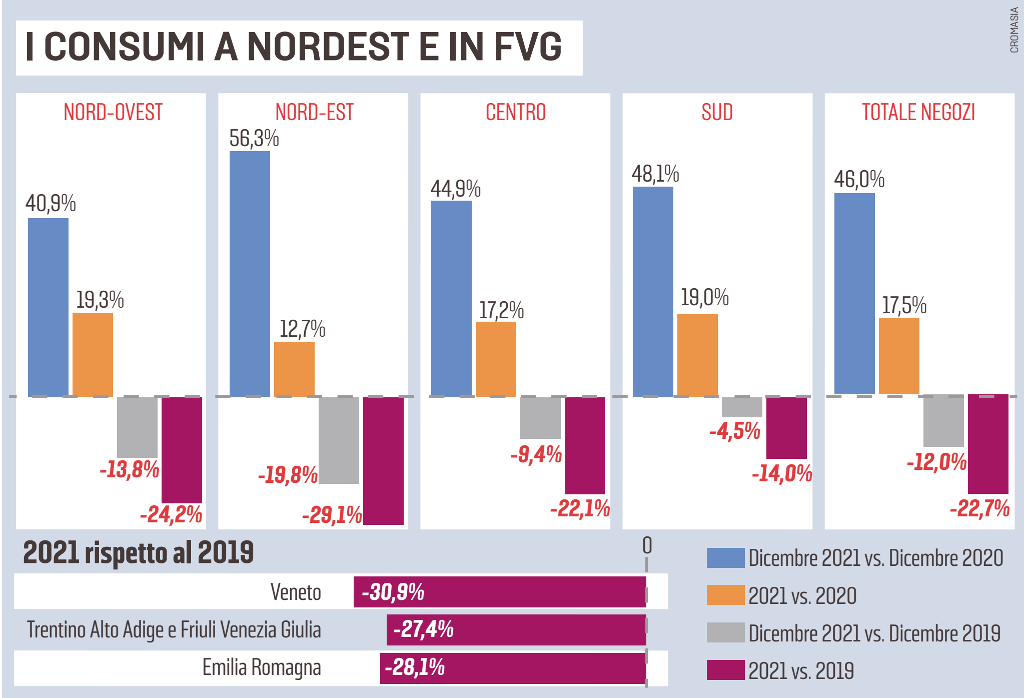
In Fvg consumi in ripresa ma in due anni giù del 27%

Difficile recuperare i livelli pre–Covid: la regione ha accusato il peggiore risultato a Nordest. Commercio e turismo hanno pagato il prezzo più elevato

Luigi Dell'Olio / MILANO

Il 2021 è stato un anno di ripresa per i consumi, anche se questo non è bastato a recuperare i livelli pre-pandemici, soprattutto a Nord-Est. La scommessa è tutta sull'anno appena iniziato, che si annuncia di sostenuta crescita economica grazie soprattutto alle risorse messo in circolo dal Pnrr. Dallo scoppio della pandemia EY e Confimprese hanno lanciato un Osservatorio permanente sull'andamento dei consumi nei settori ristorazione, abbigliamento e non food, che a dicembre ha rilevato un'impennata del 46% rispetto allo stesso mese del 2020. Un progresso atteso considerato che il confronto viene fatto con un periodo di forti restrizioni agli spostamenti nel nostro Paese. Se invece viene preso come riferimento dicembre del 2019, i livelli restano inferiori del 12%, a dimostrazione di come resti ancora da percorrere parecchia strada per tornare alla normalità.

Il 2021 si chiude complessivamente in calo del 22,7% rispetto all'ultimo anno pre-pandemico, ma con un differenziale che è andato assottigliandosi mese dopo mese. Questo fa ben sperare per i prossimi mesi, anche se probabilmente bisognerà attendere un sensibile calo dei contagi prima di rivedere la gente affollare i negozi. La situazione resta molto difficile soprattutto a Nord-Est, che da un anno all'altro recupera il 13%, ma resta del 30,9% sotto i livelli del 2019, pagando un prezzo altissimo alla mancanza di turismo culturale, legato soprattutto a Venezia, e marittimo, con le località sul mare e sui laghi. Non va molto meglio al Friuli Venezia Giulia, che mette a segno la quarta peggiore performance a due anni, con un -27,4%, anche se fa ben sperare il 10% tra 2020 e 2021. Le regioni del Mezzogiorno, meno impattate dalla prima ondata pandemica, si difendono meglio, con la Puglia che fa -8,8% nel confronto a due anni e la Calabria a -11,4%. Più in generale, i piccoli centri cittadini – caratterizzati da una minore densità abitativa e quindi da minori rischi di affollamento – se la cavano meglio delle grandi città.



> Si spera in una ripresa dei viaggi in Europa per aprile ma le incognite sono molte

Il prossimo banco di prova sarà il periodo pasquale, solitamente caratterizzato da un'impennata dei consumi, soprattutto tra i turisti. Una recente survey del World Travel & Tourism Council pronostica una forte ripresa dei viaggi in Europa per metà aprile e un vero e proprio boom per la prossima estate. Stime che andranno testate alla prova dell'andamento pandemico. Mario Maiocchi, direttore del Centro studi Confimprese, avverte sui pericoli dell'elevata inflazione. "Il caro-prezzi in costante accelerazione e il caro bollette che bloccano gli acquisti, a parte quelli di prima necessità, conferma una situazione di forte instabilità che frena i consumi. Da notare il brusco rallentamento avvenuto nelle ultime due settimane di dicembre con i flussi dei centri commerciali rispettivamente a -27% nella quarta settimana e a -35% nella quinta rispetto al -18% delle settimane precedenti". Paolo Lobetti Bodoni, consulting market leader di EY in Italia, segnala come «i centri città, che l'anno scorso avevano beneficiato delle restrizioni sui centri commerciali", quest'anno abbiano registrato "il trend meno dinamico a +6%, dato che i consumatori sono tornati a fare acquisti nei centri commerciali (+67%, ndr)». —

INFRASTRUTTURE

Il gruppo de Eccher sbarca in Romania: contratto da 30 milioni

MILANO

Rizzani de Eccher entra nel mercato rumeno delle opere infrastrutturali. Il Gruppo friulano si è infatti aggiudicato un contratto da 30 milioni di euro per la realizzazione della nuova variante stradale all'abitato di Craiova, la sesta città della Romania nel sudest del Paese. Con questo progetto il gruppo Rizzani de Eccher, tra i principali protagonisti italiani nel mercato internazionale delle costruzioni, fa un passo importante verso l'obiettivo di consolidare nei prossimi anni la sua posizione in Romania, dove è già presente con la controllata Spic specializzata nella realizzazione di impalcati da ponte.

Un mercato, quello rumeno, che nei prossimi anni sarà caratterizzato da forti investimenti in opere infrastrutturali. L'accordo per il lotto della variante di Craiova è stato firmato con Drpd Cnair



De Eccher sbarca in Romania

(Compania Nationale de Administrare a Infrastrcture Rutiere), e prevede la realizzazione di 10,5 km di strada a doppia corsia con banchine di emergenza, due viadotti, due parcheggi attrezzati e tre rotonde. Lavori che inizieranno entro il primo semestre del 202. Il progetto, finanziato con fondi pubblici, è inserito fra quelli prioritari e urgenti del programma di sviluppo del ministero dei Trasporti rumeno. F.P. —

SIDERWEB

Acciaio e autotrasporto: mancano 17mila autisti

MILANO

La pandemia ha colpito duramente «tutti gli ambiti delle catene di approvvigionamento, con problemi e limitazioni che possiamo facilmente prevedere andranno avanti almeno per tutta la prima metà del 2022». Lo afferma Massimo Marciani, presidente di Freight Leaders Council, in un webinar di Siderweb sulla logistica nel comparto dell'acciaio, aggiungendo che «i trasporti hanno mostrato tutta la propria fragilità e possiamo aspettarci che i problemi continueranno per tutto il 2022 e oltre». Tra i problemi più grandi in questa fase, secondo le imprese del settore, si contano l'inflazione delle tariffe di trasporto e la carenza di manodopera, in particolare nell'industria degli autotrasporti. «La mancanza di autisti ha raggiunto il massimo storico di 17mila unità nel 2021».

IN BREVE

Assicurazioni

Il marchio Allianz vale quasi 39 miliardi

Il valore complessivo del marchio Allianz è aumentato del 12% raggiungendo quasi 39 miliardi di euro. Lo si legge in una nota del Gruppo assicurativo in cui viene indicato che il risultato è stato raggiunto «grazie al business Asset Management, con 2.500 miliardi di euro gestiti». Un dato che, secondo Serge Raffard, Strategy Marketing Distribution Officer del Gruppo, «non solo conferma la forza del brand, ma dimostra anche che Allianz è più che un leader nel settore assicurativo».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

FADIQ	DA ISTANBUL A PLT RAMPA	ore 6.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA MERSIN A ORM. 39	ore 8.15
MSC NIKOLETA	DA RAVENNA A RADA	ore 9.00
BERNHARD SCHULTE	DA FIUME A RADA	ore 12.00
BELITA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 15.00

IN PARTENZA

K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 6.00
JAGUAR	DA ORM. 22 PER FIUME	ore 10.00
ADYGEYA	DA SIOT 2 PER CEYHAN	ore 12.00
AEGEAN MYTH	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 13.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER ÇESME	ore 15.00
FADIQ	DA PLT RAMPA PER ISTANBUL	ore 20.00
THUNDER BIRD	DA FRIGOMAR PER FETHIYE	ore 20.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 20.00
MONTEREY	DA RADA PER PIREO	ore 23.00

MOVIMENTI

FADIQ	DA PLT RAMPA PER ORM. 31	ore 13.00

USA: A MARZO ARRIVA LO STOP AL PIANO DI STIMOLI. «È ORA DI AUMENTARE IL COSTO DEL DENARO»

Tassi e aiuti, ecco la svolta della Fed

Francesco Semprini / NEW YORK

La Federal Reserve (banca centrale americana) lascia i tassi invariati alla forbice compresa tra lo 0 e lo 0, 25%, ma il presidente Jerome Powell conferma che già a marzo è plausibile un rialzo del costo del denaro, il primo dal 2018. Ciò in coincidenza del completamento del "tapering", il programma di azzeramento degli interventi sul mercato, attraverso l'acquisto di titoli a reddito fisso, avviato nel 2020 per far fronte alle conseguenze recessive derivanti dalla crisi pandemica.

«Con l'inflazione molto al di sopra del 2% e il settore occupazionale in buona salute riteniamo che sarà appropriato rialzare la soglia dei Fed Funds», recita il comunicato approvato all'unanimità al termine della due giorni di riunione del Fomc, il braccio esecutivo della Banca centrale, che si riunirà di nuovo tra sei settimane. Il presidente Jerome Powell ha confermato inoltre che gli acquisti di obbligazioni termineranno a marzo.

Sulla scia delle indicazioni giunte da Constitution Avenue, Wall Street ha consolidato i guadagni di inizio giornata confortata dal fatto che l'orientamento sembra quello di procedere a tre rialzi del costo del denaro dello 0,25% per l'anno in corso rispetto alle indiscrezioni dei giorni passati su un quarto ritocco prima della fine del 2022. L'inflazione a dicembre è salita al 7% su base tendenziale, ai massimi da quaranta anni, rafforzando tra gli operatori la convinzione di un anticipo dell'aumento dei tassi rispetto alla data di giugno fissata alla fine del 2021.

L'atteso cambio di passo che ha contribuito ad alimentare le vendite sull'azionario, assieme all'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato e le tensioni geopolitiche, oltre alle incertezze sul Covid-19. Tutti fattori che rendono più complicato il lavoro della Federal Reserve. Powell deve dimostrarsi falco e al contempo sapiente alchimista, per gestire con equilibrio tutte le variabili senza creare tensioni a Wall Street. Compito che sembra stia svolgendo a dovere: «L'economia e il mercato del lavoro si sono rafforzati, e per questo – dice il presidente – non hanno più bisogno di un forte sostegno della Fed». Il timoniere della banca centrale invita tuttavia alla prudenza, spiegando che i rischi persistenti sull'outlook (incluse le nuove varianti del Covid) non consentono di predire la strada che seguirà la politica monetaria.

Un altro elemento di turbativa dei mercati è la riduzione del bilancio della Federal Reserve da 9 mila miliardi di dollari ventilato da più parti: è importate capire di quanto sarà ridotto e in che tempi, visto che ogni 500 miliardi di dismissioni equivalgono a una stretta sui tassi dello 0,25%. Sebbene non vi siano state indicazioni specifiche al riguardo, il Fomc ha rilasciato uno schema a corredo in cui si delineano i «principi per ridurre le dimensioni del bilancio». E in cui si ribadisce che le manovre sui tassi sono «il mezzo principale di politica monetaria». La Fed ha inoltre osservato che la riduzione del bilancio avverrebbe dopo l'inizio degli aumenti dei tassi e sarebbe «prevedibile», garantendo l'equilibrio tra obbligazioni reinvestite e dismesse. Goldman Sachs ritiene che la riduzione inizierà a giugno a un ritmo di 100 miliardi al mese, circa il doppio dell'equivalente manovra circa un lustro fa, quando il quadro generale macroeconomico era meno complicato. —

SI SLITTA DI UN MESE

Il Cda prepara la separazione del gruppo Tim

Cda fiume per Tim sul piano da cui nascerà la "New Tim". Così l'ad Pietro Labriola ha definito il suo traguardo. È lo stesso manager che, incontrando i sindacati, ha confermato che la traccia a cui sta lavorando è quella della separazione del gruppo in una società della rete e una dei servizi. Sul tavolo del board anche il dossier Kkr ma è ancora presto per rispondere al fondo, gli advisor sono al lavoro e di sicuro aspetteranno che si chiuda la partita politica con l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Prima dell'approvazione finale si andrà al 2 marzo e nella stessa data sarà approvato il bilancio. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-01-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	7,75	0,91	7,62	8,24	-6,29	205,6
Acea	17,24	1,83	16,86	18,84	-8,1	3671,5
Acsm-Agam	2,38	0,42	2,37	2,53	-3,64	469,7
Adidas ag	244,65	2,79	238	261,15	-3,41	51184,7
Adv Micro Devices	100,72	1,74	98,35	133,5	-22,95	95359,6
Aedes	0,1775	1,43	0,168	0,179	4,41	46,7
Aeffe	2,505	-0,79	2,375	2,795	-9,24	268,9
Aegon	5	4,06	4,45	5,088	13,71	789,1
Aeroporto Marconi Bo.	9,22	-0,43	9,08	9,44	4,77	333,1
Ageas	43,62	3,64	41,4	50,04	-3,86	102579,5
Ahold Del	28,275	0,14	28,235	31,095	-6,81	3370,1
Air France Klm	4,03	2,75	3,91	4,406	5,39	1727,4
Air Liquide	153,44	0,62	150,9	159,68	-0,05	53011,6
Airbus	113,98	5,21	107,36	120	1,15	88069,9
Alerion	25,6	6,67	24	32	-13,37	1388,3
Algowatt	0,389	-0,77	0,343	0,427	13,41	17,2
Alkemy	20,5	-	20,3	22,3	-9,69	116,6
Allianz	224,75	1,93	210,4	226,95	9,69	102014
Alphabet cl A	2.325,5	2,76	2250,5	2563	-10,39	693103,5
Alphabet Classe C	2.318,5	2,52	2250,5	2569,5	-10,53	810267,4
Amazon	2.513,5	1,6	2465,5	3013,5	-16,37	1211185,7
Ambienthesis	1,16	6,42	1,085	1,235	1,31	107,5
Amgen	198,18	-1,38	198,18	206,55	-1,89	144607
Amplifon	36,43	1,39	35,93	46,64	-23,22	8247,3
Anheuser-Busch	56,86	0,67	55,32	59,35	7,18	91444,6
Anima Holding	4,379	2,15	4,287	4,764	-2,47	1614,3
Antares V	10,7	-	10,7	12,2	-10,08	739,6
Apple	144,5	2,74	139,62	160,54	-9,12	746375,4
Aquafil	7,13	2,59	6,94	8,01	-6,92	305,3
Ariston Holding	10,21	0,79	10,13	11,35	0,69	1064,6
Ascopiave	3,48	0,29	3,46	3,55	0,29	815,8
ASML Holding	588,4	1,61	579,1	701,7	-17,01	254973,4
Atlantia	16,375	0,34	16,25	17,78	-6,19	13522,2
Autogrill	6,666	4,32	6,366	6,726	6,72	2566,6
Autos Meridionali	27	-1,1	26,4	27,9	-3,23	118,1
Avio	10,68	0,75	10,6	11,88	-8,72	281,5
Axa	27,955	2,78	26,56	28,62	6,09	58402,4
Azimut	23,15	0,3	23,08	26,53	-6,2	3316,3
A2a	1,677	2,44	1,605	1,728	-2,5	5253,9
B						
B Carige	0,7645	0,8	0,7553	0,894	1,8	577,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,04	1,33	2,98	3,15	0,66	408,5
B Ifis	17,87	0,9	17,14	18,45	4,69	961,6
B Intermobiliare	0,0347	1,46	0,0329	0,0364	6,12	80,9
B M.Paschi Siena	0,889	1,02	0,869	0,9366	-0,34	891,1
B P di Sondrio	3,702	1,93	3,574	3,958	0,11	1678,4
B Profilo	0,2115	0,95	0,209	0,2145	-1,17	143,4
B Sistema	2,045	1,24	2	2,175	-2,85	164,5
Banca Generali	34,46	1,8	33,85	38,88	-11,07	4026,7
Banco Bpm	2,688	2,75	2,616	2,873	1,82	4072,8
Banco Santander	3,121	3,48	2,935	3,166	6,16	50360,9
Basf	67,8	3,39	62,72	68,21	9,53	62588,1
Basicnet	5,45	-0,18	5,31	6,15	-5,22	332,4
Bastogi	0,736	2,22	0,72	0,742	-0,81	91
Bayer	51,57	1,42	47,56	52,8	9,48	39417,1
BB Biotech	64,7	1,97	61,35	75,35	-13,04	3584,4
BBVA	5,663	2,76	5,26	5,758	7,99	37760,2
B&C Speakers	12,9	0,78	12,5	14	-6,52	141,9
Bca Finnat	0,264	1,54	0,258	0,27	-0,75	95,8
Bca Mediolanum	8,536	2,08	8,35	9,294	-1,66	6334,6
Be	2,49	2,26	2,41	2,755	-10,11	335,9
Beghelli	0,456	-1,3	0,404	0,483	2,93	91,2
Beiersdorf AG	92,02	-	88,88	92,02	1,81	23189
B.F.	3,56	-	3,49	3,66	-3,26	665,9
Bff Bank	6,775	2,19	6,5	7,35	-4,44	1255,5
Bialetti Industrie	0,264	-0,38	0,263	0,276	-2,94	40,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	22,54	3,58	21,6	25,06	-7,7	617,7
Bioera	0,103	-0,96	0,1005	0,104	1,48	3,1
Bmw	93,85	1,66	91,14	99,6	6,09	56497,2
Bnp Paribas	64	3,03	59,78	66,45	5,19	58374,2
Borgosesia	0,722	1,69	0,674	0,822	16,08	34,5
Bper Banca	1,8695	4,56	1,788	1,962	2,55	2642,1
Brembo	11,72	1,74	11,51	13,38	-6,46	3913,6
Brioschi	0,0894	-1,32	0,087	0,0948	-1,32	70,4
Brunello Cucinelli	53,75	2,09	52,25	63,5	-11,45	3655
Buzzi Unicem	18,5	1,29	18,11	19,785	-2,5	3563,6
C						
Cairo Communication	1,936	1,36	1,89	2,09	-5,1	260,2
Caleffi	1,48	0,68	1,45	1,56	1,37	23,1
Caltagirone	3,93	-1,26	3,76	3,98	-0,51	472,1
Caltagirone Editore	1,08	-0,92	1,08	1,125	-4	135
Campari	10,96	-0,5	10,96	12,87	-14,74	12731,1
Carel Industries	22,8	1,11	22,55	26,8	-14,29	2280
Carrefour	17,675	0,8	16,125	18,245	10,54	12459,2
Cattolica Ass	5,65	0,89	5,59	5,815	-2,42	1290,2
Cellularline	4,1	0,49	4,08	4,31	-4,43	89,7
Cembre	30,7	2,68	29,9	34,5	-10,23	521,9
Cementir Holding	7,8	1,43	7,69	8,64	-6,92	1241,1
Centrale del Latte d'Italia	3,37	-0,3	3,37	3,5	-2,32	47,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cerved Group	10,2	-0,1	10,2	10,25	-0,78	1991,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,072	-1,1	0,0672	0,0756	7,46	6,6
Cir	0,423	-1,63	0,423	0,4765	-10	540,3
Class Editori	0,084	-0,47	0,084	0,087	-2,55	14,4
Cnh Industrial	13,57	4,34	13,005	14,92	-8,59	18514,9
Coima Res	7,19	1,13	7,1	7,42	-3,88	259,6
Commerzbank	7,71	4,68	6,95	7,86	14,63	9655,7
Conafi	0,54	2,27	0,518	0,578	-11,76	19,9
Continental AG	87,31	2,52	84,8	98,32	-6,37	17462,5
Covivio	75,82	3,55	72,54	76,9	4,75	7171
Credem	6,1	2,69	5,84	6,23	4,81	2082,1
Credit Agricole	13,368	2,05	12,77	13,832	6,01	29761,7
Csp International	0,381	-	0,378	0,382	1,06	12,7
D						
Daimler	70,34	2,21	68,58	75,02	2,16	67848,4
D'Amico	0,0975	3,72	0,092	0,0975	3,17	121
Danieli & C	24,55	3,81	23,65	27,15	-9,24	1003,6
Danieli & C Rsp	15,92	3,24	15,42	17,82	-7,44	643,6
Danone	56,5	1,29	54,88	57,87	2,84	29029,8
Datalogic	13,4	1,9	13,15	15,56	-12,42	783,2
Dea Capital	1,32	1,23	1,296	1,346	0,76	349,9
De'Longhi	29,1	7,78	27	31,46	-7,68	4391,1
Deutsche Bank	11,408	2,96	10,752	12,4	3,52	6512,4
Deutsche Borse AG	155,1	-1,08	146,2	163,1	5,3	29934,3
Deutsche Lufthansa AG	7,1	5,65	6,584	7,34	15,2	3309,7
Deutsche Post AG	52,5	3,29	50,16	57,27	-7,64	63669,6
Deutsche Telekom	16,264	1,6	15,584	16,578	-0,37	70932,5
Diasorin	134,75	1,66	132,55	163,2	-19,53	7539
Digital Bros	26,8	1,21	26,24	31,3	-10,43	382,2
doValue	7,72	2,8	7,45	8,68	-7,99	617,6
E						
Edison Rsp	1,53	1,66	1,505	1,615	3,38	167,6
Eems	0,1638	2,89	0,1258	0,212	25,04	7,1
El En	14,02	4,63	13,2	15,46	-10,01	1118,9
Elica	3,42	2,09	3,35	3,685	-6,17	216,6
Emak	1,87	1,08	1,826	2,125	-11,58	306,6
Enav	4,012	1,72	3,922	4,156	2,09	2173,5
Enel	6,715	0,74	6,665	7,195	-4,7	68269,3
Enervit	3,6	-0,55	3,6	3,82	-6,25	64,1
Engie	13,358	1,69	13,136	13,858	2,25	29302,7
Eni	13,484	2,98	12,408	13,484	10,34	48617,8
E.On	12	0,17	11,76	12,292	-1,78	24012
Eprice	0,026	22,64	0,0175	0,026	28,71	9,9
Equita Group	3,71	3,06	3,6	3,9	-2,88	186,3
Erg	25,38	2,09	24,76	29,38	-10,76	3815,1
Esprinet	12,16	4,29	11,65	13,32	-5,74	619,4
Essilorluxottica	166,9	-0,26	166,4	192,4	-9,78	36393,7
Eukedos	1,69	2,42	1,65	1,78	-5,85	38,4
Eurotech	4,898	4,66	4,68	5,33	-3,2	174
Evonik Industries AG	29,3	-	28,41	29,3	3,13	13653,8
Exor	73,8	3,19	71,52	81,22	-6,53	17785,8
Exprivia	2,03	4,91	1,895	2,26	-8,56	105,3
F						
Falck Renewables	8,71	-0,17	8,67	8,75	0,58	2538,2
Faurecia	40,43	2,61	39,02	44,67	-1,58	5580,8
Ferrari	203,5	1,5	197,95	236,9	-10,55	39463,4
Fidia	1,91	2,14	1,86	1,975	-0	9,8
Fiera Milano	3,3	2,96	3,205	3,55	-2,37	237,3
Fila	9	1,47	8,87	9,98	-7,41	386,8
Fincantieri	0,5855	2,09	0,572	0,6185	-2,98	995,1
Fine Foods Pharma Ntm	13,6	1,49	13,4	15,6	-11,69	300
FinecoBank	14,66	1,52	14,44	16,18	-5,02	8941,1
Fnm	0,595	1,36	0,575	0,639	-3,09	258,8
Fresenius M Care AG	60,54	0,56	56	60,98	3,63	18544,3
Fresenius SE & Co. KGaA	36,7	0,18	35,5	37,605	6,38	20028,6
Fullsix	0,964	4,1	0,926	1,03	-7,75	10,8
G						
Gabetti	1,876	4,69	1,792	2	-4,77	113,2
Garofalo Health Care	4,93	0,61	4,9	5,42	-10,36	444,7
Gas Plus	3,09	0,32	2,92	3,44	-8,04	138,8
Gefran	10,25	-	10,25	11,35	-8,89	147,6
Generali	18,05	0,87	17,8	19,005	-3,11	28538,3
Geox	1,024	4,92	0,976	1,124	-4,3	265,4
Gequity	0,0268	2,29	0,0262	0,0292	-2,9	2,9
Giglio group	1,718	0,7	1,57	1,892	5,01	35,6
Gilead Sciences	60,22	-0,94	59,82	64,8	-7,23	78642,9
Gpi	13,7	1,11	13,55	16,9	-15,95	250,2
Gvs	9,505	2,2	9,255	10,9	-9,91	1663,4
H						
Heidelberger Cement AG	61,88	2,21	60,2	65,22	1,01	11602,5
Henkel KGaA Vz	78,1	1,24	71,98	82,2	9,29	13914,5
Hera	3,509	1,92	3,432	3,706	-4,15	5226,8
I						
I Grandi Viaggi	0,98	-1,01	0,98	1,02	0,41	46,8
Iberdrola	10,055	1,38	9,918	10,495	-3,64	64328,2
Igd	4,075	2,52	3,935	4,205	5,57	449,6
Il Sole 24 Ore	0,504	-0,79	0,493	0,526	-0,79	28,4
Illimity Bank	12,54	1,62	12,34	13,59	-4,78	994,4
Immsi	0,423	0,59	0,417	0,462	-2,53	144
Indel B	25	0,4	24,6	26,7	-6,72	146,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Inditex	27,5	-	27,07	28,89	-2,62	85707,9
Infineon Technologies AG	36	3,79	34,54	40,93	-12,2	41712,8
Ing Groep	13,14	3,6	12,476	13,508	6,83	27085,5
Intek Group	0,46	2,22	0,45	0,514	-8,37	179
Intek Group Rsp	0,624	2,97	0,602	0,66	-4,29	10,2
Intel	45,96	1,88	45,08	48,95	-0,01	215966
Intercos	12,5	1,79	12,28	14,06	-11,1	1196,8
Interpump	54,25	3,33	52,5	64,4	-15,83	5906,7
Intesa Sanpaolo	2,5645	3,03	2,345	2,5775	12,77	49829,4
Inwit	9,144	-0,07	9,11	10,77	-14,38	8780,1
Irce	3	1,69	2,95	3,18	-3,85	84,4
Iren	2,56	3,39	2,476	2,712	-3,54	3330,4
It Way	1,69	0,6	1,66	1,89	-10,58	15,6
Italgas	5,806	0,73	5,744	6,088	-4,06	4697,8
Italian Exhibition	2,76	0,73	2,65	2,8	3,37	85,2
Italmobiliare	31,75	2,58	30,5	33	-2,31	1349,4
Iveco	9,625	3,38	9,31	11,376	-0	2610,4
Ivs Group	5,74	2,5	5,54	6,04	0,35	223,6
J						
Juventus FC	0,379	5,28	0,3402	0,3792	9,86	957,9
K						
Kering	654,8	1,49	645,2	738,7	-7,32	82868,5
K+S AG	17,4	5,97	15,145	18,83	13,24	20161,2
L						
La Doria	16,44	-0,12	16,4	16,56	-0,12	509,6
Landi Renzo	0,86	1,53	0,815	0,896	3,74	96,8
Lazio S.S.	1,014	-2,12	1,014	1,08	-2,69	68,7
Leonardo	6,336	1,77	6,226	6,914	0,57	3663,2
L'Oreal	370,7	-0,08	367,3	429,6	-11,99	223314,4
Luve	21,1	2,93	20,5	23,1	-12,08	469,1
Lventure Group	0,421	-0,71	0,415	0,429	-0,24	21,1
LVMH	682,4	2,34	666,8	757,8	-6,43	334333,3
M						
Maire Tecnimont	4,342	4,17	4,158	4,716	4,38	1427
Marr	18,41	2,51	17,8	19,5	-2,59	1224,7
Mediobanca	9,848	1,28	9,724	10,59	-2,59	8515,6
Merck KGaA	187,25	-0,35	187,25	223,7	-17,44	24200,6
Meta Platforms	267,1	0,07	260,45	300,4	-12,21	633116
MFE A	0,749	0,88	0,73	0,923	-16,36	854,5
MFE B	1,154	3,41	1,108	1,286	-7,31	1363,1
Micron Technology	73,6	2,92	70,39	86,35	-9,64	84149,4
Microsoft	266,6	4,84	251,75	293,8	-11,74	2056934,4
Mittel	1,51	-1,95	1,45	1,54	2,72	122,8
Moncler	56,24	2,03	55,12	65,5	-12,15	15391,9
Mondadori	2,055	-	2,04	2,23	0,74	537,3
Mondo TV	1,25	2,12	1,224	1,37	-9,94	56,4
Monrif	0,0748	0,27	0,073	0,0754	1,08	15,4
Munich RE	273,15	2,92	260,85	274,9	5,06	56379,2
Mutuionline	40,85	2,13	40	45,05	-7,79	1634
N						
Nb Aurora	11,282	-	11,282	11,282	-0	274,8
Neodecortech	4,1	1,49	4,04	4,49	-6,61	58,3
Netflix	335,2	2,12	313,75	527,4	-38,48	144722,5
Netweek	0,0526	1,54	0,0502	0,0556	-6,07	7,5
Newlat Food	7,07	1	6,49	7,16	6,32	310,6
Nexi	13,055	3,08	12,665	14,585	-6,68	17104,6
Next Re	3,52	-0,56	3,5	3,62	-2,22	38,8
Nokia Corporation	5,066	2,37	4,793	5,605	-9,33	19255,6
Nvidia	205,85	4,22	193,32	269,75	-23,09	123510
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	11,8	2,16	11,4	12,9	-8,17	161,8
Orange	10,198	0,26	9,409	10,198	8,16	26661,1
Orsero	10,9	5,83	10,3	11,85	-8,02	192,7
Ovs	2,448	5,43	2,322	2,684	-4,38	712,2
P						
Pharmanutra	66	-1,49	65,6	79	-12,47	638,9
Philips	29,095	-0,36	28,065	33,85	-11,97	28292,3
Philogen	14,5	0,97	13,64	14,54	1,12	424
Piaggio	2,804	3,85	2,7	2,988	-2,44	1004,3
Pierrel	0,22	1,38	0,217	0,229	-0	50,4
Pininfarina	0,95	-0,42	0,95	0,976	-1,66	74,7
Piovan	10,75	-0,46	9,96	11,6	2,87	576,2
Piquadro	1,88	1,62	1,85	1,97	0,53	94
Pirelli & C	6,164	-0,58	6,088	6,696	0,92	6164
Piteco	9,98	-1,19	9,98	11	-9,27	201,4
Plc	2,08	-	2,08	2,31	-0	54
Poste Italiane	11,295	2,17	11,025	11,765	-2,12	14752,5
Prima Industrie	18,92	1,83	17,86	19,76	2,71	198,3
ProSiebenSat.1 Media SE	13,505	-	13,505	14,475	-4,73	2954,9
Prysmian	29,96	3,85	28,85	33,95	-9,51	8033,6
Puma	91,94	-	91,94	108,2	-13,43	1386,6
R						
Rai Way	4,95	0,92	4,905	5,31	-5,17	1346,4
Ratti	3,4	-2,02	3,36	3,68	-3,41	93
Rcs Mediagroup	0,864	2,01	0,837	0,915	-2,37	450,9
Recordati	49,48	-0,94	49,48	55,54	-12,42	10347,5
Renault	35,405	6,32	31,52	35,405	17,72	10088,2
Reply	148,3	4,22	142,3	174,6	-17,01	5548,1
Repsol	11,01	6,58	10,308	11,32	5,08	17573,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Restart	0,359	0,28	0,332	0,359	7,49	11,5
Risanamento	0,1318	3,62	0,122	0,1328	8,21	237,4
Roma A.S.	0,301	-0,82	0,292	0,309	-0,99	189,3
Rosss	0,9	-0,22	0,89	0,918	-3,23	10,4
Rwe	36,03	4,86	34,36	36,59	9,31	18858,3
S						
S. Ferragamo	19,05	3,14	18,42	23,25	-15,45	3215,4
Sabaf	24,8	-0,4	23,2	25,5	3,33	286
Saes Getters	23,7	3,04	22,95	24,9	-4,05	347,7
Saes Getters Rsp	17,15	1,18	16,75	17,75	-3,11	126,5
Safilo Group	1,51	3,71	1,448	1,638	-4,07	624,5
Safran	108,3	2,25	105,92	113,64	1,35	45164,3
Saint-Gobain	59,05	1,04	58,44	66,64	-4,85	32764,9
Saipem	2,04	3,68	1,901	2,04	10,57	2062,4
Saipem Rcv	32,8	-	32,8	35	-11,35	0,3
Salcef Group	23,8	1,28	23,3	25,3	-3,64	1485,1
Sanlorenzo	36,75	3,81	35,4	40,5	-3,03	1269,3
Sanofi	91,86	1,83	88	92,85	2,69	120844,2
Sap	117,82	1,24	116,38	124,22	-5,06	144419,4
Saras	0,581	1,86	0,553	0,5942	5,48	552,5
Schneider Electric	151	0,44	150,34	177,8	-12,59	88902,4
SECO	6,9	5,91	6,515	9,29	-22,91	762,1
Seri Industrial	8,65	3,84	8,25	9,92	-10,73	423
Servizi Italia	2,035	0,74	2,02	2,11	-1,93	64,7
Sesa	157,4	3,01	151,8	174,2	-9,23	2438,8
Siemens	140,48	1,8	137	157,48	-7,43	128427,3
Siemens Energy	19,4	4,19	17,98	23,51	-16,74	0,3
Sit	9,4	0,21	9,38	10,75	-12,56	236
Snam	4,927	-0,52	4,927	5,368	-7,04	16558,9
Societe Generale	33,11	3,47	30,495	34,38	9,35	19227,9
Softlab	2,74	-	2,73	2,82	-1,44	13,7
Sogefi	1,22	2,52	1,19	1,286	3,21	146,5
Sol	19,02	0,74	18,88	21,2	-10,07	1725,1
Somec	36,5	1,11	35,9	39	-3,18	251,9
Starbucks	86,59	2,47	84,41	102,96	-15,87	125027,3
Stellantis	17,404	4,83	16,602	19,14	4,3	54520,1
STMicroelectronics	39,84	3,13	38,63	44,385	-8,96	36305,3
T						
Tamburi	8,93	2,53	8,71	10,28	-10,07	1646,5
Tas	2,2	0,46	2,16	2,21	1,38	183,8
Technogym	7,425	-0,67	7,42	8,57	-12,18	1494,9
Telecom Italia	0,4096	0,56	0,4073	0,4569	-5,67	6278,9
Telecom Italia Rsp	0,3909	0,18	0,3902	0,435	-6,44	2356,3
Telefonica	4,14	2,03	3,845	4,14	7,53	19478,7
Tenaris	10,765	4,46	9,574	10,765	16,88	12708,5
Terna	6,906	1,11	6,814	7,19	-2,92	13881
Tesla	840,4	3,75	776,7	1032,6	-12,06	140251,9
Tesmec	0,179	12,44	0,112	0,179	67,29	108,6
The Italian Sea Group	6,685	4,95	6,37	7,02	4,53	354,3
Thyssenkrupp AG	9,206	2,75	8,804	10,86	-3,98	5210
Tinexta	30,5	3,53	29,46	38,2	-20,07	1439,8
Tiscali	0,016	2,56	0,0156	0,0196	-8,05	97,8
Titanmet	0,0584	0,69	0,058	0,062	-5,5	2,8
Tod's	46,58	15,81	40,22	51	-5,48	1541,5
Toscana Aeroporti	13,15	-	13	13,2	2,33	244,7
Totalenergies	51,01	4,58	45,08	51,01	13,68	120985,9
Trevi	0,811	1,38	0,8	0,947	-13,91	122,3
Triboo	1,56	1,63	1,535	1,64	0,32	44,8
Tripadvisor	24,16	-0,86	24,02	25,75	-5,59	3043
Txt e-solutions	8,8	-2,11	8,8	9,98	-13,21	114,5
U						
Unicredit	13,652	3,61	12,848	14,394	0,8	30391,1
Unieuro	18,52	2,89	18	21,66	-11,81	383,3
Unipol	4,91	2,72	4,729	5,026	2,74	3522,8
UnipolSai	2,506	2,12	2,452	2,57	1,05	7091,3
V						
Valsoia	13,1	0,77	13	13,85	-4,73	140,3
Vianini	1,18	1,72	1,1	1,18	4,42	35,5
Vinci SA	97,26	0,66	93,15	98,77	6,09	57835,5
Vivendi	11,45	2,83	11,135	12,115	-5,06	13398,9
Volkswagen AG Vz.	183,08	3,12	176,64	192,94	2,34	37752,1
Vonovia SE	47,42	-	46,68	49,4	-1,84	22097,7
W						
Webuild	1,819	-2,99	1,819	2,096	-12,55	1819
Z						
Zignago Vetro	15,32	3,37	14,82	16,94	-10,93	1348,2
Zucchi	3,55	2,31	3,33	3,71	-7,31	14

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	752.43	1.70
Bruxelles (Ind. Gen.)	49896.29	1.72
Parigi (Cac 40)	6981.96	2.11
Francoforte (Dax)	15459.39	2.22
Dow Jones - New York	34596.93	0.87
DJ Stoxx 50	3733.69	1.56
Ftse 100 - Londra	7469.78	1.33
Ibex 35 - Madrid	8620.20	1.66
Nasdaq 100 - Usa	14511.63	2.56
Nikkei - Tokyo	27011.33	-0.44
Swiss Mkt - Zurigo	12098.26	1.28

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1277	1,1268	1,0000
Yen Giapponese	128,8600	128,4900	114,2679
Dollaro Canadese	1,4173	1,4247	1,2568
Dollaro Australiano	1,5727	1,5814	1,3946
Franco Svizzero	1,0386	1,0364	0,9210
Sterlina Inglese	0,8346	0,8371	0,7401
Corona Svedese	10,4493	10,5020	9,2660
Corona Norvegese	10,0115	10,1385	8,8778
Corona Ceca	24,5310	24,5000	21,7531
Rublo Russo	89,2650	88,7384	79,1566
Fiorino Ungherese	359,6700	359,4400	318,9410
Zloty Polacco	4,5864	4,5751	4,0670
Dollaro Neozelandese	1,6865	1,6911	1,4955
Rand Sudafricano	17,0858	17,2669	15,1510
Dollaro Hong Kong	8,7791	8,7725	7,7850
Dollaro Singapore	1,5162	1,5157	1,3445

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2022	5	99,974	3,164
14.02.2022	19	100,005	0,041
28.02.2022	33	100,006	-
14.03.2022	47	100,031	-
31.03.2022	64	100,168	-
14.04.2022	78	100,082	-
24.04.2022	88	100,112	-
13.05.2022	107	100,234	-
31.05.2022	125	100,190	-
14.06.2022	139	100,302	-
14.07.2022	169	100,311	-
12.08.2022	198	100,346	-
14.09.2022	231	100,391	-
14.10.2022	261	100,448	-
14.11.2022	292	100,401	-
14.12.2022	322	100,505	-
13.01.2023	352	100,501	-

EURIBOR 25-01-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.572	0.001
1 Mese	-0.562	0.001
3 Mesi	-0.548	-0.005
6 Mesi	-0.523	-0.001
12 Mesi	-0.467	-0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 26/01/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1830,48	52,1222
Argento	23,77	0,6771
Platino	1041,5	29,9411
Palladio	2351,5	67,1005

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 26/01/2021	Domanda	Offerta
Marengo	297,83	316,06
Sterlina	375,55	398,55
4 Ducati	706,37	749,61
20 $ Liberty	1.543,92	1.638,45
Krugerrand	1.595,74	1.693,44
50 Pesos	1.923,94	2.041,73

LE IDEE

SUPERIORI, ASSECONDARE LA VOCAZIONE DEI RAGAZZI

ROBERTO CARNERO

Entro il pomeriggio di domani le famiglie italiane che hanno figli in terza media sono chiamate a scegliere la scuola superiore. È una decisione importante, che influirà in maniera determinante sul futuro di questi ragazzi.

È vero che anche in questo campo nulla è definitivo e che si può anche cambiare scuola strada facendo, qualora ci si accorgesse di non aver azzeccato quella giusta.

Questa è oggi una possibilità più flessibile che in passato, ma è anche vero che scegliere bene, in maniera consapevole, è il primo passo verso il successo scolastico.

Quali criteri, dunque, vanno messi in campo? La cosa più importante è quella di partire dalle attitudini del ragazzo. Il momento dell'iscrizione alle superiori può essere l'occasione per una verifica in tal senso. In ciò le famiglie non sono sole.

Ormai da molti anni le scuole medie svolgono un ottimo lavoro di orientamento. Bisogna invitare i genitori, e i ragazzi stessi, a fidarsi di quegli insegnanti che li conoscono da tre anni e che hanno specifiche competenze professionali per affiancarli in questo processo.

Nel mio caso fu il professore di Lettere delle medie a insistere affinché mi iscrivessi al liceo classico. I miei genitori avrebbero preferito che conseguissi un diploma di istituto tecnico, temendo la lunghezza del percorso prospettato dal liceo, che di norma prevede l'iscrizione all'università. Ero così sicuro che avrei avuto voglia di studiare per tanti anni?

Ci fidammo di quel docente, che aveva intuito la mia propensione per le materie umanistiche.

E che ancora oggi ringrazio. Se poi mi sono laureato in Lettere e sono diventato a mia volta professore di letteratura lo devo a lui, oltre che - naturalmente - ai miei genitori che mi hanno sostenuto.

Mio padre lavorava in una grossa casa editrice e quando mi laureai stava per andare in pensione.


Allievi all'ingresso di un istituto scolastico

Vigeva allora una regola non scritta (in quella come in altre aziende): che il pensionando poteva inserire al proprio posto il figlio. Feci un colloquio con il direttore editoriale, il quale poi si complimentò con mio padre per questo figlio fresco di laurea, che evidentemente aveva fatto buona impressione. Percepii l'orgoglio di mio padre, il quale vedeva per me - in prospettiva - delle possibilità di avanzamento di carriera che lui, non laureato, non aveva avuto: e proprio nella stessa azienda in cui aveva speso tutta la propria vita professionale. Avevo 23 anni e mi veniva offerta un'assunzione a tempo indeterminato. Ma io volevo insegnare: per questo avevo scelto Lettere... Declinai quella possibilità e mi misi a fare supplenze nelle scuole. Anni di precariato: perché dalla mia laurea all'indizione del primo concorso a cattedre sarebbero passati 8 anni.

I genitori devono fidarsi del parere dei docenti delle medie che conoscono bene le inclinazioni di ognuno

Eppure non ho fatto altro che assecondare la mia vocazione. E oggi svolgo un lavoro che amo. Fare un lavoro che piace è un grande privilegio. Come lo è studiare le cose che piacciono. Sarebbe un errore iscrivere un figlio a una scuola perché l'ha fatta il resto della famiglia. Come anche scegliere un certo indirizzo (tipicamente il liceo) perché magari i genitori non hanno avuto la possibilità di frequentarlo. Allora dico ai genitori: ascoltate i vostri figli, sosteneteli nelle loro inclinazioni, mettete loro al centro. Ve ne saranno grati. ——

SEMPRE PIÙ RICCHI LA PANDEMIA HA ACCENTUATO LE DISUGUAGLIANZE

FRANCO DEL CAMPO

«La disuguaglianza non è più né tollerabile né accettabile, e vivere nella precarietà non è umano, la povertà è una realtà che non va nascosta ma che deve essere combattuta e sconfitta». Lo ha detto David Sassoli, pochi giorni prima di morire e può essere considerato, davvero, il suo testamento umano, sociale e politico. Adesso, dopo la sua scomparsa, molti lo hanno scoperto ed onorato, ma dopo tante parole e lacrime, spesso sincere, il modo migliore per ricordarlo sarebbe realizzare quanto ha detto e proposto. Ma non sarà facile. La disuguaglianza fa parte della storia umana, ma nella nostra opulenta modernità diventa più che mai uno scandalo, che ci riguarda tutti. Come se non bastasse, la pandemia ha peggiorato le cose. Lo dimostra il rapporto Oxfam su "La pandemia della disuguaglianza".

Nei primi due anni di pandemia i 10 uomini più ricchi del mondo hanno più che raddoppiato i loro patrimoni, passati da 700 a 1.500 miliardi di dollari, al ritmo di 15.000 dollari al secondo, 1,3 miliardi di dollari al giorno. Avete letto bene: 10 uomini guadagnano 15.000 dollari al secondo ed hanno un patrimonio che ha numeri inconcepibili per i comuni mortali. Bene, bravi, probabilmente se li sono meritati grazie alla loro genialità. E poi –continua il rapporto- "dall'inizio dell'emergenza Covid-19, ogni 26 ore un nuovo miliardario si è unito ad una élite composta da oltre 2.600 super-ricchi le cui fortune sono aumentate di ben 5 mila miliardi di dollari, in termini reali, tra marzo 2020 e novembre 2021".

Lo ha affermato prima di morire anche David Sassoli nel suo testamento umano e sociale

Ma il rapporto Oxfam continua in modo inquietante. "Nello stesso periodo 163 milioni di persone sono cadute in povertà a causa della pandemia". E i più colpiti, come al solito, sono donne e giovani. Dieci vs 163 milioni. Non c'è partita. Il rapporto non stabilisce se il mostruoso arricchimento di questi 10 ha provocato l'impoverimento dei 163 milioni, ma fa impressione lo stesso. Però viene da chiedersi: "cosa se ne fanno di tutti quei soldi? quante ville, palazzi, jet, yacht, possiedono? Quando riescono a viverli tutti?". Ma è una domanda ingenua, anche se priva di invidia. Un pochino, questi super ricchi, li conosciamo, li abbiamo letti sui giornali e i rotocalchi, abbiamo visto tanti film e serie televisive che ce li raccontano.

Eppure, senza indulgere nel pauperismo eretico o francescano, c'è qualcosa che non va in questo mondo fondato sulle disuguaglianze. I super ricchi fanno il loro mestiere, ammesso che paghino le tasse e non se ne vadano, per diventare ancora più ricchi, nei numerosi ed accoglienti – per loro - paradisi fiscali. E allora? Dobbiamo rassegnarci? Speriamo di no. Davide Sassoli ci ha ricordato che "è dovere delle istituzioni europee di proteggere i più deboli e non di chiedere altri sacrifici, aggiungendo dolore al dolore". Senza dimenticare le tante disuguaglianze ed ingiustizie che viviamo in Italia —.

PRIMAVALLE, DOVE CRESCE LA "PEGGIO GIOVENTÙ"

ROBERTO WEBER

Nel 1981, nel corso di alcuni mesi trascorsi negli Usa, con alcuni colleghi/amici mi capitò di passare attraverso il quartiere 'nero' di Cincinnati. Ricordo che ci guardammo bene dallo scendere anche per un solo secondo dall'automobile (una vecchissima Oldsmobile) perché, pur nella sensazione di invulnerabilità di quei giovani anni, capimmo che se l'avessimo fatto, non vi saremmo più risaliti.

L'episodio mi è venuto in mente leggendo un magistrale commento di Michele Serra al linguaggio – un 'romanesco greve e disfatto' – con cui si esprimono i protagonisti della violenza sessuale di gruppo avvenuta a Primavalle la notte di San Silvestro. Un linguaggio di una povertà estrema, come se – continua Serra - 'nessun gradino sociale fosse stato salito nel corso di una generazione e forse di due'. Così mi sono precipitato su internet e sono andato a vedermi un po' di immagini odierne del quartiere più povero e 'nero' di Cincinnati: salvo qualche nuovo edificio e una spruzzata di vernice, mi è parso che tutto sia rimasto al suo posto. Anche laggiù non sembra esserci traccia di 'gradini sociali saliti'. Perché dico tutto questo? Perché la miseria, la mancanza di legalità, il percepibile degrado etico di allora negli Usa avevano una ragione. C'era l'inerzia di un passato pesantissimo a giustificare tutto. Oggi è molto più difficile farlo ed è ancora più difficile se guardiamo all'Italia.

A questo punto, mettendo da parte le litanie solite e la nostalgia di un passato che resta incorrotto in cui tutti eravamo più buoni e più puri e che qualcuno – non noi naturalmente – avrebbe tradito, forse anche nella sommarietà di un articolo di giornale, varrebbe la pena di soffermarsi sulle responsabilità.

Accertato infatti che quei giovani, un inedito mix di sottoproletariato e di ceti medio-alti, non sono nati 'violenti', per il consumo di droga hanno trovato un ambiente evidentemente favorevole, allo smarrimento del confine fra bene e male non ci sono arrivati da soli, la negazione stessa della figura femminile l'hanno respirata da qualche parte, serve capire cosa non ha funzionato. Serra a riguardo assolve la 'scuola', punta dritto sul clima culturale diffuso del Paese e soprattutto sulle famiglie. E puntando sulle famiglie – indubbiamente il nucleo di base della società italiana – ci rende inevitabilmente corresponsabili. Eh sì, perché questi ragazzi sono i figli e i nipoti della cosiddetta 'meglio gioventù', sono le persone che oggi viaggiano fra i 45 e i 70 anni, i prodotti dell'Italia più ricca, affluente che si sia mai conosciuta. Siamo noi in fondo che ci siamo presi questa classe dirigente, destra, sinistra, centro, nessuno escluso, che l'abbiamo legittimata e quando serviva, votata. Una classe dirigente che ha precarizzato – e mira a precarizzare – tutto o quasi. Che non ha saputo mettere limiti ad un degrado culturale di cui i principali vettori sono state le tv commerciali prima, e quella di Stato poi, con l'acceleratore finale affidato ai nuovi media. Che ha investito cifre irrisorie sulla scuola. Tutto ciò è avvenuto senza che ci fosse un vero scontro politico e noi tutto questo lo abbiamo accettato. E' così che la parte peggiore della società italiana è potuta sopravvivere, grazie alla nostra pronta indulgenza. Da buoni italiani, messi al riparo i 'nostri' figli – se e quando ci siamo riusciti –, non ci siamo curati di quelli degli altri e ora ne paghiamo le conseguenze. E' ingiusto tuttavia prendersela con la politica che è figlia e specchio della società civile. Ma supremamente ingiusto è prendersela con le nuove generazioni. La loro eventuale fragilità è figlia nostra. —

TRIESTE



La Giornata della Memoria

IL PRESIDENTE TAMARO

«Noi ci saremo»



Arcigay sarà presente oggi di fronte alla Risiera, in contemporanea alla cerimonia, per poi andare a deporre una corona di fiori. Dice il presidente Andrea Tamaro: «"Il Comune dimentica, noi no", sarà questa la manifestazione che organizzeremo sabato 29 alle 16 e a cui invitiamo la cittadinanza e le realtà associative a partecipare, se sono indignate quanto noi».

IL PRIMO CITTADINO

«No a polemiche»



Replica Roberto Dipiazza: «È veramente triste che c'è chi vuole solo strumentalizzare e fare polemiche sul Giorno della Memoria senza invece condividerne il profondo significato. Sicuramente ci avrebbe fatto piacere se la cerimonia di domani si fosse potuta svolgere liberamente. Purtroppo, però, a causa della situazione Covid contingente abbiamo dovuto adottare lo stesso protocollo».

IL DEM SHAURLI

«Un caso triste»



Così il segretario regionale Pd Cristiano Shaurli: «Quando si è in errore si deve anche rimediare, bastava questo. È triste ritrovarsi a commemorare la discriminazione e lo sterminio di quelli che i nazisti definivano *Untermenschen* in un luogo sacro come la Risiera tenendo fuori dalla porta i rappresentanti di coloro che, in quegli anni neri, furono perseguitati per il loro orientamento sessuale».



Cerimonia alla Risiera L'Arcigay protesta «Siamo stati esclusi»

L'associazione: «Abbiamo fatto richiesta. Una decisione che lascia perplessi»
Il sindaco Dipiazza: «Protocollo anti Covid e accessi limitati come già nel 2021»

Giovanni Tomasin

Arcigay non potrà partecipare alla cerimonia per il Giorno della Memoria, che si terrà questa mattina alla Risiera di San Sabba. L'associazione vi partecipa da quasi vent'anni deponendo una corona di fiori: nel 2021 non vi prese parte per le restrizioni pandemiche, quest'anno ha chiesto al Comune di esserci, e si è vista opporre un rifiuto. La risposta degli uffici è che, essendo il regolamento adottato lo stesso dell'anno scorso, non sono previste deroghe. La questione trova inevitabile eco nel dibattito politico: partono gli interventi di Adesso Trieste – «sconcertante» – e del Partito democratico locale e regionale – «ora rimedino» –, cui il sindaco Roberto Dipiazza risponde sottolineando gli obblighi Covid, e mettendo in guardia da «strumentalizzazioni».

La vicenda ha inizio venerdì scorso, racconta il presidente di Arcigay Arcobaleno Trieste Gorizia Andrea Tamaro: «Abbiamo saputo da Anpi che erano stati mandati degli inviti, allora abbiamo contattato il Comune, in caso di dimenticanza». Gli omosessuali furono infatti vittime della macchina di sterminio nazifascista come ebrei, zingari, disabili, oppositori politici. L'associazione chiede quindi di partecipare ma il Comune risponde che la cerimonia è su invito, ed è aperta esclusivamente ad «autorità civili, militari e religiose» e alle «associazioni combattentistiche ed i componenti del Comitato per la Difesa dei Valori della Resistenza (una decina di sigle tra cui Anpi)».

Arcigay sceglie quindi di uscire, ieri mattina, con un comunicato: «Evidentemente – vi si legge – per il Comune di Trieste e chi prende tali decisioni, le autorità civili, militari e religiose sono più importanti dei rappresentanti di una parte delle vittime dello sterminio nazista». Tamaro ricorda che le persone Lgbt continuano a essere discriminate in Italia e nel mondo, e a Trieste «viene negato dalla politica» un «semplice atto di decenza»: una persona alla cerimonia. Chiosa Tamaro: «Negare l'accesso ad un Monumento nazionale in un giorno così rilevante per la coscienza civile e storica di uno Stato e di chi lo abita lascia veramente perplessi».

A palazzo Cheba la questione viene vista sotto il profilo della prassi: gli uffici comunicano di aver negato allo stesso modo, senza un visto politico, la partecipazione a rappresentanti di Comuni vicini, a consiglieri regionali e a una sessione della biblioteca slovena per la medesima ragione. Ovvero che il regolamento in vigore è lo stesso del 2021.

Osserva Tamaro: «Allora non c'erano i vaccini ed eravamo zona rossa, non pensavamo nemmeno si tenesse. La differenza è che stavolta lo abbiamo saputo per tempo e abbiamo fatto richiesta».

Si muovono poi le formazioni politiche, prima la condanna di Adesso Trieste: «Non ci stupisce la presa di posizione dell'amministrazione comunale che diverse volte ha escluso la comunità Lgbtqia+ dalla possibilità di essere considerati a pieno titolo triestini e triestine, negando de facto l'esistenza di una parte di cittadini e cittadine». Così il segretario regionale dem Cristiano Shaurli: «La Giornata della Memoria non merita polemiche e divisioni ma si poteva e doveva organizzare meglio. Quando si è in errore si deve anche rimediare, bastava questo». Il consigliere comunale Pd Stefan Cok si mobilita mandando una mail al primo cittadino.

Il sindaco Roberto Dipiazza? Nel primo pomeriggio commenta il fatto all'agenzia Dire escludendo ragioni politiche e ribadendo le questioni tecniche. Più avanti, nel pomeriggio, replica ormai più agli avversari politici, e non concede l'eccezione: «È veramente triste che c'è chi vuole solo strumentalizzare e fare polemiche sul Giorno della Memoria senza invece condividerne il profondo significato. Sicuramente ci avrebbe fatto piacere se la cerimonia di domani (oggi) si fosse potuta svolgere liberamente. Purtroppo, però, a causa della situazione Covid contingente abbiamo dovuto adottare lo stesso protocollo dello scorso anno, che non ha generato alcun tipo di polemica strumentale come in questa occasione».

La cerimonia si terrà oggi alle 11 alla Risiera, sarà visibile in diretta sui social e in Tv su Telequattro. Un gruppo di sostenitori di Arcigay rimarrà fuori dalla Risiera per la durata della commemorazione, per entrare alla fine a deporre la loro corona di fiori. —

LO SCORSO ANNO
IN ALTO, UN MOMENTO DELLA CERIMONIA 2021 ALLA RISIERA

> «Ammessi solo autorità civili, militari, religiose, le realtà combattentistiche e il Comitato Valori della Resistenza»

> Ed è polemica sul versante politico Adesso Trieste: «La giunta non ci sorprende». Il Pd: «Si poteva rimediare»

NOTIZIE IN BREVE

Ex Fiera

«Ex Fiera, importante si proceda alla riqualificazione, per togliere l'area dal degrado». Così Giorgio Cecco, coordinatore circoscrizionale Lista Dipiazza.



Servizio civile

Asugi comunica che la scadenza del bando di Servizio civile universale è stata prorogata alle 14 del 10 febbraio 2022. Info: bit.ly/3H4FWWC.



Mediterranea

Oggi alle 18.30 Mediterranea Saving Humans organizza un'iniziativa al Knulp con videointervista e diretta Fb con Luca Casarini, attivista della nave Mare Jonio.



A San Sabba il via alle 11. Prima, le tappe in carcere e alla stazione ferroviaria

Deposizione di corone, interventi e riti religiosi in diretta social e tv



Una foto scattata nel gennaio del 2019 all'interno della Risiera

LE TAPPE

Anche oggi come ogni 27 gennaio si terranno le cerimonie ufficiali per il “Giorno della Memoria”, ricorrenza istituita dal Parlamento italiano, con legge 211 del 20 luglio 2000, per ricordare l’abbattimento dei cancelli di Auschwitz e lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti. Il tutto avverrà nel rispetto delle norme anti Covid.

Alle 9 sarà deposta una corona d’alloro sulla lapide che ricorda la prigionia di Giovanni Palatucci nella casa circondariale di Trieste. Alle 10, nella Stazione ferroviaria centrale (lato partenze di via Flavio Gioia) sarà deposta una corona sulla lapide che ricorda la partenza dei convogli dei deportati verso i campi nazisti dal settembre 1943 al febbraio 1945.

Alle 11, alla Risiera di San Sabba, monumento nazionale, unico campo di sterminio nazista con forno crematorio in Italia, si terrà la solenne cerimonia commemorativa del “Giorno della Memoria 2022”. Vista la ristretta rappresentanza consentita in presenza, sarà garantita la diretta televisiva attraverso Telequattro e sul canale istituzionale social di Facebook del Comune di Trieste.

Alla cerimonia in Risiera saranno presenti il Gonfalone della città di Trieste, decorato di medaglia d’oro al valor militare e quello della città di Muggia, decorato di medaglia d’argento al valor militare, nonché i gonfaloni della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e dei Comuni di Duino Aurisina e San Dorligo della Valle.

Accanto alle autorità civili, militari e religiose, saranno presenti i rappresentanti e i labari di vari gruppi ed enti, delle associazioni dei deportati e perseguitati politici antifascisti, dei partigiani, dei volontari della libertà, dei caduti; delle associazioni combattentistiche e d’arma, dei sindacati e del comitato internazionale del lager nazista della Risiera di San Sabba.

La cerimonia in Risiera vedrà la deposizione di corone d’alloro da parte di Regione Fvg, Prefettura e Comune di Trieste, rispettivamente con l’assessore regionale Pierpaolo Roberti, il prefetto e commissario di Governo Annunziato Vardè e il sindaco Roberto Dipiazza, nonché dei rappresentanti delle associazioni e dei gruppi che partecipano alla commemorazione. Seguiranno gli interventi dei sindaci di Trieste Dipiazza e di Sgonico Monica Hrovatin e la celebrazione dei diversi riti religiosi.

Per la comunità cattolica il rito sarà officiato dall’arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi, per la comunità ebraica dal rabbino capo Paul Alexandre Meloni, per la comunità serbo-ortodossa da padre Raško Radovic, per la comunità greco-orientale dall’archimandrita Grigorius Miliaris, per le comunità evangeliche avventista, elvetica, luterana e metodista dal pastore Aleksander Ernіša. —

LATERZA DI AT

«Sconcertante»



Così commenta Riccardo Laterza, capogruppo At: «Non è giustificabile l'uso strumentale della situazione pandemica del Covid-19 per escludere alcuni e alcune rappresentanti di una comunità perseguitata, internata e sterminata durante il nazismo e il fascismo».

LA SCALETTA

Le istituzioni



Le istituzioni che deporranno una corona d'alloro in Risiera nella giornata di oggi sono Regione Fvg, Prefettura e Comune di Trieste, rispettivamente con l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, il prefetto e commissario di Governo Annunziato Vardè (nella foto) e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

ANPI E GLI ALTRI

I sodalizi



Tra gli invitati c'è il Comitato per i valori della Resistenza, che include una decina di associazioni locali, tra cui l'Anpi guidata dal presidente Fabio Vallon (foto). Per queste il regolamento prevede la presenza di due sole persone in rappresentanza di tutti. Le associazioni d'arma, invece, potranno portare due persone ciascuna, presidente e portastendardo.

''Vinta'' dall'amministrazione Polidori la corsa contro il tempo
L'orgoglio dell'ex sindaco Marzi che avviò l'iter nel suo mandato

Posate nelle vie di Muggia le prime pietre d’inciampo Oggi le commemorazioni

I SIMBOLI

Luigi Putignano

Sono state posate le prime quattro pietre d’inciampo muggesane. Oggi alle 15 al civico 7 di via d’Annunzio verrà celebrata la prima parte della cerimonia ufficiale, che poi si sposterà in via Dante Alighieri 15. Vi parteciperanno il Comune di Muggia, l’Anpi e alcuni familiari delle persone che saranno ricordate con le “stolpersteine”. I nomi scolpiti sulle pietre d’inciampo muggesane, fortemente volute dall’ex sindaco Laura Marzi, sono quelli di Aldo Petech di Antonio, nato a Muggia il 20 settembre 1924, morto in Risiera il 22 novembre 1944, residente in via Dante Alighieri 1, di Giuseppe Gabbiano, nato a Muggia il 5 febbraio 1925, deportato a Dachau e lì morto il 31 dicembre 1944, residente in via Dante Alighieri 15, di Vittorio Robba, nato a Muggia il 16 agosto 1879, arrestato da fascisti e Ss il 7 maggio 1944, deportato a Dachau dove morì il 14 ottobre 1944, residente in via D’Annunzio 7, e di Carlo Robba, figlio di Vittorio, nato a Muggia l’11 agosto 1918, arrestato con il padre e con lui deportato a Dachau, dove morì il 22 settembre 1944.



PADRE E FIGLIO
LA DOPPIA DEDICA IN VIA D'ANNUNZIO A VITTORIO E CARLO ROBBA

«Dopo un lungo iter, iniziato più di un anno fa, quando abbiamo fatto l’ordine delle prime pietre, e dopo una corsa contro il tempo fatta dall’attuale amministrazione Polidori per poter arrivare pronti nel Giorno della memoria – sottolinea l’ex prima cittadina Marzi – le pietre d’inciampo sono state posizionate e sono pronte per essere inaugurate. Sono davvero felice di aver potuto onorare questi muggesani deportati e morti nei campi di sterminio nazisti. E sono certa che anche questa amministrazione vorrà continuare a onorarne altri nei prossimi anni».—

L'iniziativa del Comitato onoranze alla presenza del console Volk
«Dipiazza importante, decisiva la visita di Pahor e Mattarella»

E a Basovizza si saluta l’ingresso del cippo ai fucilati nel patrimonio culturale

L’APPUNTAMENTO

Lorenzo Degrassi

Breve cerimonia, ieri, al monumento di Basovizza dedicato ai quattro fucilati sloveni del 6 settembre 1930. Il motivo è stato proprio «l’aver raggiunto il grande obiettivo di vedere questo sito nell’elenco del patrimonio culturale della Repubblica italiana», ha ribadito Milan Pahor, presidente del Comitato onoranze.

«Si tratta della fine di un lungo processo durato 12 anni – ha aggiunto – iniziato nell’agosto del 2010, quando inviammo una prima nota al Comune per ottenere il riconoscimento istituzionale di questo luogo. Operazione ripetutasi due anni dopo, con una seconda lettera, questa volta alla Soprintendenza».



A BASOVIZZA
IERI DAVANTI AL MONUMENTO AI FUCILATI. FOTO LASORTE

Poi il silenzio, finché il sindaco Roberto Dipiazza nel 2016 «decise di farsi carico della questione, aiutandoci a ottenere una risposta positiva dalla stessa Soprintendenza, arrivata nell’agosto 2020, con l’avvio dell’iter ufficiale per il riconoscimento del sito quale patrimonio culturale italiano. Il passo avanti definitivo, però, lo si è avuto grazie alla visita dei due presidenti, Pahor e Mattarella». Presente anche il console generale di Slovenia Vojko Volk, che ha ribadito come «la Slovenia è sempre stata dalla parte della comunità slovena in Italia per il raggiungimento di questo importante obiettivo. In tal senso è stato decisivo il passo avanti fatto negli ultimi anni dal sindaco Dipiazza quando disse che i quattro fucilati non erano dei terroristi, questo perché opporsi al fascismo è sempre un valore». Lo status di monumento di interesse culturale, però, è solo una tappa che deve portare alla piena legittimazione istituzionale. «Si tratta di un lungo percorso che si potrà concludere solo con il riconoscimento della valenza di monumento di interesse nazionale», così il consigliere regionale Igor Gabrovec.—

La cerimonia

LE IMMAGINI

La mattinata dedicata al ragazzo

Nella foto grande la processione guidata da don Alessandro Cucuzza e da padre Rasko Radovic: la famiglia e gli amici hanno accompagnato il feretro nel cimitero di Sant'Anna per la sepoltura.

Accanto, l'immagine di Robert appoggiata alla bara.

Nella fotografia sottostante, un momento del raccoglimento nella chiesa della parrocchia della Beata Vergine Addolorata di Valmaura, il rione in cui il diciassettenne abitava assieme ai genitori.

Fotoservizio di Francesco Bruni







Esequie, raccoglimento, preghiere e processione per il diciassettenne strangolato per gelosia. Don Cucuzza: «Possiamo cacciare la violenza»

«Continua a brillare per chi ti voleva bene» L'abbraccio della città nell'addio a Robert

LA GIORNATA

GIANPAOLO SARTI

I fiori posati sulla bara bianca e una foto grande di Robert. Lui, di un sorriso grazioso e ingenuo, il giorno del suo diciassettesimo compleanno. Ed è atroce immaginarlo ucciso, strangolato, con un laccetto di nylon attorno al collo – con più giri – da un amico follemente geloso perché lui, Robert, si vedeva con la sua ex da qualche giorno. Incontri veloci nel sottoscala della palazzina di via Rittmeyer 13. Un bacio, qualche carezza. Robert si era innamorato, hanno confidato gli amici. Ha trovato la morte proprio in quel sottoscala dove l'ex l'ha nascosto infilandolo dietro a un materasso.

Questo è successo. Ieri è stato il giorno dell'ultimo saluto che la mamma, il papà, i fratelli, i parenti e le decine di amici hanno dedicato al ragazzo.

Prima, alle 9, la camera ardente allestita nella cappella di via Costalunga, dove le urla strazianti della madre, Slavica, hanno letteralmente squarciato il silenzio del cimitero di Sant'Anna. I compagni dell'Enaip – l'istituto ha rispettato una giornata di chiusura per permettere agli studenti di prendere parte alle esequie – sono stati tra i primi a portare un fiore e ad abbracciare i genitori.

Ecco poi il momento di raccoglimento nella chiesa della Beata Vergine Addolorata di Valmaura, il rione in cui il diciassettenne abitava assieme alla madre e al padre, una famiglia di origini serbe radicata a Trieste. Infine la processione al cimitero, per accompagnare il feretro alla sepoltura.

Ma bisognava ascoltare in chiesa le parole di don Alessandro Cucuzza, sacerdote di cuore, anima e intelligenza raffinata, per trovare un po' di luce – se mai possibile – all'assurda morte di Robert Trajkovic. Bisognava sentirlo, ieri, don Sandro. Capace di parlare con semplicità ai giovani che vivono in famiglie e quartieri difficili come Valmaura, dove il don fa il parroco. Ma fa soprattutto il prete di strada: in un rione in cui si spaccia pure in chiesa e che già nei mesi scorsi ha toccato con mano la tragedia dei ragazzi uccisi dal metadone.

«Il mondo è bello di cose e di persone – ha introdotto don Cucuzza rivolgendosi ai tanti giovanissimi seduti ai banchi – e Robert è una di queste. Voi, con la vostra amicizia, avete fatto in modo che lui fosse sorridente come in questa foto», ha aggiunto il sacerdote indicando l'immagine del diciassettenne appoggiata alla bara. «Qualcuno con violenza inaudita ha reciso questo fiore. Ma la luce nel cielo non si può togliere, alcune cose restano per sempre perché alle spalle c'è un Dio creatore. A voi ragazzi qui presenti dico di non sprecare le cose belle della vita. Chiediamo al Signore di essere belli, belli dentro. Perché è così che si caccia la violenza. Robert, continua a brillare per chi ti ha voluto bene».

SULLA BARA
LA FOTO DI ROBERT TRAJKOVIC
NEL GIORNO DEL SUO 17° COMPLEANNO

Denis, uno dei fratelli del giovane ucciso in via Rittmeyer: «Il mio primo figlio porterà il tuo nome»

Padre Raskovic: «Dai triestini accoglienza, apertura, solidarietà in questo tragico momento»

Anche padre Rasko Radovic, parroco della comunità serba ortodossa, ha portato il proprio saluto: «Sono qui per esprimere vicinanza alla famiglia, la mia e quella della nostra comunità. L'accoglienza, l'apertura, la solidarietà, l'amore, sono stati in concreto dimostrati da voi giovani e dai triestini in questo drammatico momento. Trieste, che ha una fisionomia multiculturale, è fondata su questi valori».

Commoventi le parole che uno dei fratelli del diciassettenne, Denis, ha letto in chiesa. Denis, di due anni più grande, si è rivolto al fratello chiamandolo «amore mio». «Ciao, amore mio, mi manchi tantissimo, ho passato 17 anni bellissimi con te. Abbiamo pianto e gioito insieme. Ora che iniziavi a uscire la sera io ti aspettavo sveglio... ti scrivevo "dove sei? Stai arrivando?" Mi svegliavo in piena notte per vedere se c'eri. Eri così buono e ingenuo. Ti prometto che il mio primo figlio porterà il tuo nome».

Robert è stato sepolto al campo 11, a pochi passi da dove ha trovato degno riposo Liliana Resinovich. —

(ha collaborato Laura Tonero)

OSPITE DI "CHI L'HA VISTO?"

Il fratello di Liliana in tv: «Il comportamento tenuto dal marito non è normale»

Laura Tonero

«Che cosa voleva? Un premio? Il comportamento che ha tenuto fino ad oggi non è normale, almeno secondo me». Le parole del fratello di Liliana Resinovich nella puntata di ieri sera della trasmissione "Chi l'ha visto?" non lasciano spazio ad interpretazioni. Il dito della famiglia Resinovich punta dritto verso il marito della donna, Sebastiano Visintin.



Liliana Resinovich

La conduttrice Federica Sciarelli, nel corso della trasmissione, ha riferito a Sergio Resinovich delle parole del marito al temine delle esequie. Parole che facevano riferimento alla freddezza di molti dei presenti nei suoi confronti. È a quel punto che il fratello ha dato quella risposta inequivocabile. Sergio ha mostrato alcuni messaggi scambiati con la sorella la sera prima della scomparsa: toni sereni, che non facevano presagire nulla di strano. L'uomo non crede all'ipotesi del suicidio. «Avrebbe lasciato un messaggio a me o alla nipote, escludo si sia suicidata», ha sostenuto. È poi emerso come siano stati lo stesso fratello e i vicini di casa ad aver insistito affinché Visintin sporgesse denuncia lo stesso giorno della scomparsa di Lilly, il 14 dicembre. Lui avrebbe atteso il giorno successivo. Nel corso della trasmissione, ripercorrendo il tratto di strada che dalla casa dei Visintin in via Verrocchio porta a piazzale Gioberti, è stato evidenziato come solo la videocamera di un autobus abbia ripreso per pochi istanti Lilly mentre attraversa la piazza, come tra l'altro svelato dal nostro quotidiano. Come mai, oltre la piazza, la donna non è entrata nell'obiettivo delle videocamere di altri mezzi della Trieste Trasporti? Qualcuno l'ha intercettata e l'ha fatta salire in automobile? —

LE REAZIONI ALLA SEDUTA ONLINE DEL CONSIGLIO DI MARTEDÌ SERA

Cabinovia, in Comune spunta la carta che vincola i fondi

Esce dal cassetto una mail del ministero delle Infrastrutture: sarà resa nota oggi
Vicepresidenza, opposizioni all'attacco: «Maggioranza scorretta e arrogante»

Lilli Goriup

C'è la conferma scritta di Roma: "Cabinovia o *muerte*". Gli uffici municipali tirano fuori dal cassetto una mail del ministero delle Infrastrutture, di cui abbiamo visionato alcuni stralci, e che sarà illustrata oggi pomeriggio in una conferenza stampa dagli assessori Elisa Lodi (Lavori pubblici) ed Everest Bertoli (Bilancio).

Il tema l'altro ieri aveva acceso il dibattito in Consiglio comunale, dopo che Riccardo Laterza (Adesso Trieste) aveva chiesto ragguagli a riguardo, dal momento che al suo posto auspica di veder sorgere una tranvia. A supporto della tesi che si può fare, Francesco Russo (Pd) aveva ribadito che il Comune di Roma ha già modificato un progetto analogo, constatando che «sarebbe grave se un assessore avesse sostenuto il falso» a proposito dell'impossibilità di destinare i fondi per la cabinovia ad altra opera. «Una cosa è la dialettica



La mostra sul progetto allestita dal Comune a dicembre al Tcc

politica», replica Lodi: «Un'altra, più grave, è mettere in dubbio l'attendibilità di un amministratore e, soprattutto, del lavoro svolto dal personale tecnico-istituzionale che c'è dietro. Sembra che Russo voglia far perdere alla città 48 milioni di euro. Il progetto di Roma, di cui parla, fa inoltre riferimento a un bando diverso dal nostro, che non mi risulta finanziato dal Pnrr. Non è paragonabile, non c'entra niente».

Laterza: il centrodestra non vuole interferenze mentre gestisce la città come un affare privato

Fa discutere anche l'ennesima fumata nera sulla vicepresidenza dell'aula. Il sindaco Roberto Dipiazza smentisce di aver posto veti sulla candidata del centrosinistra e cioè la segretaria Pd uscente Laura Famulari (si veda il box qui accanto). La consigliera Caterina De Gavardo (Fdi) va all'attacco: «Nel proporre Giulia Massolino (At) abbiamo fatto una scelta politica responsabile, nel rispetto delle pari opportunità, finalizzata a risolvere un nodo che si trascina da troppo tempo. Massolino avrebbe svolto in modo eccellente il ruolo di vicepresidente. Ma ha rifiutato la candidatura. Ciò evidenzia il convergere di Adesso Trieste sulle posizioni del Pd». «L'opposizione alimenta un costante clima da campagna elettorale», aggiunge Alberto Polacco (Fi): «Evidentemente hanno una tensione interna, dovuta a una gara di visibilità tra le varie anime che compongono la minoranza».

Per contro, Giovanni Barbo (Pd), Riccardo Laterza (At) e Alessandra Richetti (M5s) fanno un'uscita congiunta. «Il sindaco non ha avuto l'accortezza di astenersi ma ha votato contro Famulari», dice Barbo: «Poi hanno proposto di loro iniziativa il nome di Massolino, per un ruolo che spetta però alle opposizioni, e hanno pure provato a votarla contro il suo volere. La partita vicepresidenza è la più grave scorrettezza istituzionale di una serie». E «non c'è scritto da nessuna parte che non si può rispondere all'appello in sloveno. E l'elenco potrebbe continuare». Così Laterza: «Hanno bocciato un nostro emendamento e un nostro ordine del giorno. Polacco contestualmente ha dichiarato che non è il caso che la giunta riferisca periodicamente in aula sui progetti Pnrr. Il centrodestra non vuol essere disturbato mentre gestisce la città come fosse un affare privato. Ma questa non è democrazia». Su Fb, Massolino scrive inoltre di «un imbarazzante *show* sulla vicepresidenza che mi ha coinvolta contro la mia volontà».

Per Richetti «siamo di fronte a una politica arrogante in cui il nulla si traveste di niente. Questa maggioranza apparentemente si crede legittimata dalla superiorità numerica a disattendere qualsiasi regola». —

IL SINDACO

Dipiazza: «Da me nessun veto su Famulari»

Il sindaco Roberto Dipiazza smentisce di aver messo un veto sull'elezione di Laura Famulari (Pd) alla vicepresidenza del Consiglio comunale. Tale voce di corridoio era circolata a margine dell'ultima seduta d'aula. «Non ho alcun problema con Famulari», fa sapere Dipiazza: «Né mi interessa entrare nel merito di questioni di politica spicciola. Quella voce di corridoio è falsa. Dopodiché, se c'è uno stallo, è a causa di una modifica allo Statuto introdotta dalla giunta Cosolini, per cui cosa volete che vi dica...». Attualmente lo Statuto afferma che il vicepresidente va sì scelto tra i consiglieri di minoranza, ma «con le stesse modalità» del presidente, ovvero «voto palese a maggioranza assoluta».

IL CONSIGLIERE REGIONALE DEM

Cosolini alla giunta Fvg: «Intervenga a supporto delle sedi locali Inps»

«La digitalizzazione (prima con il Pin Inps, poi con lo Spid) e la progressiva difficoltà, negli ultimi anni, ad accedere alle sedi Inps aggravata dal Covid e dalla mancanza di personale, stanno creando notevoli impedimenti nell'accesso alle prestazioni e servizi erogati dall'Istituto nazionale di previdenza sociale. È necessario che la Regione intervenga nei confronti dell'Inps nazionale affinché venga assicurato un supporto in termini di personale e un apporto tecnologico, anche attraverso un progetto di alfabetizzazione digitale della popolazione, attingendo alle risorse del Pnrr». Lo afferma il consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini che attraverso una mozione chiede alla giunta regionale di intervenire a supporto della «grave situazione delle sedi Inps regionali».


Roberto Cosolini

«Da oltre sei anni, le comunicazioni cartacee relative ai dati delle prestazioni pensionistiche sono state digitalizzate, visibili dunque attraverso l'accesso al sito dell'Inps. Questo ha reso decisamente più complicato l'accesso ai servizi per una larga parte dei pensionati che hanno oggettive difficoltà informatiche – rileva Cosolini –. E a complicare questo quadro è stata l'introduzione, nell'ottobre del 2020, dello Spid». —

LA SOTTOSCRIZIONE LANCIATA DAI SINDACATI DEI PENSIONATI

Atto aziendale di Asugi: quasi 4 mila firme contro

Andrea Pierini

Ha quasi raggiunto le 4 mila sottoscrizioni la raccolta firme presentata dai sindacati dei pensionati per chiedere all'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina di rivedere l'atto aziendale. Il documento si può sottoscrivere in forma digitale (sulla piattaforma Change.org "Appello per la difesa della sanità pubblica") o di persona (i banchetti saranno allestiti da domani, venerdì 28 gennaio, a domenica 6 febbraio dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 in largo Barriera, piazzale Gioberti, Campo San Giacomo, piazza Cavana, via Ponchielli, piazza tra i Rivi, a Opicina in via Nazionale angolo via di Prosecco, in piazza XXV aprile e a Domio).

L'obiettivo della raccolta firme è soprattutto quello di impedire il dimezzamento dei distretti nell'area giuliana, oggi quattro e secondo la bozza di atto aziendale due, e uno svuotamento delle funzioni che, secondo i promotori, renderebbe complessa la presa in carico da parte della sanità pubblica dei pazienti cronici.

A lanciare l'iniziativa Uil Pensionati, Spi Cgil e Fnp Cisl che hanno trovato il supporto di Pd, M5s e Adesso Trieste. A livello di segreterie sindacali invece c'è stata una frattura perché la Cisl aveva chiesto un tavolo separato con Asugi, un'ipotesi avanzata anche dalla Uil e criticata dalla Cgil.

Tra i firmatari della petizione spiccano i nomi di Franco Però, regista e già direttore del Teatro Rossetti, Michele Zanetti, scrittore e saggista, Rita Auriemma, docente e autrice, Sara Alzetta e Marcela Serli, autrici e attrici, del filosofo Pier Aldo Rovatti, dello psichiatra Peppe Dell'Acqua, dell'attore Fabrizio Gifuni, dello scrittore e giornalista Paolo Rumiz e di Daniela Luchetta della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

Nel primo pomeriggio di oggi, intanto, Asugi ha convocato i sindacati. —

LE INDAGINI DELLA POLIZIA LOCALE

Presepe "senza" pecora Denunciati due giovani

La testa della pecora del presepe di piazza Unità era sparita il 12 dicembre. Lo scorso 21 gennaio il macabro "trofeo" è stato rinvenuto nella casa di uno dei due ragazzi ritenuti responsabili di quella scomparsa. Si tratta di C.M. e N.F. entrambi ventenni, italiani e residenti sul territorio triestino: sono stati denunciati a piede libero per furto aggravato e favoreggiamento. A risalire ai responsabili è stato il Nucleo di Polizia giudiziaria della Polizia locale, che ne ha dato notizia ieri in un comunicato autorizzato dalla Procura, che nel pomeriggio dello stesso 21 gennaio aveva appunto delegato gli investigatori della Municipale a eseguire le perquisizioni nelle case dei due sospettati.

La sera del furto - ricostruisce il comunicato della Polizia locale - la testa della pecora giaceva rotta innanzi alla capanna della Natività in quanto, pochi minuti prima, tre ragazze, al momento ancora ignote, dopo essersi introdotte all'interno dell'area recintata, avevano provocato la rottura della statuina. Successivamente due soggetti, inizialmente ignoti, per l'appunto, avevano sottratto la testa. Ma poi erano stati identificati attraverso l'analisi dei filmati di videosorveglianza del Comune. «Nell'ambito delle operazioni delegate - si legge nel comunicato - gli operatori reperivano, presso le rispettive dimore degli indagati, gli abiti indossati dagli stessi la sera del furto nonché la refurtiva, confermando appieno le ipotesi degli inquirenti. Continuano invece le attività di indagine per individuare le responsabili del precedente danneggiamento.—

SULLE RIVE

Auto cade in mare Deceduto un anziano

Un'auto è precipitata in mare ieri alle 15 in Riva del Mandracchio. L'anziano all'interno della vettura è deceduto. Con molta probabilità si è trattato di un suicidio. Sul posto polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Un membro dell'equipaggio della guardia di finanza si è tuffato per tentare di soccorrere l'anziano. Foto Lasorte



Il fenomeno

I colossi web avanzano nel mercato di settore
Rimane uno zoccolo di acquirenti tradizionali



Concorrenza online sempre più spietata Ma in libreria resiste il cliente romantico

LA TENDENZA

Micol Brusaferro

Le vendite online, con Amazon in prima fila, si mangiano una fetta sempre più grande del mercato dei libri. Lo segnalano i titolari dei punti vendita di tutta Italia. Lo confermano le ricerche di mercato che fotografano appunto la tendenza, in costante crescita, di rivolgersi al web per farsi recapitare i volumi prescelti direttamente a casa. E Trieste non fa eccezione: anche qui, infatti, il fenomeno è avvertito distintamente dalle librerie, che però registrano ancora uno zoccolo duro, quello dei lettori che amano entrare e respirare la cultura tra gli scaffali, per farsi consigliare un titolo, per chiacchierare, o semplicemente per prendere in mano un po' di libri, per sfogliarli, per osservare copertine e nuove proposte.

La concorrenza di siti e grandi portali mette però a dura prova il comparto, che nulla può fare soprattutto davanti al servizio di consegna rapida, direttamente a domicilio, di un numero sempre più elevato ed esauriente di titoli. E proprio durante la pandemia, ovviamente, tanti triestini hanno scoperto come utilizzare Amazon per l'acquisto di libri.

Secondo molti commercianti il settore subirà presto un cambiamento, di fatto necessario per non soccombere. C'è chi ha già introdotto nuovi servizi e c'è chi pensa di farlo nei prossimi mesi. Per gli autori intanto il web si rileva importante, un canale in più, in grado di raggiungere tutti e in tutto il mondo. E anche agli editori di casa la diffusione della distribuzione via web non dispiace, come spiega Carlo Giovannella, della triestina Mgs Press: «I nostri libri da sempre sono ben esposti e presentati dai librai che ringrazio, ma internet per noi è molto importante, ci permette infatti di uscire dai nostri confini. Nell'anno appena trascorso abbiamo raddoppiato la vendita di libri online rispetto al 2020, sia grazie al nostro distributore nazionale, che rifornisce le librerie e anche Amazon e gli altri shop, sia direttamente con il nostro sito internet». Giovanella ammette che, «indubbiamente, ordinare online è molto comodo. Credo comunque che i librai preparati non potranno mai essere sostituiti da internet. Diverso è senza dubbio il rapporto tra le grandi case editrici e le librerie indipendenti: gli sconti della grande distribuzione e le offerte delle librerie di catena creano sicuramente un grande danno alle librerie indipendenti. Ma secondo me il lettore abituale, e io sono tra questi, non rinuncerà mai a frequentare la libreria dove, tra migliaia di offerte, trova sempre un libro da acquistare».—



TOMMASO CONTESSI

«Restiamo comunque un riferimento»

«Dopo il lockdown gli affari sono andati bene, anche grazie al fatto che avevamo consegnato i libri a domicilio durante il periodo di chiusura. Molti poi, va detto, non appena hanno potuto sono venuti in libreria. E abbiamo pure riscontrato un ringiovanimento della clientela. Ma sappiamo bene che i dati nazionali parlano di una forte impennata dell'online». È quanto rileva Tommaso Contessi della Minerva. Il rivenditore fa notare inoltre che «ci sono editori che registrano la metà del fatturato, se non di più, attraverso Amazon, quindi non a tutto il settore questa tendenza pesa». Secondo Contessi «sicuramente ci sarà un ridimensionamento, in futuro, un po' per tutti i negozi. Nel frattempo, per fortuna, la libreria, almeno qui, resta la scelta di tanti, anche per il semplice piacere di scambiare quattro chiacchiere con qualcuno, come pure per selezionare i testi, sfogliandoli, e per un consiglio». (mi.br.)



EDDA VIDIZ

«Io tra i libri come un bimbo fra i dolci»

«Per una persona come me andare in libreria è come per un bambino entrare in un negozio pieno di dolci, è bellissimo. Ma devo ammettere che Amazon per certi aspetti è imbattibile. Se vuoi un libro appena uscito, e non sai ancora in che punto vendita è arrivato, lo ordini e il giorno dopo ti arriva a casa, ti risparmia tempo e fatica». Lo ammette la scrittrice Edda Vidiz: «Non posso che essere felice dell'online, perché consente a un libro di arrivare dall'altro capo del mondo e questo, pensando al passato, è qualcosa di eccezionale, ma allo stesso tempo è una trasformazione radicale che il sistema delle vendite sta vivendo». Un cambiamento che le librerie, secondo la scrittrice, dovranno assecondare: «Penso che il segreto, per sopravvivere, sarà quello di inserire iniziative nuove, proiezioni, letture, sempre legate ai libri, magari anche un angolo caffè. Dovranno pensare a qualcosa di diverso per resistere». (mi.br.)



MARCO BEVACQUA FABBRONI

«D'ora in poi ci vorrà più fantasia»

Da Marco Bevacqua Fabbroni, nella libreria Kcopy, all'interno della stazione ferroviaria, i titoli presenti sono nel 90% di «autori triestini, locali, oltre a letteratura di confine, un comparto che spesso su Amazon i clienti non trovano o che comunque preferiscono acquistare in libreria». Ma la tendenza a comprare sempre più sul web «la percepiamo comunque, e molte persone proprio durante la pandemia hanno scoperto Amazon, rendendosi conto che è un servizio molto facile. Dobbiamo quindi convivere con questa realtà sempre più forte». La ricetta per continuare il lavoro, secondo il titolare del punto vendita, sarà «modificare lo standard consueto della libreria visto finora. Abbiamo avuto già riscontri positivi, ad esempio, per i riassunti dei testi o per i suggerimenti su volumi destinati a determinate età o a specifiche occasioni. Servirà proseguire su questa strada. E lavorare un po' di fantasia». (mi.br.)



ROSARIA TOTINO

«Momenti piacevoli per le famiglie»

Rosaria Totino, della libreria "La fantastica", si occupa soprattutto di testi per bimbi e ragazzi: «La mia realtà è nata da poco, da un anno circa, ed è un'attività di quartiere, dunque si difende. Ciò non toglie che sicuramente l'online in generale, nel nostro come in altri settori, la fa da padrone. Su Amazon, ad esempio, hai tutti i libri e subito, magari in libreria devi aspettare di ordinare quello che cerchi se non c'è». Nonostante l'abitudine ormai diffusa di rivolgersi al web «rimango dell'idea - sottolinea Totino - che questa tipologia di shopping tolga ai lettori la bella sensazione di entrare in un negozio. Per fortuna ci sono ancora tante persone che amano venire qui e dedicare tempo a sfogliare i libri, cosa che davanti a un computer non è possibile. Accolgo anche molte famiglie, che portano i bambini per trascorrere insieme momenti piacevoli, per scegliere insieme un volume, per scoprire quanto sia interessante guardare e curiosare tra i vari titoli». (mi.br.)



ANDREA LUGLIO

«Una via da cui non si torna indietro»

«Amazon rasenta la perfezione e bisogna ammetterlo». Andrea Luglio, dell'omonima casa editrice e libreria, fa i conti ogni giorno con il colosso, «che non è nato con la pandemia. Ormai da tempo sta segnando numeri importanti. Non si tratta di una realtà passeggera, rappresenta un cambiamento di abitudini in tutto il mondo». Per gli autori «è sicuramente un'arma in più, un servizio fornito al lettore, ma non dimentichiamo che ormai anche tutte le case editrici hanno il proprio portale e fanno un servizio simile». Secondo Luglio il commercio al dettaglio sta affrontando una nuova epoca: «Non solo i libri. Tutto si compra sul web. È stata tracciata una strada dalla quale non si torna indietro. Le librerie continueranno a far fatica come accade da una decina d'anni, il mercato è crollato, anche per la crisi generale dei consumi. La pandemia, con l'aumento dell'e-commerce, ha solo amplificato ciò che già stava succedendo». (mi.br.)



GASPARE MORGANTE

«La sfida è contro un gigante»

Gaspare Morgante della Ubik evidenzia come «Amazon è in grande crescita nella distribuzione dei libri in Italia. Anche se il mercato dell'editoria durante la pandemia ha tenuto, l'online sta avendo comunque un impatto molto forte». Secondo il rivenditore è difficile competere «con chi consegna i pacchi in tempi rapidi, e anche nei week end. Colpisce l'organizzazione e la logistica e non stupisce che in molti paesi siano stati aperti nuovi magazzini e centri di distribuzione». Morgante ammette, senza mezzi termini, che «la competizione è con un gigante, e sarà sempre più difficile. Da parte nostra dovremo cercare di migliorare costantemente il servizio, anche se la rapidità delle consegne, ad esempio, è un fronte sui cui nulla possiamo fare». E pensando a chi ormai compra online, Morgante ammonisce: «Quando una persona sceglie di acquistare sul web, un libro o altro, non si lamenti però se poi, passeggiando in un centro storico, troverà sempre più negozi chiusi». (mi.br.)

La donna, nata a Trieste 84 anni fa, vive a Genova. «Riconsegnerò al giornale il dono di papà che lavorava in via Pellico»

Quel primo “Piccolo” sul foulard di Laura testimone di una storia di famiglia anni ’50

IL CIMELIO

Giulia Basso

A portarglielo fu suo padre Mario, tornato a casa dal lavoro in un giorno lontano di fine anni ’50. Laura Doleni allora era giovanissima, accolse e conservò quel dono con cura. A distanza di quasi 70 anni quel regalo è diventato un raro cimelio: un foulard bianco di seta con stampato sopra, in piccoli caratteri neri, il primo numero del *Piccolo*, uscito giovedì 29 dicembre 1881. L’edizione del mattino, costo due soldi, editoriale folgorante e indimenticabile. Tredici parole per riassumere la filosofia della testata, firmate dal fondatore Teodoro Mayer: “Compendiamo in poche parole il nostro programma. Saremo indipendenti, imparziali, onesti. Ecco tutto”. A fianco la cronaca di mezzo mondo: le ultime notizie da Vienna, che dicono della morte del vicecapomastro, quelle da Varsavia, che danno conto delle violenze contro gli ebrei israeliti. A Roma ha nevicato per alcune ore, a Madrid c’è stata una collisione ferroviaria, a Parigi il ministro dei Lavori pubblici sollecita un’accelerazione del cantiere del porto di Le Havre perché possa ricevere i transatlantici. A seguire la cronaca locale. Il Consiglio comunale, le notizie dal porto, quelle ferroviarie e quelle sulle malattie contagiose dell’epoca: morbillo, scarlattina, febbre tifoide.

Il foulard conservato da Laura è insomma un vero e proprio pezzo di storia, che lei ha deciso di riconsegnare al *Piccolo* «affinché non vada perduto, come dono da parte del mio amatissimo padre, che lavorò per una vita per questo giornale». Laura oggi ha 84 anni e vive a Genova, ma ricorda con precisione e nostalgia i suoi primi 20 anni a Trieste, dov’è nata. «Mio padre era del 1907, aveva partecipato alla Seconda guerra mondiale come tenente d’artiglieria. Quando fu siglato l’armistizio, l’8 settembre 1943, si trovava in Francia: riuscì a sottrarsi ai tedeschi e a rientrare a Trieste. Prima della guerra si occupava di assicurazioni all’ufficio La Pace in via Mazzini, ma tornato l’ufficio non c’era più e lui dovette mettersi alla ricerca di un nuovo impiego. Grazie a Mario Renzi, dirigente dell’editrice delle testate che si pubblicavano a Trieste, trovò un lavoro all’interno dello stabilimento tipografico di via Pellico. Dal ’46 assunse il ruolo di economo del *Giornale di Trieste* e della *Gazzetta dello Sport Edizione Est*, quindi, dal 26 ottobre 1954, del *Piccolo*, che con il ritorno di Trieste all’Italia riprese le pubblicazioni. Nel suo lavoro fu molto apprezzato, tanto che non l’abbandonò mai del tutto, neppure dopo la pensione».







Sopra il foulard col primo numero del ''Piccolo'' e Laura piccola col papà. Sotto i due il giorno delle nozze di lei

«Vivevamo in via dell’Acquedotto *(oggi il Viale)* in un bel palazzo di fronte al Rossetti», ricorda Doleni: «Io ero liceale all’Oberdan e tutti i giorni, finita la scuola, raggiungevo mio padre in via Pellico per andare a casa a pranzo insieme. Dopo mangiato mi portava a Barcola per una passeggiata, sia che ci fosse il sole sia che soffiasse la bora. Eravamo io, mio padre e il suo cane da caccia. Era un cacciatore appassionato, la nostra casa era piena di trofei. Poi lui tornava al lavoro fino a sera. Fu in uno di quei giorni che mi portò a casa come regalo il foulard con stampata la prima copia del P*iccolo*». Negli anni successivi Laura lo tenne sempre in borsa, a portata di mano. Rammenta ancora quel giorno di pioggia in cui lo usò per coprirsi il capo. Un’anziana la vide e, brontolando, come conscia del valore della reliquia, la apostrofò: *“Cossa se inventa ste mule, perfino el gIornal se meti in testa”*.—

CAMBIO AL VERTICE NELL'ASSOCIAZIONE

De Gavardo presidente dei Giuliani nel Mondo

Lorenzo Degrassi

Cambio della guardia al vertice dell’Associazione Giuliani nel Mondo. Dopo un solo anno dall’elezione di Franco Miniussi alla presidenza del sodalizio, il timone passa nelle mani di Paolo De Gavardo, al termine delle elezioni svoltesi lunedì. «È con emozione e fiducia che prendo in mano questo incarico in una prospettiva di continuità e rispetto del lavoro svolto da chi mi ha preceduto – queste le sue prime parole come presidente – per il raggiungimento dei principali obiettivi dell’associazione».

Classe 1943, socio dal 2011 dell’Agm e già vicepresidente della stessa Associazione Giuliani nel Mondo, De Gavardo è l’ottavo presidente del sodalizio e resterà in carica fino all’ottobre del 2023. Raccoglie il testimone da Miniussi, dimessosi a distanza di un solo anno dalla sua elezione, fatto mai accaduto prima in 52 anni di storia dell’associazione, a causa – anche – di dissapori all’interno dell’esecutivo.

Obiettivo di De Gavardo è quello di coinvolgere in misura sempre maggiore gli emigrati giuliani, «utilizzando tutti gli strumenti a disposizione per tenere un contatto non solo vocale ma anche visivo con gli associati sparsi in ogni angolo del pianeta in oltre 60 associazioni. Vogliamo soddisfare esigenze e necessità dei nostri iscritti in una prospettiva di vicinanza, ripristinando anche le loro visite nella propria terra d’origine in tutta la regione e nei territori limitrofi di Croazia e Slovenia, per far conoscere da vicino la realtà e le tradizioni dei loro nonni e genitori».



Paolo De Gavardo

L’avvicendamento al vertice dei Giuliani nel Mondo di Trieste riguarda anche il ruolo di vicepresidente, precedentemente ricoperto dallo stesso De Gavardo, che passa in mano a Chiara Vigini mentre a Marino Predonzani, a cui era affidata la tesoreria, subentra Lorella Barnaba. —

LE DECISIONI DEL COMITATO ORGANIZZATORE

La sfilata di Carnevale annullata causa Covid Sì alla mostra sui 30 anni

Ugo Salvini

Niente sfilata di Carnevale quest’anno nelle vie del centro città. Il tradizionale appuntamento del Martedì grasso, con maschere e carri allegorici che si esibiscono lungo il tragitto che va da piazza Oberdan a piazza dell’Unità d’Italia, non si potrà fare a causa dell’emergenza sanitaria.

Lo hanno annunciato ieri la presidente del Comitato organizzatore, Sabrina Iogna Prat, e lo storico patron dell’evento, Roberto De Gioia. «Purtroppo non ci sono le condizioni per allestire la sfilata – hanno detto con rammarico – ma speriamo si apra, più in là nel tempo, e sempre nel corso di quest’anno, uno spiraglio che ci permetta di dare soddisfazione a quanti amano preparare carri e maschere e che sono fermi da due anni».



Roberto De Gioia

Non tutto è perduto in altre parole. Entro il 2022, se si creeranno le condizioni, la sfilata si farà, con relativa assegnazione del Palio al rione che risulterà vincitore. Ciò che andrà certamente in porto invece, e nei tempi previsti, è la mostra che Iogna Prat e De Gioia intendono organizzare per festeggiare i trent’anni del Carnevale di Trieste. «D’intesa con il Comune, che da sempre collabora all’organizzazione dell’evento – hanno annunciato –, si sta lavorando a una rassegna che metta in luce, con fotografie e filmati, il ruolo che in questi tre decenni il Carnevale di Trieste ha ricoperto non solo nel contesto dei rioni, ma dell’intera città, anche a livello internazionale, con la partecipazione e l’ospitalità del Carnevale europeo. D’accordo con l’assessore Giorgio Rossi – hanno concluso – abbiamo deciso di tenere vivo, per quanto possibile, lo spirito del Carnevale che rappresenta un patrimonio che non possiamo permetterci di perdere».

Gli incontri con l’amministrazione e le realtà rionali proseguiranno in questi giorni per perfezionare un programma che sarà presentato al più presto. —

L'INTERVENTO DOPO L'AGGRESSIONE DI GORIZIA

Violenza su bus e treni L’allarme sindacale

«Ormai siamo a una media di almeno tre aggressioni verbali al giorno tra le quattro aziende del Tpl e Trenitalia. Solo in questo mese, ne abbiamo riscontrate già due, entrambe rappresentate da un’inaccettabile violenza». È l’allarme del segretario Fit Cisl Fvg Antonio Pittelli all’indomani del caso che ha riguardato un controllore di Gorizia preso di mira da un passeggero perché gli aveva chiesto di indossare la Ffp2: «Autisti, controllori e capitreno sono purtroppo da soli sui mezzi ad affrontare una situazione molto complicata. Le aziende devono aprire un tavolo perpetuo sulla sicurezza che coinvolga le organizzazioni sindacali e i Prefetti. Non si può pensare che a fare le spese di questo aumento generale di aggressività sociale siano coloro che garantiscono con il loro lavoro l’efficienza dei servizi pubblici essenziali a tutta la collettività, garantendo il bene primario della mobilità».—

IL PROGETTO "AMARE FVG"

A Muggia 250 chili di rifiuti recuperati dal mare in 4 tappe

Pneumatici, bicchieri e bottiglie di plastica, vetro, tubi in ferro nel bilancio degli interventi fra Mandracchio e parco Acquario


I sommozzatori della Ssd Scuba Tortuga impegnati a Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Ammontano a circa 250 chili i rifiuti raccolti lungo la costa muggesana in occasione dei quattro interventi effettuati dalla Ssd Scuba Tortuga tra novembre e dicembre. Questo il bilancio delle attività svolte a Muggia nell'ambito del progetto "aMarefvg" per il 2021, iniziativa voluta dalla Regione per sensibilizzare i cittadini sulle problematiche ambientali e alla quale il Comune di Muggia aveva aderito per interessamento dell'allora assessore all'Ambiente, Laura Litteri.

Come anticipato, la pulizia dei fondali è stata portata a termine dalla società sportiva dilettantistica Scuba Tortuga, in quattro siti lungo il litorale: al Mandracchio, presso il parco balneare Acquario, sul lungomare Venezia e sulla spiaggetta adiacente Porto San Rocco. I rifiuti sono stati poi recuperati e smaltiti grazie a un accordo del Comune con Net e Sager. Le prime immersioni sono state organizzate il 20 novembre al Mandracchio, dove i sommozzatori hanno rilevato rifiuti in parte trascinati dalle correnti marine e dal vento, in parte gettati direttamente in acqua. "Pescati" in quell'occasione bicchieri e bottiglie di plastica, bottiglie di vetro, pneumatici, nasse e materiale vario utilizzato nella pesca. L'appuntamento successivo si è svolto presso Acquario, dove sono stati raccolti ed eliminati soprattutto materiali utilizzati nell'ambito dell'itticoltura.

I sommozzatori della Scuba Tortuga protagonisti delle operazioni

L'assessore Steffè: «Serviranno altri eventi per continuare l'importante lavoro»

Sabato 4 dicembre è stato il turno del lungomare Venezia, nel tratto compreso tra i due porticcioli, dove è stata portata in superficie una notevole quantità di bottiglie di vetro, ma anche una lampada da peschereccio, una sedia, materiale plastico vario, reti e cuscini. Ultimo atto degli interventi sabato 18 dicembre alla spiaggetta a pochi metri da Porto San Rocco: qui sul fondale è spuntato addirittura un wc, oltre a diversi pneumatici, porzioni di tubazioni in ferro, contenitori di vario tipo e le immancabili bottiglie di vetro.

«Un grande ringraziamento alla società che con i sommozzatori ha effettuato un enorme lavoro – così l'assessore all'Ambiente, Elisabetta Steffè – ma resta la consapevolezza che serviranno nuovi eventi e ulteriori volontari per continuare l'opera fatta finora. Sono stati rimossi pneumatici e anche tante bottiglie e bicchieri, soprattutto al Mandracchio: speriamo che serva da monito affinché si prestino maggior attenzione e sensibilità verso una risorsa importantissima come il nostro mare». —

Per l'edizione 2022, con i suoi appuntamenti nella stagione estiva, il Comune di Duino Aurisina ha chiesto un contributo alla Regione

Karsiart punta a valorizzare i progetti di artisti under 35 Confermato Ribis direttore

LA RASSEGNA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La promozione dei siti di interesse storico, architettonico e paesaggistico, la crescita dei tanti soggetti culturali attivi sul territorio e l'attenzione alla creatività delle giovani generazioni. Sono questi gli obiettivi dell'edizione 2022 di Karsiart, manifestazione a indirizzo culturale, che prevede una serie di eventi, in programma durante la stagione estiva, promossa dal Comune di Duino Aurisina e che quest'anno vivrà la sua terza edizione.

L'amministrazione guidata dal sindaco Daniela Pallotta ha già presentato la relativa domanda di contributo alla Regione, delineando le linee guida della proposta culturale che caratterizzerà la manifestazione.

«Con Karsiart – sottolinea Pallotta – abbiamo cercato di creare una rete di collaborazioni con i Comuni vicini, sia in Italia sia oltre confine, per evidenziare il tema della condivisione e della sintesi di storie e realtà diverse. Quest'anno in particolare – aggiunge – sarà molto forte la collaborazione con l'amministrazione di Monfalcone, assieme alla quale parteciperemo anche al bando regionale dedicato a Pier Paolo Pasolini, di cui quest'anno ricorrono i 100 anni dalla nascita. Sarà questo – conclude il sindaco di Duino Aurisina – uno dei primi effetti concreti del nuovo protocollo d'intesa firmato pochi giorni fa, che mette in rete le forze, le esperienze e le peculiarità dei nostri Comuni».


Il sindaco del Comune di Duino Aurisina, Daniela Pallotta

Fin dalla nascita di Karsiart, a occuparsi specificamente della manifestazione, nell'ambito del Comune di Duino Aurisina, è Annalisa D'Errico, consigliere delegato per la Cultura: «Prosegue il progetto che prevede l'utilizzo del territorio come palcoscenico delle nostre eccellenze – spiega – e in quest'ambito, per l'edizione del 2022, abbiamo scelto il tema della Terra, intesa sia come luogo di confine, sia come area di radicamento delle nostre identità. Abbiamo confermato l'incarico di direttore artistico a Gabriele Ribis – prosegue D'Errico – che ha portato al successo le edizioni precedenti le quali, nonostante la pandemia, hanno sempre fatto registrare il tutto esaurito, calamitando l'attenzione del pubblico proveniente da fuori regione sul nostro territorio. Quest'anno – conclude – vogliamo porre una particolare attenzione alle idee che provengono da promotori oppure artisti under 35 e inoltre privilegeremo spettacoli originali, capaci di proporre nuove forme di espressione artistica». —

LA CONVOCAZIONE


L'area della Polisportiva San Marco al Villaggio del Pescatore

Piano immobiliare e concessioni in Commissione

Riprende domani l'attività politico-amministrativa in vista del Consiglio comunale atteso la prossima settimana dopo lo scontro in maggioranza

DUINO AURISINA

Domattina si ricomincia. Con la convocazione della seduta della Seconda commissione consiliare (inizio dei lavori alle 8.30, c'è la possibilità di assistere a distanza collegandosi al sito del Comune) riprende ufficialmente l'attività amministrativa del Municipio di Duino Aurisina, bruscamente interrotta lo scorso 26 novembre quando il gruppo di Alleanza per Da, che fa parte della maggioranza, abbandonò l'aula facendo clamorosamente mancare il numero legale.

La frattura nella maggioranza stessa da allora non si è più ricomposta, nonostante le numerose riunioni fra le segreterie di Forza Da, formazione di cui fa parte il sindaco Daniela Pallotta, e Alleanza per Duino Aurisina, gruppo che fa capo all'assessore "dissidente" Massimo Romita. Ciononostante Chiara Puntar, capogruppo di Alleanza per Da e presidente della Commissione, ha diramato appunto le convocazioni per domani, nella consapevolezza che la seduta sarà propedeutica a quella del Consiglio comunale, che si svolgerà la prossima settimana e che ovviamente sarà indetta da Pallotta.

Viste le premesse, la curiosità, in prossimità del doppio appuntamento, cresce vistosamente. Domani la Commissione dovrà affrontare temi di rilievo, come la concessione alla Polisportiva San Marco di un'area del Villaggio del Pescatore, l'integrazione al Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, l'affidamento per 25 anni di un'area a uno scalpellino artistico marmista.

La prossima settimana, dunque, al momento dell'appello che aprirà il consiglio, i protagonisti del contrasto in seno all'esecutivo dovranno rivelare le loro intenzioni, in un senso o nell'altro. E intanto continuano a essere incandescenti i rapporti fra maggioranza e opposizione. Pallotta ha sempre negato che i mesi di dicembre e gennaio, durante i quali non ci sono state sedute di commissioni e consiglio, «possano rappresentare un vuoto amministrativo. Abbiamo raggiunto risultati rilevanti», ha più volte ribadito, replicando alle accuse dell'opposizione.

Sull'altro fronte Igor Gabrovec, della lista Insieme, ha ricordato che «ci sono voluti due mesi esatti perché Pallotta ritrovasse il coraggio di riconvocare gli organi istituzionali comunali, dopo la sberla di novembre. Nel frattempo – ha aggiunto l'esponente di centrosinistra – si sono accumulati provvedimenti urgenti, interrogazioni su problemi e disservizi, il rischio di possibili ripercussioni della riforma dei servizi sanitari, tutti temi che un'amministrazione che ormai sorride solo alle telecamere non sembra in grado di affrontare».—

U.SA.

IL RISULTATO

Trieste Atletica quinta in Italia per il Progetto Qualità-Continuità



Trieste Atletica nel campo maschile si piazza al quinto posto nella graduatoria nazionale per il "Progetto Qualità-Continuità". In base alla stessa classifica, risulta essere anche la prima realtà del Friuli Venezia Giulia.
Il progetto elabora i risultati ottenuti dalle società di atletica leggera nel 2021 tenendo conto di vari parametri: il punteggio di tabella di un massimo di otto atleti (tra Under 18, Under 20, Under 23 e Assoluti), le presenze in Nazionale dei propri tesserati, i piazzamenti colti nelle rassegne tricolori individuali e nei campionati di specialità. La graduatoria premia le capacità che un sodalizio dimostra di avere nell'ottenere risultati in maniera trasversale. Nello specifico di Trieste Atletica, si certifica la bontà del percorso intrapreso, fin dalla sua nascita, dal sodalizio presieduto da Alessio Lilli. Nell'anno appena concluso la società ha raggiunto il numero di 930 tesserati raggiunto dalla Trieste Atletica: in Fvg ci sono in tutto 8.687 atleti tesserati in questa disciplina, di cui 2.654 in provincia di Trieste.

RESTAURO IN ARRIVO

Le "sorelline" attendono l'Ursus



Leggo sul nostro quotidiano che sono stati trovati i fondi per ristrutturare uno dei simboli di Trieste, amato dai cittadini: la gru Ursus. Speriamo bene! Qui sono ritratte le "sorelle minori".

Giulio Salusinszky

LE LETTERE

Viaggi e ricordi
Il ghetto di Shanghai

Egregio direttore,
nel 2012 con mia moglie siamo stati in Cina per 2 mesi facendo indimenticabili amicizie ed avemmo tramite una fenomenale guida locale Charles Wang l'occasione di visitare il Ghetto di Shanghai. Ben tenuto con una discreta biblioteca e molti studenti cinesi che la dirigevano. Erano sorpresi dalle nostre notizie sulla Shoa di cui non avevano notizia alcuna se non qualche "si dice che.."
Ci chiesero di scrivere loro le informazioni relative all'Olocausto ed alla Risiera, ecc. Erano digiuni di tutto quello che in Europa fu il peggior disastro umano della storia. Dissero però che i presenti nella zona murata superarono i 30.000 ma che loro non avevano i registri con tutti i nomi dei rifugiati. C'era un' entrata ampia per il transito dei camion che era presidiata da militari cinesi ma il passaggio era libero anche ai cinesi che portavano prodotti alimentari ed altro ed era permesso ai residenti di uscire. Vigeva solo l'obbligo di rientrare alla sera come da regolamento apposito. Poi con i giapponesi il passaggio divenne più difficile finché venne proibito.
Ci fu anche un avvenimento straordinario l'anno prima quando un giovane americano di San Francisco venne a visitare il ghetto dove suo nonno aveva trovato rifugio e salvezza. Questo fatto li aveva colpiti tanto da raccontarcelo. Per altro ci pareva fossimo i primi o tra i pochissimi stranieri/turisti che venivano a visitare questo sito.
Vorrei aggiungere che da Trieste passarono negli anni ante guerra centinaia di migliaia di ebrei diretti in Israele, Stati Uniti, Argentina, Australia, Shanghai, ecc. Sostavano nella Casa dell' Emigrante in via Baiamonti in attesa dell'imbarco. Ovviamente gli ebrei in fuga arrivavano da ogni parte dell'Europa Nord/Orientale in buona parte aiutati dagli agenti delle Generali che "falsificando" scientemente il loro agire liquidavano le polizze degli ebrei permettendo loro di usare i denari per la fuga verso la salvezza.
Nei tre anni 1936/7/8 furono quasi 230.000 le persone dichiaratamente ebrei o perseguitate dal nazifascismo che passarono per il nostro porto.

Sergio Lorenzutti

Trasporto anziani
Pessima la notizia sul Filo d'Argento

La riduzione dei servizi del Filo d'Argento è una pessima notizia: le persone disabili anche temporaneamente, già poco avvantaggiate dai servizi pubblici, perdono un'altra possibilità di movimento in una città che poco ha fatto per favorirne il trasporto per motivi che non siano strettamente sanitari. Il progressivo invecchiamento della popolazione triestina pone seriamente il problema della crescente esclusione degli anziani dalla vita cittadina, esclusione accentuata da questo periodo pandemico, ma che rischia di aumentare in futuro se non vengono prese iniziative adeguate.
Va tenuto conto del fatto che gli anziani e i disabili non necessitano solo di trasporto per fini sanitari, ma che hanno possibilità e diritto di fruire degli altri aspetti della vita cittadina - aria aperta, cultura, cinema e teatri, bar e ristoranti - alla pari degli altri abitanti con autonomia di movimento: quindi si tratta anche di vedere il problema sotto un banale (e anche venale) aspetto di incremento di reddito delle strutture associative e ricreative ora piuttosto in crisi.
Ritorna quindi di attualità l'iniziativa proposta verso il 2010, e allora inizialmente accolta dal Comune, per una rete di coordinamento di tutte le realtà, volontarie o meno, che si occupano di questi trasporti, in modo che esista un unico punto d'informazione e prenotazione cui rivolgersi per un accogliente spostamento, non certo gratuito, se non per esigenze sanitarie, ma a tariffe uniformi e compatibili.
Si potrebbe così raggiungere un civile atteggiamento nei confronti dei cittadini meno fortunati, non disgiunto da un non trascurabile incremento della movimentazione urbana, fonte anche di aumento del reddito degli esercizi commerciali.

Lucio Vilevich
Uil Pensionati

Cabinovia
No a scontri ideologici

In queste settimane il dibattito pubblico cittadino è quasi interamente monopolizzato dal tema dell'ovovia, come se fosse questo l'unico problema che merita attenzione da parte della politica cittadina. Nella sua oggettiva importanza, il progetto dell'ovovia, se calato dall'alto e affrontato in maniera strumentale, rischia però di togliere spazio e visibilità ad altre problematiche: per questo motivo non dobbiamo commettere l'errore di arroccarci su posizioni ideologiche dividendoci in uno scontro che rischia di essere infinito tra favorevoli e contrari al progetto, perché i nostri concittadini, alle prese con caro bollette, lavoro che manca, criminalità dilagante, scuole chiuse e quant'altro, non capirebbero e si allontanerebbero ancor di più dalla politica.
Ecco perché chiedo all'amministrazione comunale, dato che il decreto di finanziamento ammette modifiche in senso migliorativo al progetto, di valutare pragmaticamente la possibilità di prevedere due tratti di ovovia in sinergia con il trasporto su rotaia (tram): un primo tratto orizzontale che da Porto Vecchio porti sino alla stazione ferroviaria (o nei paraggi più prossimi alla linea del tram), prevedendo contestualmente un parcheggio adeguato; e un secondo tratto rappresentato dal percorso ordinario del tram, che arrivi ad Opicina sino alla stazione di scambio con l'ovovia e che porti sino a Monte Grisa.
In questa maniera si limiterebbe considerevolmente l'impatto ambientale dato dal disboscamento, modificando la parte di tracciato sostituiva della linea tranviaria che tante perplessità ha suscitato tra la società civile e le associazioni ambientaliste.
Credo che la proposta appena espressa o qualsiasi altra modifica del progetto capace di tenere insieme gli aspetti di cui sopra, vada valutata attentamente e tenuta in considerazione.
I 48 milioni di euro previsti dal finanziamento vanno presi e certamente non persi, ma devono essere utilizzati in modo lungimirante, cercando di coniugare turismo, trasporto urbano e tutela dell'ambiente: la cittadinanza, i residenti coinvolti dal percorso della cabinovia, le associazioni ambientaliste vanno ascoltati e coinvolti, cosa che per il momento non è accaduta: c'è la diffusa percezione che il progetto sia calato dall'alto, senza tenere conto delle istanze del territorio e delle possibili alternative.
Ritengo che i cittadini abbiano diritto di esprimersi su un progetto di tale portata, che stravolgerà il nostro modo di concepire la viabilità e il traffico urbani: io ci sono, per il bene della nostra città, a patto che dalla maggioranza di centrodestra ci sia la volontà inclusiva di coinvolgimento

TRA ITALIA E SLOVENIA

Tavolino e sedie in letargo



«Sul Monte Kambreško, al confine con l 'Italia, un tavolino con sedie innevati in letargo, con vista mozzafiato sui monti, aspettano la primavera per tornare a essere usati».

Valentina Irrera

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

27 GENNAIO 1972

- Raffiche oltre i cento la scorsa notte: una scia di malanni nel congedo della bora; fra gli altri, è stato sollevato il tetto metallico della chiesetta di Rozzol.
- Si sta concretando il prefabbricato di via Pietà 9, 11 e 13, con i lavori di demolizione del caseggiato ivi esistente, dove sorgeranno le nuove aule della Facoltà di medicina.
- Una Commissione per i campi sportivi ha esaminato i problemi di quelli di proprietà comunale (Grezar, via Flavia, S. Luigi) e quelli in uso a singole società (S. Giovanni, Borgo S. Sergio, Prosecco, S. Croce, Basovizza).
- Un'altra coppia, che attorno agli anni Cinquanta, ha avuto momenti di celebrità, i triestini già Miss Italia Fulvia Franco e l'ex campione di pugilato Tiberio Mitri, sposi nel 1950, hanno avviato le pratiche di divorzio.
- Una cinquantina di nomi, fra cui i più noti nuotatori triestini, hanno scritto per rilevare che la temperatura del piano vasca nella piscina Bianchi passa da bassa a quella di una sauna e la quantità di cloro nell'acqua è esagerata.

L'APPUNTAMENTO



Oggi alle 17.30 conferenza "Obiettivo Salute" con il dottor Pietro Vigorelli, in via Filzi 21/1 (Casa Viola) o su www.caregiveracademy.it. Info e prenotazioni: 040-362766 oppure casaviola@debanfield.it.

CERIMONIA NEL CAMPUS DI AREA SCIENCE PARK

Premio Bernardo Nobile a Padriciano



Oggi a partire dalle 17 nel centro congressi di Area Science Park (campus di Padriciano) si svolgerà la cerimonia del Premio Bernardo Nobile 2021, per tesi di laurea e di dottorato di ricerca che abbiano dato risalto all'uso dei brevetti come fonte di documentazione. Diretta anche online.

e condivisione.

Luca Salvati
consigliere comunale Pd

Donatori di sangue
Impegno costante e assemblea

Sono ormai due anni che stiamo vivendo momenti oltremodo drammatici, non soltanto per la pandemia che è tuttora in atto, ma soprattutto perchè le notizie che ci giungono non sono nè confortanti nè sempre lineari e univoche, dalle quali si può ingenerare una grande confusione, che disorienta.
Comunque, gli iscritti all'Associazione donatori sangue (Ads) non hanno fatto mai mancare il supporto donatorio che ha permesso di soddisfare le richieste dei vari Reparti di cura. Onore al merito a questi concittadini benemeriti.
L'Ads ha sempre continuato ad operare, anche in presenza nella sede di via Cavalli 2/a superando molti ostacoli però, ora, data la situazione complessiva è costretta a procrastinare la data dell'attuazione dell'assemblea ordinaria annuale, che avrebbe dovuto essere tenuta il giorno 28 gennaio. La data attuativa, prossima ventura, sarà comunicata a tempo con le modalità usuali. Auguri a tutti.

Ennio Furlani
presidente Ads

Tesas–Televita
Servizio Tim interrotto

Egregio direttore,
da molti anni mia mamma è un'utente soddisfatta del servizio di Teleassistenza regionale gestito da Tesan-Televita Spa ed erogato gratuitamente grazie ad una legge regionale.
Per potere usufruire del servizio, non avendo una linea telefonica fissa, ho dovuto acquistare una Sim da inserire nell'apparato e la scelta è caduta su Tim. Purtroppo però sono costretta a segnalare che mi sono trovata a combattere con il problema del rinnovo dell'abbonamento "Tim Home Connect" perché ha smesso di funzionare 10 giorni prima della scadenza e quindi mia mamma non era più collegata con il servizio. Ho provato a chiamare più volte il servizio clienti Tim al numero "119" per chiedere spiegazioni ma, non riuscendo a parlare con nessuno, mi sono recata al negozio Tim dove avevo acquistato l'abbonamento.
Scopro, con mio grande stupore, che l'interruzione del funzionamento prima della scadenza è la normalità e, se voglio riavere la linea telefonica funzionante, non posso rinnovare subito per altri 24 mesi ma solo alla data di scadenza.
Quindi mi consigliano di effettuare delle ricariche telefoniche che ho puntualmente fatto ma il risultato non cambia: la linea ancora non funziona.
A quel punto ho dovuto recarmi di nuovo al negozio Tim, questa volta portando anche la Sim, per farla resettare perché il tutto funzionasse correttamente. Considerato il tempo impiegato a fare tutte queste "visite" al negozio Tim per risolvere il problema la mia mamma è rimasta senza il servizio di Teleassistenza per più di una settimana con la preoccupazione che aumentava di giorno in giorno.
A questo punto le chiedo direttore com'è possibile che un gestore telefonico così importante come Tim non sia per niente attento e sensibile a tematiche legate a questo tipo di servizi che impattano sulla sicurezza delle persone fragili e non si possa trovare una soluzione semplice e di reciproca soddisfazione per entrambe le parti? Grazie.

Donatella Tindel

IL CALENDARIO

Il santo Sant' Angela Merici
Il giorno è il 27°, ne restano 338
Il sole sorge alle 7.34 tramonta alle 17.02
La luna sorge alle 2.42 cala alle 12.05
Il proverbio Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio?

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 76739; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040 232253; Fernetti 14 - Monrupino 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Lorenzo Bernini 4, 040 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	75,5
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	70,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	26

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	-
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

IL COMMENTO

Tra Covid-19 e rincari specie delle bollette siamo alla frutta... ammesso di potercela concedere



DI FRANCESCO JORI

Siamo alla frutta... ammesso di potercela concedere, con quel che costa. È talmente feroce la crisi economica in atto, esasperata dal Covid-19, da costringere a metter mano perfino ai vecchi modi di dire. Per le tasche degli italiani il 2022 è partito con un andamento assassino: gennaio si chiuderà con un aumento dell'inflazione superiore al 4%, il più alto dal 2008; il rincaro di beni alimentari, beni durevoli e cura della persona sfiora il raddoppio. Esemplare lo scenario che si prospetta per la tazzina di caffè, cui ai vecchi format liscio, ristretto, corretto, doppio, bisognerà aggiungere quello "rialzato". Devastante il preannuncio di una vera e propria strafexpedition delle bollette, il cui rialzo graverà su ogni utente per 1.200 euro in più rispetto al 2021.

Famiglie e imprese unite in un'impari lotta contro una pandemia da carovita per la quale non esistono vaccini efficaci. Le pur apprezzabili misure del governo sono l'equivalente di un'aspirina per curare una broncopolmonite: lo segnalano concordi imprenditori di ogni settore, stesi sul letto di Procuste di rincari inevitabili per scongiurare le chiusure, e un mercato sempre più asfittico per mancanza di soldi. Ancor più delle parole, lo documentano i numeri che escono da centrali tra loro diverse come Istat, Bankitalia e Caritas. Con una lettura impietosamente omogenea: è in atto un impoverimento diffuso, con ricadute devastanti già nel breve ma ancor più nel lungo periodo.

In Fvg la povertà assoluta è cresciuta del 7% tra le famiglie e dell'8 tra gli individui

Spiega Bankitalia che per quasi un terzo delle famiglie italiane il reddito si è ridotto di oltre il 25% rispetto a prima del Covid-19. Istat segnala un allarmante incremento del tasso di povertà assoluta, oggi esteso a oltre 2 milioni di famiglie e 5 milioni di persone. Caritas testimonia che una persona su quattro vive in stato di miseria cronica e che i nuovi poveri sono più di un milione. Tra questi ultimi non c'è solo chi ha perso il lavoro, ma anche chi è appeso a un lavoro precario, saltuario nel tempo e brutale nella retribuzione. Un quadro che oltretutto, rispetto al passato, non è concentrato nell'arretrato Sud: riguarda, in misura anzi maggiore, il benestante Nord. Incluso il Nordest, dove la povertà assoluta è cresciuta del 7% tra le famiglie e dell'8 tra gli individui, facendo sprofondare quote crescenti di popolazione nella palude dei più deboli. Non basteranno i tanto attesi fondi europei per curare un Covid economico e sociale che viene da lontano. L'Italia arranca da molto prima della pandemia specie rispetto ai principali competitori. È in fondo alle classifiche europee su fronti strategici per le fasce più deboli, a partire dall'occupazione dei giovani e dal lavoro delle donne; è zavorrata da mancate riforme congelate da decenni; il debito pubblico è salito a 2.700 miliardi di euro, come dire 46mila a testa, vecchi e neonati inclusi. In queste condizioni, suonano nauseanti e scandalosi i riti di una politica imbelle, che subordina un passaggio istituzionale di alto profilo come la scelta di un Capo dello Stato alla conservazione del posto in Parlamento di gran parte dei suoi membri. Con lo stolto atteggiamento di quel tale che annotava: eravamo sull'orlo del burrone, ma per fortuna abbiamo fatto un passo avanti. —

GLI AUGURI DI OGGI



PIERO
Auguri all'artista Piero per i tuoi 80.
Con amore,
Clelia e tutta la tua famiglia



ALESSANDRA
I codini non ci sono più, ma dentro resti ancora così.
Auguri per i tuoi 80 anni da Eleonora, Mariagrazia, Sandro



ERICA
60 volte auguri per la nostra roccia: Gianfranco, Marco, Iris, Stefano, Aleksia, nipotini, familiari, amici e Michele e Uccia



GIAMPIERO
Un abbraccio affettuoso per i tuoi sessant'anni dalla mamma



ANDREA
Gli anni corrono più di te, ora sono arrivati a 50: auguri da mamma, papà, Alessandro e Mariagrazia

ELARGIZIONI

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, Carlo Celli è ritornato alla casa del padre. Sincere condoglianze Licia 30 pro ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE CRISTIANA INTERNAZIONALE PER UNA CULTURA DI SOLIDARIETÀ TRA I POPOLI (ACCRI)

In memoria di Lestan Maurizio nel XXV anniversario (27/01) da parte dei genitori 25 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Lestan Maurizio nel XXV anniversario (27/01) da parte dei genitori 25 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

CULTURE

La Giornata della Memoria

In un documentario la storia dei professionisti e pubblicisti cacciati dal Circolo della Stampa dopo la proclamazione delle leggi razziali, e poi riabilitati in un simbolico gesto di riparazione

Diventa un film la storia dei giornalisti triestini espulsi nel '38 perché ebrei

I PROTAGONISTI

Pierluigi Sabatti

La reiscrizione agli organismi professionali di otto giornalisti triestini epurati ottant'anni fa perché ebrei e "riabilitati" nel 2020, è diventata un docu-film che sarà presentato in anteprima oggi con una diretta streaming. Il gesto riparatorio compiuto due anni fa dai presidenti dell'Ordine, Cristiano Degano, e dell'Assostampa Carlo Muscatello non cancella ma vuole ricordare una pagina vergognosa della nostra storia.

Il 18 novembre del 1938 sul "Popolo di Trieste", il quotidiano fascista della città pubblica: "Il Consiglio direttivo del Circolo della Stampa, riunitosi in seduta ordinaria, ha, fra l'altro, deliberato di considerare come dimissionari dal Circolo stesso gli iscritti giudei. Tali iscritti sono in numero di otto, di cui due professionisti e sei pubblicisti, e precisamente: Ida Finzi e Federico Levi, professionisti; Mario Bolaffio, Aldo Cassuto, Massimo Della Pergola, Edvige Levi Gunalachi, Vito Levi e Alice Pincherle, pubblicisti".

Il quotidiano titola "I giudei eliminati dal circolo della Stampa". Lo stesso titolo che viene utilizzato per il docu-film. Alla notizia segue un commento: "La decisione del Circolo della Stampa trova la piena approvazione delle Camicie nere del Popolo di Trieste. Era logico che i giudei non dovessero più far parte di quella che noi consideriamo la nostra casa, la nostra famiglia. Il giornalismo fascista è un posto avanzato della Rivoluzione, che dev'essere presidiato da uomini puri di sangue e di cuore, da militi fedeli interamente votati alla Causa. Quindi, niente da fare per i giudei, discriminabili o meno". L'ultima notazione riguarda sicuramente Teodoro Mayer, il proprietario e fondatore de "Il Piccolo", che già a luglio aveva ceduto il suo giornale a Rino Alessi, da lui chiamato come direttore nel 1919, operazione propiziata dallo stesso Mussolini.

Sono gli effetti delle leggi razziali, proclamate dal balcone del municipio di piazza dell'Unità d'Italia il 18 settembre 1938 dal Duce, osannato da oltre 150mila persone pigiate all'inverosimile.

Il più famoso dei discriminati è Massimo Della Pergola, l'inventore della schedina: "Nel 1938 ebbe inizio un'altra fase della mia vita. Un mattino me ne stavo andando in redazione e, come sempre, camminavo leggendo "Il Popolo". Improvvisamente mi fermai per rileggere allibito questo inatteso titolo a me dedicato: 'Fuori l'ebreo, si respira aria migliore'. Pensai con amarezza ai colleghi che la sera precedente erano già al corrente di quel titolo e avevano taciuto. Non ho mai saputo quale di quei colleghi 'amici' avesse scritto il titolo e il malvagio articoletto".

"Ricordo – prosegue - d'essermi recato ingenuamente al sindacato per protestare. Il dirigente mi ascoltò, m'interruppe e mi disse o meglio urlò, dandomi del voi, anche perché quell'inverosimile Starace, segretario del Partito Fascista, aveva soppresso il 'lei': 'Ma voi siete un ebreo e come tale potete fare soltanto lo spazzino'. Gli risposi: 'Lo farei certo con dignità, mentre tu la dignità non sai neanche che cosa sia'. Me ne andai a testa alta, pensando, ma forse non intuendo fin in fondo, quanto era cambiata bruscamente la mia vita". Nel '43 Della Pergola fuggirà in Svizzera dove nascerà appunto il mitico 1 X 2 che farà sognare milioni di italiani. A guerra finita, tornato in Italia, si aprirà per Della Pergola una brillante carriera di giornalista sportivo.

Ricordiamo gli altri. Ida Finzi, sostenitrice prima dell'irredentismo e poi del fascismo. Meglio nota come Heydèe, scrive sul Piccolo e altre testate ed è autrice di feuilleton di grande successo. Dopo il '43 è costretta, ormai anziana, a nascondersi in un ospizio a Portogruaro e muore in solitudine a guerra appena finita.

Federico Levi, allievo di Freud a Vienna, che abbandona la psicanalisi e sceglie il giornalismo. Dopo la cacciata dal Piccolo si rifugia in Palestina fino alla fine della guerra.

Aldo Cassuto invece va in Inghilterra come rifugiato politico. Nella primavera del '39 viene assunto a Radio Londra con il delicato compito di commentare le vicende del giorno, unico tra i collaboratori italiani.

Edvige Levi Gunalachi traduttrice dal tedesco (esperta di Goethe) ma anche dal greco, collabora con Mario Granbassi, caporedattore de Piccolo, inventore di "Mastro Remo" trasmissione radiofonica per bambini che otterrà un successo a livello nazionale. Continuerà la sua attività di traduttrice anche dopo la guerra.

Vito Levi, musicista, compositore e musicologo, perde il posto di critico musicale al "Piccolo" e viene espulso anche dal Conservatorio Tartini. Dopo l'8 settembre '43 viene nascosto a Venezia con la moglie Giorgia. Dopo la guerra riprende l'insegnamento al Tartini e all'Università di Trieste, collabora con la Società dei concerti ed è una delle personalità che, attorno a Gianni Stuparich, fonda il Circolo della cultura e delle arti.

Di musica si occupa anche Alice Pincherle che scrive per diverse testate. Di lei sappiamo poco, come poco si sa di Mario Bolaffio, dopo l'espulsione da quello che all'epoca era l'albo professionale dei giornalisti. —

DOVE E QUANDO

Oggi in streaming e domenica su Rai 3

Il docu-film "I giudei eliminati dal Circolo della Stampa" sarà presentato oggi, alle 17.30, con una diretta streaming sulla pagina Facebook del Comune, del "Il Piccolo", del Circolo della Stampa e di Articolo 21. Al filmato, realizzato da Sabrina Benussi, ha collaborato il Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner".

Promosso da Ordine dei giornalisti, Assostampa, Circolo della Stampa e Link, con il sostegno della Fondazione Cr-Trieste e della Fondazione Casali, il docufilm sui giornalisti ebrei cacciati dal fascismo sarà presentato da Cristiano Degano e Carlo Muscatello in collegamento con il sindaco Roberto Dipiazza, il direttore de "Il Piccolo", Omar Monestier, il rabbino Alexander Meloni, l'autrice Sabrina Benussi, lo storico Enrico Serventi Longhi, il presidente onorario dell'Assostampa Fvg, Luciano Ceschia.

Domenica, poi, alle 9.15, il documentario verrà trasmesso in televisione su Rai 3 regionale, e, in replica, mercoledì 2 febbraio, alle 21.20, su Rai 3 bis, canale 103 del digitale terrestre.





IL ROMANZO

Vita di Alice, la cuoca viennese cui i nazisti rubarono il ricettario

Donatella Tretjak

Vite cancellate. Medici senza più pazienti, insegnanti senza più alunni, alunni senza più scuole, avvocati senza più tribunali, commercianti senza più negozi. E scrittori senza più libri. Senza più i loro libri. Perché gli ebrei tedeschi e austriaci alla fine degli anni Trenta non possono nemmeno scrivere. Ma che fare se hanno già firmato, prima della promulgazione delle leggi razziali, opere di successo? Semplice: l'editore trova (o s'inventa) un autore dal nome arianissimo, gli attribuisce l'opera espropriata e continua a pubblicare il lavoro come se niente fosse. Anzi. Tanto che la truffa (ai danni del vero autore e del lettore) proseguirà, tranquillamente impunita, pure a guerra finita e a nazismo caduto.

È quanto è accaduto anche ad Alice Urbach, cuoca ebrea viennese che si inventa negli anni tra le due guerre l'organizzazione di corsi di cucina (e un nuovo modo di servire i clienti, il catering) e che nel 1935 raccoglie la sua esperienza in un libro, "So kocht man in Wien!" ("Così si cucina a Vienna!"). Ma la grande storia del Ventesimo secolo sta per travolgere pure la piccola storia quotidiana: Alice Urbach riesce però a fuggire dalla follia nazista, riparando prima in Inghilterra e quindi negli Stati Uniti. Torna a Vienna solo a guerra finita, e ritrova nella vetrina di una libreria il suo libro di ricette. Con il suo titolo, i suoi testi e le sue foto, ma senza il suo nome in copertina. È firmato Rudolf Rösch, nome a lei assolutamente sconosciuto, ma altrettanto assolutamente ariano. Inizia così una lunga disputa con la casa editrice senza però che la cuoca-scrittrice viennese, scomparsa nel 1983 a 97 anni, abbia potuto vedere soddisfatti i suoi legittimi diritti.

A raccontare la storia di nonna Alice è la nipote **Karina Urbach**, storica di professione, in **"Il libro delle ricette di Alice-Storia di un crimine nazista" (Mondadori, pagg. 372, 20 euro)**. Un lavoro che si presenta con l'assoluto rigore scientifico della ricerca storica e al tempo stesso con una scrittura estremamente scorrevole e accattivante, capace di proiettare il lettore al fianco di Alice e dei suoi due figli Otto e Karl (quest'ultimo passato per la deportazione a Dachau), una famiglia capace di incrociare personaggi quali la figlia di Sigmund Freud Anna, o il futuro stilista italiano ma all'epoca prima studente in una Università americana e poi pilota di guerra - e amante di Edda Ciano - Emilio Pucci.

"Dopo aver visto il nome di Rösch in copertina, Alice non riuscì più a pensare ad altro - scrive Karina Urbach -. Nell'Olocausto aveva perso le sue sorelle, in confronto la perdita di un libro era una sciocchezza. Eppure, all'improvviso, per lei divenne il simbolo di tutte le ingiustizie e le umiliazioni degli ultimi anni. Riprendersi quel libro significava riprendere il controllo della sua vita".



È una piccola storia, quella della cuoca viennese: "Ciò che le era stato rubato era solo l'autorialità. Ma per piccoli o grandi che fossero i furti, resta terrificante che tra i ladri non ci fossero solo pezzi grossi del partito ma persone normalissime, che da un giorno all'altro divennero dei profittatori". Pri-

FATTI & PERSONE

"Anteprima Dedica", tredici eventi per Mathias Énard

È composto da tredici eventi - dall'8 al 27 febbraio - distribuiti in dodici comuni del Pordenonese e Udinese, il cartellone di «Anteprima Dedica 2022 a Mathias Énard», percorso di avvicinamento alla 28° edizione del festival Dedica (a Pordenone dal 5 al 12 marzo), organizzato dall'associazione culturale Thesis e incentrato sullo scrittore francese, Premio Goncourt 2015 per «Bussola». Fra letture sceniche, narrazioni in musica, concerti, conversazioni, saranno tradotte sul palco tutte le suggestioni della narrativa di Énard e i valori che ritroviamo nei suoi libri: il dialogo fra le diverse culture, l'amicizia, la fratellanza, ma anche la dimensione del viaggio e dell'essere nomade che è propria di Énard. Si parte l'8 febbraio, a Sacile, nella chiesa di S. Gregorio, con la prima delle produzioni di Thesis, «Parlami di battaglie, di re e di elefanti», a cura dell'attore e regista friulano Andrea Collavino, con musiche rinascimentali del duo L'Aquilegia.



La Giornata della Memoria









Alcuni dei giornalisti triestini epurati nel '38: dall'alto a sinistra Massimo Della Pergola, Ida Finzi, Alice Pincherle e Vito Levi

ma e dopo la guerra "Alice Urbach, come Alice nel Paese delle Meraviglie, sperimentò - aggiunge la nipote - molti viaggi nell'assurdo. Jungck (l'editore, ndr) vi ebbe un ruolo importante.

Nel 1938 l'aveva ridotta al silenzio e negli anni Cinquanta la privò nuovamente del diritto di replica. Anche se il tempo dei nazisti era finito, Alice sapeva che quello in cui viveva era ancora un mondo alla rovescia".

La casa editrice si scuserà pubblicamente solo dopo l'uscita, nel 2020, di un articolo su Der Spiegel dedicato a questa vicenda: 82 anni dopo, quando era già morta da 37, Alice è tornata a essere l'autrice di "So kocht man in Wien!".

IL SAGGIO

Dalla Risiera a Struthof Italia e Francia alle prese con il difficile passato

In "La memoria dei campi" (Giuntina) Chiara Becattini analizza il ruolo sociale e politico di quattro luoghi simbolo

L'ANALISI

Paolo Marcolin

Prendere in esame quattro campi di concentramento, la Risiera di San Sabba e Fossoli in Italia, Drancy e Natzweiler - Struthof in Francia, come fossero dei palinsesti del passato. Ovvero veri e propri paesaggi sui quali è possibile condurre un'analisi comparata delle strategie di espressione e della stratificazione di memorie, nonché dei mutevoli significati del loro recupero nel presente. La ricerca della storica, documentarista e fotografa **Chiara Becattini ('La memoria dei campi' , Giuntina, 379 pagg., 18 euro)** mira a mettere in luce le diverse politiche della memoria elaborate da Italia e Francia per il recupero e la valorizzazione di quattro luoghi simbolo della deportazione razziale e politica. Drancy alla periferia di Parigi, Natzweiler - Struthof in Alsazia e quello di Fossoli, nella campagna modenese, sono stati principalmente campi di transito verso i forni crematori; la Risiera di San Sabba ha rivestito questa funzione, ma è stata anche un campo di detenzione per oppositori politici e partigiani. La Risiera e lo Struthof hanno alcuni punti in comune: entrambi i campi sono portatori di una storia complessa, situati come erano in regioni, Venezia Giulia e Alsazia, che hanno vissuto destini separati rispetto al resto del territorio nazionale durante la seconda guerra mondiale. La memoria nazionale li ha dapprima ricompresi nell'epopea della Resistenza, riconoscendo più tardi la loro importanza nel quadro dello sterminio degli ebrei d'Europa. Soltanto recentemente i due luoghi sono divenuti punti di riferimento del complesso universo di memorie che custodiscono, grazie ai nuovi allestimenti museali inaugurati nel 2005 allo Struthof e nel 2016 alla Risiera. Fossoli e Drancy sono stati invece campi di transito per ebrei, simbolo della complicità con l'occupante nazista e del sostegno al progetto di sterminio. Il recupero della loro memoria è giunto tardi, nonostante fossero tappe fondamentali nel meccanismo della deportazione: le baracche di Fossoli sono state oggetto di un restauro solo nel 2001, mentre a Drancy appena nel 2012 è stato aperto un percorso didattico. Lo studio di Becattini si propone di de-sacralizzare questi templi della memoria, rintracciando i momenti in cui le prime voci sulla loro storia e memoria hanno iniziato a circolare. Benché fatti di pietra, i memoriali riflettono i cambiamenti politici e sociali, che mutano il loro significato e aprono a nuove interpretazioni del passato. Per questo nel tempo il paesaggio di questi luoghi è cambiato ed è stato possibile recuperare e rappresentare nuove memorie e, più di recente, allestire nuovi percorsi storici e didattici. Oltre allo studio specifico sui quattro campi, Becattini ripercorre le fasi che hanno segnato il mutare della percezione politica e sociale nei confronti della deportazione. Così nell'immediato dopoguerra ci si concentrava solo sui campi tedeschi, e in Italia la volontà di lasciarsi alle spalle il dolore che la guerra aveva causato andava di pari passo con alla frettolosità con la quale veniva formulato il giudizio sul Ventennio mussoliniano. Che, come Vichy per il caso francese, era visto come una parentesi nella storia d'Italia. Una prima svolta nelle politiche della memoria dei due paesi avviene tra la fine dei Cinquanta e l'inizio dei Sessanta, quando nel 1957 al cinema Alain Resnais propone le immagini dei campi di concentramento in 'Nuit e Brouillard', mentre nel 1961 esce l'edizione francese di 'Se questo è un uomo'. A partire dagli anni Ottanta vengono portati nei tribunali francesi alcuni criminali di guerra e alti funzionari di Vichy che avevano collaborato alla 'soluzione finale', mentre in Italia ad essere perseguiti giudiziariamente erano stati soltanto pochi gerarchi nazisti. Uno dei quali, Priebke, appena nel 1995. Le colpe di cui anche gli italiani si erano macchiati in guerra avevano impedito di portare a processo i criminali tedeschi. Una simmetrica real politik di cui fece le spese anche la Risiera, che divenne un monumento nazionale prima ancora che fosse avviato il processo contro i suoi criminali. Nel capitolo dedicato alla Risiera, Becattini ripercorre le testimonianze, dai diari di Diego de Henriquez scampati all'incendio in cui morì il collezionista, alle prime voci di chi vi fu rinchiuso raccolte dal giornalista Albin Bubnic e pubblicate sul Primorski Dnevnik nel 1965, come si vede molto prima che fosse avviato il processo. La studiosa prende in esame quindi la storiografia sulla Risiera, il cui primo saggio, firmato da Carlo Schiffrer, risale al 1961. Molte pagine sono dedicate al concorso per la monumentalizzazione del sito e al progetto vincente di Romano Boico, intitolato 'Assurdo', che voleva elevare 'lo squallore del luogo a monumento'. Riguardo il nuovo allestimento museale del 2016, Becattini nota come abbia il pregio di chiarire la storia del luogo e delle sue trasformazioni, rendendo il visitatore consapevole della struttura in cui si trova, ed esponga alcune questioni ancora aperte per la ricerca storica: il numero delle vittime, l'esatta collocazione del forno crematorio, l'elenco totale dei deportati. —





La Risiera di San Sabba

CINEMA

Il requiem per la Ferriera chiude Trieste Film Festival

Oggi al Miela "L'ultimo calore d'acciaio" di Francesco De Filippo e Diego Cenetiempo quindi anche "The Jungle" del goriziano Natoli e "Piccolo corpo" della triestina Samani

Elisa Grando

Il Trieste Film Festival termina oggi al Teatro Miela con un finale focalizzato anche sui cineasti della città e della regione, che già hanno punteggiato il programma ricchissimo e particolarmente di qualità della 33° edizione. Si parte alle 11 con "L'ultimo calore d'acciaio", il documentario di Francesco De Filippo e Diego Cenetiempo che testimonia con straordinaria potenza visiva gli ultimi giorni della Ferriera, un requiem su un gigante fatto a pezzi che era «rumore, vita, polvere. Ora è un cimitero», come dice uno degli ex operai intervistati. Un film dal grande portato simbolico che fotografa non solo uno dei momenti cruciali della vita cittadina, ma anche il passaggio a un mondo del lavoro che si fa sempre meno materico.



Una scena del docufilm "L'ultimo calore d'acciaio" di Francesco De Filippo e Diego Cenetiempo

Alle 18.30 lo sguardo si sposta a Gorizia con "The Jungle" di Cristian Natoli, su uno spettacolo teatrale interpretato da un gruppo di migranti afgani, e stasera alle 20.30 il festival chiude con "Piccolo corpo", l'esordio nel lungometraggio della regista triestina Laura Samani, già applaudito al Festival di Cannes. Un panorama vario, sia per soggetti che per scelte stilistiche: gli autori del Friuli Venezia Giulia guardano dritto ai nodi del presente, come la necessità di sposare il tema del lavoro con quello della sostenibilità ambientale nel caso della Ferriera, o di conciliare due paure entrambe legittime, quella dei migranti che vogliono sopravvivere e quella di chi vede arrivare nella propria città degli sconosciuti, nel caso di "The Jungle".

Ma non manca la voglia di interrogarsi sugli archetipi, la maternità e la morte, come fa Samani seguendo il viaggio di una ragazza che, all'inizio del '900, attraversa le montagne friulane col corpicino della figlia spirata appena nata per portarla in un santuario dove, crede, possano resuscitarla per un respiro e battezzarla. E non si finisce di riscoprire il peso specifico delle grandi personalità della cultura triestina, come fa Giampaolo Penco nel documentario "Bobi Bazlen – Con uno zaino pieno di libri" presentato nei giorni scorsi, riunendo voci importanti sulla figura di Bazlen, deus ex machina di tanta letteratura italiana e fondatore di Adelphi.

Il festival, intanto, fa i primi bilanci su una partecipazione più che positiva, anche considerando il periodo complicato per lo spettacolo dal vivo: quasi 500 accrediti in presenza più un migliaio per la parte industry di When East Meets West. E oggi parte il festival online sulla piattaforma di MyMovies. Da registrare, di certo, c'è un cambio generazionale: «Abbiamo investito molto sui giovani», sottolinea la direttrice artistica Nicoletta Romeo. «Con la Trieste Film Festival Academy offriamo ospitalità a più di cento studenti universitari di cinema, dall'Italia e dall'estero, con un percorso di visioni e masterclass: l'idea è di riprendere la mobilità bloccata dalla pandemia e di movimentare il pubblico del festival. Il pubblico tradizionale, che inevitabilmente sta invecchiando, continua a seguirci, ma quest'anno c'è stato un record di accrediti "giovani"». Del resto, oltre ai maestri dell'area centro-europea, il programma presentava anche molte opere prime di «giovani registe con una precisa visione di cinema e di mondo, e anche con molto coraggio: quattro titoli affrontavano il tema LGBT+ che rimane un tabù nell'Europa dell'Est. Spesso in questi paesi si gira il primo film entro i 27 anni: le autrici invitate avevano la stessa età del pubblico in sala». —

TEATRO

Anà-Thema porta a Osoppo il "Re Liar"

Dopo Otello e Amleto, Anà-Thema Teatro torna ad affrontare un altro dei capolavori shakespeariani, il Re Lear. Andrà infatti in scena in anteprima nazionale domenica alle 18 alla Corte di Osoppo il nuovo spettacolo per la regia di Luca Ferri. Il protagonista dell'opera di Shakespeare da Lear diventa Liar, il re bugiardo, alle prese con i compagni di stanza in un manicomio che nella trasposizione voluta dallo stesso Ferri è il luogo dove la scena si svolge. E saranno proprio questi compagni, così come le tre figlie di Lear, ad accompagnare il protagonista in un viaggio dove coesistono in bilico il senso della follia e della ragione. Info 3453146797 - 04321740499 info@anathemateatro.com.

TEATRO

Miracoli metropolitani al Comunale di Monfalcone

MONFALCONE

La drammaturgia contemporanea trova spazio al Comunale di Monfalcone con un altro spettacolo dalla rassegna "AltroTeatro": mercoledì 2 febbraio alle 20.45 è di scena Miracoli metropolitani, pièce di e con Carrozzeria Orfeo, realtà fra le più pop e dissacranti della nuova scena italiana. Dopo Thanks for vaselina, Animali da bar (i testi più esistenzialisti, già ospiti delle stagioni monfalconesi) e il distopico Cous Cous Klan, in Miracoli metropolitani il calco umano e drammatico risulta essere più profondo. L'alimentazione, il rapporto con il cibo come forma di compensazione al dolore, come alienazione di un Occidente decadente e sovralimentato, sempre più distratto e imprigionato dai suoi passatempi superflui, la questione ambientale, la solitudine e la responsabilità: sono questi i temi attorno ai quali di sviluppa il mondo di Miracoli metropolitani. Un mondo stupido. Sarà uno spettacolo dove si riderà tanto, ma dove non si sta ridendo affatto. Gabriele Di Luca (sua la drammaturgia) orchestra la regia a sei mani con Massimiliano Setti e Alessandro Tedeschi. —

TEATRO



Roberta Lanfranchi, Tosca D'Aquino e Rossella Brescia in scena al Bobbio con "Belle Ripiene": cuoche provette sul palco

"Belle Ripiene" in scena attrici aprono un ristorante e cucinano dal vivo

Da oggi a domenica al Bobbio lo spettacolo di Massimo Romeo Piparo, con Tosca D'Aquino, Rossella Brescia, Roberta Lanfranchi e Annalisa Favetti

TRIESTE

Quando la cucina sbarca in teatro il risultato è "Belle Ripiene". Da stasera a domenica ci si nutrirà di risate alla Contrada con questa "gustosa commedia dimagrante" di Giulia Ricciardi, una delle più attive autrici di commedie rosa del momento, che porta la firma di Massimo Romeo Piparo, produttore dei più grandi successi televisivi e teatrali degli ultimi anni, ed è interpretato da attrici di grande richiamo: Rossella Brescia, Tosca D'Aquino (recentemente in tv nella terza stagione de «I Bastardi di Pizzofalcone»), Roberta Lanfranchi e Annalisa Favetti.

La particolarità è che, per la prima volta in teatro, cucina e fornelli sono reali e, sul palco, una telecamera permetterà al pubblico di seguire la preparazione dei piatti. La trama vede Dada, Ada, Ida e Leda, quattro amiche alla ricerca di un riscatto personale, aprire insieme un ristorante. Mentre sono in cucina in trepidante attesa di un ispettore Michelin di cui ignorano l'identità e che dovrà decidere se assegnare una Stella al ristorante, le protagoniste parlano delle loro vite, di uomini e figli, di sogni ed errori, circondate da cibo e ricette. Insomma: croci e delizie di tutte le donne.

Le protagoniste accenderanno un confronto sul loro rapporto coi rispettivi uomini e le rispettive più-o-meno-realizzate esistenze e cucineranno delle vere pietanze ognuna con la propria estrazione geografica, da Roma a Napoli, dal Salento all'Alta Padana. Appositamente per la commedia è stato creato lo Scrigno Belle Ripiene, uno speciale raviolone ripieno di cime di rapa (Puglia) e guarnito con guanciale croccante (Lazio), pomodoro piennolo confit (Campania) e fonduta di stracchino (Lombardia). Nel menù tante altre prelibatezze: dal «Risotto allo zafferano e gamberi boreali» alle «Mezzelune pere e taleggio con crema di zucca e castagne» fino alle «Perle di salmone croccante, yogurt ed erba cipollina». Nel frattempo la compagnia, nella vita reale, si destreggia tra palato e linea:«Per noi attrici la vita in tournée è sempre una sfida alla bilancia - la butta sul ridere Tosca D'Aquino - si va a cena tardi e si è sempre per ristoranti. Se si pensa che qui addirittura cuciniamo in scena!».

E se pure gli spettatori non potranno assaggiare questi meravigliosi piatti, la fame e l'acquolina in bocca sono assicurati. «Il regista voleva che alla fine dello spettacolo - spiega l'attrice - condividessimo con il pubblico le nostre ricette, ma purtroppo ora con la pandemia non si potrà».

Di sé Tosca D'Aquino, a cui piace diversificare, racconta: «Appena finito questo tour farò "Fiori d'Acciaio", basato sul film di Julia Roberts, poi uscirà a breve un film per Rail e una fiction sulla 'ndrangheta».

Le quattro attrici, che nella vita amano cucinare, hanno sostenuto un intensivo corso di cucina professionale con lo chef Fabio Toso e la scenografia di Teresa Caruso, una vera e propria cucina professionale "girevole", rende il racconto ancora più realistico. Serali 20.30, domenica alle 16.30. —

M.T.

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Lager Europa al Museo ebraico

Oggi, alle 17.30, al Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" (Via del Monte 5/7),verrà presentato il libro "1933-1945 Lager Europa. Viaggio nel sistema concentrazionario nazifascista" (Cremona produce 2021). Ne parleranno con gli autori Ilde Bottoli e Francesco Pinzi: Tullia Catalan (DiSU UniTs), Franco Cecotti (Aned/Anpi-Vzpi), Maurizio Lorber (Civico Museo della Risiera di San Sabba) e Tristano Matta (Irsrec Fvg). All'evento si potrà partecipare sia in presenza (con super Green pass e mascherina ffp2) che da remoto (su Zoom). Info 040.2331318.

Alle 18
Il caso giudiziario Winckelmann

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste in collaborazione con l'associazione culturale Studium Fidei oggi alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, la scrittrice Marina Petronio, introdotta da Ettore Malnati, presenterà il volume "Il caso Winckelmann. Uno dei più famosi casi giudiziari d'Europa nella Trieste del Settecento". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei. Verrà trasmesso in differita alle ore 16 sull'emittente Tele4 la domenica successiva.

Alle 17.30
"Dialoghi imperfetti" a CasaViola

La struttura dell'Associazione de Banfield "CasaViola" prosegue le sue attività per accompagnare chi assiste persone con Alzheimer, demenza o decadimento cognitivo. Oggi, alle 17.30, un nuovo appuntamento con il ciclo di incontri gratuiti obiettivo salute. Protagonista il doPietro Vigorelli, tra i più impostanti specialisti del settote a livello nazionale. L'incontrro prende spunto dal suo ultimo libro, "Dialoghi imperfetti" sulla comunicazione possibile con gli anziani smemorati e disorientati. Ingresso libero e gratuito. È possibile partecipare sia in presenza, presso la sede di via Fabio Filzi 21/1, sia su Zoom, attraverso la piattaforma digitale www.caregiveracademy.it.

Ultimi giorni
La mostra di Forgini nella Sala comunale

Ultimi giorni per visitare la mostra personale di Luigi Forgini, allestita nella Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia, 4 . Una sintesi perfetta quella della pittura del Forgini tra il postimpressionismo e la pittura paesaggistica. Trieste la protagonista delle sue opere a dimostrazione di un amore per la città.Opere del Forgini sono presenti in tutto il mondo e l'artista è presente nella pubblicazione del libro dei pittori triestini del '900. L'esposizione è visitabile, nel rispetto delle disposizioni anti-Covid, fino al 30 gennaio, con orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

Domenica
Escursioni del Cai in Carso e in Cansiglio

Questa prossima domenica riprendono le escursioni organizzate dalle Sezioni Cai triestine con due proposte: una in ambiente innevato e l'altra alle porte di casa, un anello mare-carso. L'escursione con le ciaspe alla Casera Ceresera (1347 m) in Cansiglio sarà guidata da Mario e Claudio Privileggi (partenza da piazza Oberdan alle 7.15 con mezzi propri) e avrà un dislivello di 450 m distribuiti su 12 chilometrie di percorso, in ambiente prevalentemente boschivo. L'escursione in Carso, guidata da Livio Marassi (partenza alle 8,05 con bus 44 da piazza Oberdan), avrà inizio al Villaggio del Pescatore, passerà per la grotta del Mitreo, salirà all'Ermada per poi scendere nuovamente al mare nei pressi di Sistiana e tornare al punto di partenza percorrendo lo splendido sentiero Rilke. 400 m di dislivello e 19 km di percorso. Informazioni e iscrizioni presso le due segreterie: Alpina delle Giulie (via Donota 2, tel. 040369067) o XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040635500) con orario 17,30/19,30 fino a venerdì.

TEATRO

L'Armonia ritorna al Silvio Pellico con la "burla" di Italo Svevo

Domani va in scena lo spettacolo di Fortuna che sostituisce "Operazion Ponterosso"


"Italo Svevo: una burla riuscita" regia di Riccardo Fortuna

Annalisa Perini

L'Armonia annuncia una variazione di programma, al "Teatro Silvio Pellico", nella sua 37esima stagione, con una sostituzione dello spettacolo in cartellone da venerdì 28 gennaio. La compagnia "Ex Allievi del Toti" non andrà in scena, infatti, com'era previsto, con il debutto della commedia "Operazion Ponterosso" e i due turni di rappresentazione saranno coperti, una settimana ciascuno, da due titoli già rodati nei calendari estivi.

Da domani a domenica 30 gennaio sarà in scena il gruppo "Il Gabbiano" con "Italo Svevo: una burla riuscita", adattamento in dialetto e regia di Riccardo Fortuna, da una delle trame più autobiografiche del grande scrittore triestino. La vicenda è quella di un impiegatuccio dalle spiccate velleità artistiche che nonostante un esordio letterario di scarso successo è convinto di essere destinato alla gloria. Un amico gli presenta un finto rappresentante di una grande casa editrice dell'epoca e la burla è facilmente intuibile, ma lo scrittore resta intrappolato dalle sue ambizioni. «Il protagonista – spiega Fortuna - è Mario Samigli che altro non è che lo pseudonimo usato dallo stesso Svevo sul giornale "L'Indipendente". I temi sono quelli dell'inquietudine interiore, della falsa modestia e della presunzione nascosta, che si snodano nei toni dell'ironia sottile e dell'umorismo sveviano». Recitano Roberto Creso, Monica Parmegiani, Gabriella Giordano, Giuliano Zobeni, Claudio Zatti e Giorgio Dendi. Costumi a cura di Giulia Zuccheri.

Da venerdì 4 a domenica 6 febbraio "Le Proposte Teatrali" presentano invece "La dona xe come una vipera", leggìo dai testi umoristici di Achille Campanile, adattamento e regia di Alessandra Privileggi. "Una moglie nervosa", "La smaniosa e un gentiluomo", "La delinquente e el notambulo galante", "Dramma de mezanote", "L'ocasion" e "Centocinquanta la galina canta" raccontano situazioni brevi e grottesche, calate in un tempo indefinito, esasperato e universale, della satira. "«Sono piccole storie - sottolinea Privileggi - divertenti nonostante qualche piccola tragedia, in cui il duello è dichiaratamente o sostanzialmente di coppia, ma l'uomo fa da spalla ed è la figura femminile, incisiva, prepotente, maliziosa, furba, ingannevole o compassionevole che sia, ad avere quasi sempre l'ultima parola». Recitano Lara Busatto, Rossana Busatto (suoi anche i costumi), Giorgio Fonn, Renato Fragiacomo, Manuela Mizzan, Alessandra Privileggi, Claudia Privileggi e Alexsander Sovic.

Gli abbonati a turno fisso e libero potranno assistere anche al secondo spettacolo con un biglietto speciale a 5 euro, acquistabile al Ticket Point di Corso Italia 6/c dove, per i non abbonati, è aperta la prevendita (interi 10 euro, ridotti 8 euro, e 5 euro per gli under 14). Per gli abbonati a turno fisso restano invariati giornata e posto. —

DOMANI

Al cinema Ariston il terribile documentario "Le nom des 86"


"Le nom des 86"

"Le nom des 86" . In occasione della "Giornata della Memoria" domani alle 18 al Cinema Ariston sarà proiettato il documentario di Emmanuel Heyd e Raphaël Toledano (Francia, 2014, 63') in edizione originale con i sottotitoli in italiano a cura dell'Alliance française di Trieste. Il documentario analizza la vicenda dell'uccisione nel lager di Natzweiler-Struthof in Alsazia (unico campo di concentramento in Francia) per ordine del prof. Hirt dell'Università di Strasburgo di 86 deportati ebrei prelevati da Auschwitz per essere utilizzati come esemplari antropologici, e della lunga e difficile ricerca per dare loro un nome e ricostruirne la storia.

Sui luoghi del crimine, testimoni, esperti e protagonisti della memoria raccontano uno degli episodi più tragici della Seconda guerra mondiale, emblematico della Shoah e della degenerazione della scienza sotto il nazismo.

Il documentario segue due direzioni diametralmente opposte: quella di Hirt, che ha fatto assassinare 86 ebrei, anonimi, e quella dello storico tedesco Hans-Joachim Lang, che ha ridato loro un nome e un'identità. La proiezione di "Le nom des 86" all'Aristono è organizzata dall'Alliance française di Trieste in collaborazione con la Cappella Underground e l'Irsrec Fvg.

A introdurre il documentario prima del film sarà Tristano Matta, storico dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli-Venezia Giulia. Tristano Matta è autore di numerose pubblicazioni relative a questo tema, tra le quali il libro "Il Lager di San Sabba. Dall'occupazione nazista al processo di Trieste"(Beit, Trieste 2012).

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Riservato British Film Club

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Ennio Tornatore racconta Morricone. Anteprima sabato 29 e domenica 30.	16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.15

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

La fiera delle illusioni di G. Del Toro con Bradley Cooper, Cate Blanchett.	16.00, 18.30, 20.00, 21.15
Il lupo e il leone	16.30, 18.15, 19.45
Una famiglia vincente – King Richard con Will Smith, vincitore di 4 Golden Globes 2022.	18.30, 21.00
Spider-man: no way home	21.15
Diabolik dei Manetti Bros. Girato a Trieste.	16.00, 21.30
Sing 2: sempre più forte	16.45
Il senso di Hitler	16.00, 17.40, 19.30
Aline – La voce dell'amore di Valérie Lemercier, dal Festival di Cannes	16.00, 18.05
La notte più lunga dell'anno	18.15, 20.15, 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

La fiera delle illusioni	16.30, 20.00, 21.00
Nightmare Alley V.O. Vers. orig. con sottotitoli ita.	17.30
Il lupo e il leone	16.00, 17.00, 18.30, 19.30
Marvel-Spider man: No way home	16.45, 18.00, 20.15
Una famiglia vincente – King Richard	16.15, 21.30
Scream	22.00
Matrix Resurrections	19.45
House of Gucci	20.45

TEATRO MIELA

TRIESTE FILM FESTIVAL

Proiezioni a partire dalle ore 11.00 con **L'ultimo calore d'acciaio** in anteprima assoluta il documentario sulla Ferriera di F. De Filippo e D. Cenetiempo

Ore 14.00 in occasione della Giornata della Memoria **Babi Yar. Context** del grande regista Sergej Loznica

Ore 20.30 **Piccolo corpo** (2021) della regista triestina Laura Samani

Programma e info su: www.triestefilmfestival.it


Ennio Morricone con Tornatore

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Amorosa Presenza Opera di Nicola Piovani. Prima esecuzione mondiale. Oggi giovedì 27 gennaio ore 20.30 (C), sabato 29 gennaio ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 18.30 **Comandante ad Auschwitz**, lettura scenica di Riccardo Maranzana, al pianoforte Riccardo Morpurgo. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Il nodo**; turno A; 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 **Belle ripiene** con Rossella Brescia, Tosca D'Aquino, Roberta Lanfranchi e Annalisa Favetti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Mercoledì 2 febbraio, **Miracoli metropolitani** di e con CARROZZERIA ORFEO.

Venerdì 4 febbraio, ELIA CECINO pianoforte, QUARTETTO ARTURO MARTINI archi, in programma musiche di Debussy, Bizet, Ravel.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

ALLE 17.30

Caffè degli Specchi La letteratura incontra il mare

"Il mare nella letteratura triestina". È il titolo dell'incontro organizzato dalla rivista Nord Adriatico Magazine, in programma oggi alle 17.30 al Caffè degli Specchi di piazza Unità. All'incontro, moderato da Alessandro Mezzena Lona, interverranno Cristina Benussi, Riccardo Cepach, Mario Čuk e Chiara Mattioni. Nel corso della serata Silvio Maranzana, direttore di Nord Adriatico Magazine, illustrerà l'ultimo numero della rivista. Ingresso libero con Green pass "rafforzato".

SPORT

Calcio serie C – Recupero senza punti

L'Unione impegna il Südtirol dei record ma arriva un altro ko

Ancora una buona prova degli alabardati ma seconda sconfitta consecutiva
La capolista passa con Voltan, la Triestina reagisce e va vicina al pari con Gomez





SUDTIROL	1
TRIESTINA	0

Reti: pt 13' Voltan

Südtirol (4-3-2-1): Poluzzi; Malomo (st 35' Beccaro), Vinetot, Curto, Davi; Tait, Gatto, Broh; Casiraghi (st 20' Rover), Voltan (st 13' Galuppini); Odogwu (st 30' Candellone). All. Javoric

Triestina (4-3-3): Offredi; Rapisarda (st 35' Sarno), Negro (st 35' Capela), Ligi, Lopez; Crimi, Giorno (st 15' Iotti), Giorico; Trotta (st 15' Procaccio), Litteri (st 10' Gomez), De Luca. All. Bucchi

Arbitro: Ricci (Firenze)

NOTE Calci d'angolo Triestina 11, Südtirol 2. Ammoniti: Negro, Giorno, Lopez; Candellone, Malomo.

Ciro Esposito
/ INVIATO A Bolzano

Fare il colpo al Druso contro il Südtirol dei record sarebbe stato troppo. La Triestina ha fatto tutto quanto in questo momento ha nelle sue corde per giocare alla pari con la capolista. E in effetti un pari poteva anche venir fuori visti gli episodi. Episodi che però come spesso accade pendono dalla parte dei più forti. L'Unione non avrebbe dovuto subire lo svantaggio dopo un manciata di minuti e il portiere Poluzzi non avrebbe dovuto fare un paratone su punizione di Gomez nella ripresa. Due situazioni in una partita piacevole condizionata comunque su entrambe le sponde dalle gare ravvicinate. L'Unione ha concesso poco e nel finale di gara ha premuto, anche spinta dal coraggio di Bucchi a inserire prima Procaccio e poi Sarno assieme a Gomez e De Luca, ma con troppa imprecisione nell'ultimo passaggio. Gli uomini di Javorcic si sono confermati granitici (solo 5 gol presi finora) e anche bravi a non forzare mai le giocate privilegiando l'equilibrio. Nonostante l'impegno per la Triestina, in questo recupero dell'ultima di andata, ha collezionato la seconda sconfitta consecutiva. A Lecco non si può replicare anche se gli alabardati devono mantenere la serenità data dalle buone prestazioni del dopo sosta forzata.

LE SCELTE Se da una parte Javorcic schiera gli uomini più rodati dall'altra Bucchi cambia qualcosina in difesa con Negro al posto di Volta, dopo la squalifica riposiziona Giorico in mediana e davanti invece propone un tridente indedito. In panchina Procaccio e Gomez (oltre a Sarno) per farli rifiatare mentre a sudare sul prato bolzanino ci sono De Luca, Litteri e Trotta.

LA PARTENZA Proprio i tre in prima linea si muovono con vivacità in avvio. Interessanti alcuni movimenti soprattutto di Trotta a destra a cercare il dialogo con Rapisarda e anche con costanti aiuti in ripiegamento. Proprio al 5' è Rapisarda a impegnare a terra Poluzzi. A centrocampo Broh, Tait e Gatto sono più massicci degli alabardati ma soprattutto Crimi se la cava da gladiatore. Il problema è che alla prima azione i padroni di casa passano. Odogwu anticipa di testa Ligi, palla a Casiraghi che la allarga per Voltan il cui destro fredda un Offredi non sicurissimo.

IL PRESSING Un gol così, per quanto ben orchestrato, non ci voleva per la Triestina che comunque si rimbocca le maniche e prende in mano il pallino. Trotta ha una grande occasione al 20', la conclusione al volo è tempestiva ma Poluzzi interviene. Il pressing alto dell'Unione crea qualche grattacapo agli altoatesini che comunque non vacillano. Anzi costruiscono un'altra occasione con quattro tocchi ma il colpo di testa di Odogwu è alto. Gli ospiti spingono collezionando solo angoli e una conclusione debole di Rapisarda.

I CAMBI In avvio di ripresa il Südtirol dà la sensazione di poter gestire il vantaggio con maggior tranquillità. Negro salva la porta con un grande intervento (assieme a Offredi) su incursione del folletto Voltan. E allora Bucchi mette un po' di pepe con l'inserimento di Gomez, Procaccio e Iotti per Litteri, Giorno e Trotta. Gli innesti danno verve alla Triestina e Iavorcic risponde con Galuppini, il bomber appena arrivato dal Renate.

LA PUNIZIONE Alla mezz'ora Gomez si conquista una punizione dai 20 metri e la batte con precisione a giro, Poluzzi vola vicino all'incrocio. Bravo il portiere e Unione non certo baciata dalla buona sorte.

FINALE ALL'ASSALTO Bucchi non si arrende e ci prova fino in fondo anche con Sarno al posto di Rapisarda. La pressione in avanti c'è ma non porta agli effetti sperati. La Triestina esce dal Druso sconfitta ma a testa alta. Adesso però sarà bene ricominciare a risalire. —

IL PROTAGONISTA

Crimi: «Se si gioca così e si perde c'è qualche problema da risolvere»

BOLZANO

Esaurito di fatto il girone di andata con il recupero andato in scena ai piedi dei monti atesini, si può tranquillamente redigere un bilancio che fotografi il rendimento dei giocatori di Bucchi.

Pur funestato da innumerevoli infortuni, il gruppo plasmato dal tecnico alabardato ha evidenziato lo spessore di un paio di elementi capaci di coniugare qualità e costanza. Tra questi certamente Marco Crimi, centrocampista capace di "far legna" in mezzo al campo e dettare con buona tecnica i ritmi, un appoggio fondamentale a chi ha effettivamente il pallino del gioco lo ha tra i piedi come Giorico o Giorno. Ottimo il primo tempo di Crimi a Bolzano, buono il secondo. Non è bastato un sostanziale pareggio nei duelli vinti tra le due squadre, quel gol di Voltan costringe l'ex Reggina ad una riflessione da condividere nello spogliatoio. «Da qualche parte abbiamo sbagliato perché quando perdi significa che qualcosa non è andata bene. Dovremo cercare di capirne i motivi in modo da poter portare a casa certe partite. Quando si è sempre padroni del gioco e si perde significa che dobbiamo migliorare».



La delusione di Giorno

Non è la prima volta che accade, cosa manca nel concreto?

«Non lo so, ma dovremo capirlo in questi giorni perché veniamo da due partite in pochi giorni in cui abbiamo dominato ma non abbiamo raccolto, è un fattore che va bene fino a un certo punto, perché poi i punti iniziano a mancare, e noi di punti ne abbiamo bisogno».

Quale è l'insegnamento che possono offrire partite come queste, se prendiamo a riferimento le due sconfitte contro Padova e Südtirol?

«Devono essere ugualmente un punto di partenza, non dobbiamo cullarci sul fatto che abbiamo sempre il pallino del gioco. Dobbiamo essere più incisivi, più cattivi nel fatto di non voler prendere gol e al tempo stesso di volerlo fare noi. Quel qualcosa che è mancato dovremo individuarlo per proporlo in campo».

Questa squadra ha avuto più evoluzioni tattiche nel corso dell'anno. Come si trova in questo 4-3-3 che attualmente accompagna il vostro lavoro?

«Mi trovo molto bene, anche se cambiamo in corso riusciamo a trovare soluzioni perché le idee le abbiamo sempre. Avevamo finito benissimo il 2021, adesso abbiamo ricominciato con due sconfitte per cui abbiamo bisogno di punti, e dovremo certamente lavorare sugli errori commessi». —

G.R.

Calcio: azzurri al lavoro



Primo allenamento per gli azzurri a Coverciano nello stage voluto dal ct Mancini. Esercizi tecnico-tattici in tre gruppi: Balotelli ha lavorato con Zaniolo

Vlahovic sempre più Juve



Dusan Vlahovic è sempre più bianconero, manca solo l'accordo fra la Juve e gli agenti del giocatore relativo alle commissioni. La Fiorentina incasserà 75 milioni.

Tennis: Sinner fuori



Finisce l'avventura di Jannik Sinner agli Australian Open di tennis. Il 20enne azzurro è stato battuto nei quarti da Stefanos Tsitsipas, n.4 del mondo, 6-3, 6-4, 6-2.





Offredi osserva la palla in rete dopo la stoccata di Voltan. Sotto, Ligi e Giorico escono dal campo e l'occasione di Trotta (Foto Tim Rogers)

Tanto rammarico per il tecnico rossoalabardato che però elogia il suo gruppo per la prova espressa nonostante il secondo ko di fila

Bucchi: «Il gioco l'abbiamo fatto noi, ma non segniamo Le ambizioni? Rimangono»

IL DOPOGARA

Guido Roberti / BOLZANO

Perdere due partite consecutive con la consapevolezza di essersele giocate alla pari per certi aspetti aumenta i rimpianti. Tuttavia, a consuntivo di quanto emerso al "Druso", il tecnico Bucchi non demorde e parte dalle premesse di una gara le cui difficoltà erano note.

«Provarci era il minimo. Li abbiamo chiusi nella loro metà campo, la partita l'abbiamo fatta noi con il giusto piglio e la voglia di fare risultato. Per me la prestazione è stata ottima, una delle migliori come quella con il Padova, ma non abbiamo raccolto. Offredi non ha dovuto fare parate, occasioni grosse non ne hanno avute. Noi invece abbiamo fatto tanto come gioco e sviluppo, dobbiamo migliorare nella finalizzazione, raccogliere di più. Ci manca che non segniamo, arriviamo sempre in maniera pulita davanti, dobbiamo migliorare in cattiveria e freddezza altrimenti staremo qui tutto l'anno a rammaricarci».

L'allenatore Cristian Bucchi

Triestina un po' apatica a inizio ripresa ma i cambi di Bucchi l'hanno molto rivitalizzata. «Loro hanno iniziato il secondo tempo per tenere una gara d'equilibrio, poi hanno cercato di spezzare l'azione avversaria per cui nei primi 15 minuti, un po' per la stanchezza di qualche giocatore, avevo messo in conto qualche difficoltà. Ho ragazzi che sono appena rientrati o che non hanno i 90 minuti. Con qualche cambio abbiamo recuperato brillantezza e siamo tornati a macinare gioco. Il Südtirol l'ho visto in grande difficoltà ma tutto gira a loro a favore».

Cosa serve per affrontare serenamente questo tour de force? «In mezzo al campo abbiamo la necessità di avere almeno un innesto. Calvano viene da 5 mesi di stop e ha bisogno dei suoi tempi, non abbiamo più Paulinho quindi siamo più corti, e dobbiamo recuperare Galazzi che ci dà tante opzioni. Sono contento dei ragazzi che ho e la profondità della rosa serve a questo, per non spremere i giocatori».

Testa a Lecco ora. «Dobbiamo recuperare le energie fisiche e nervose, veniamo da tre giorni con due grandissime prestazioni e zero punti, questo ci rammarica. Dobbiamo fare una grande partita a Lecco con cattiveria e cinismo. Non ci basta sentirci dire che giochiamo bene, vogliamo far punti, le ambizioni sono sempre le stesse, nessun passo indietro». —

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Negro, buon rientro in difesa Procaccio troppo impreciso



il migliore

6,5 Crimi
A centrocampo ha lottato come un leone contro i giganti altoatesini. Ha recuperato una mare a di palloni ed è stato anche il più preciso dei suoi nei passaggi.

5,5 Offredi
Tornava nello stadio dove ha giocato per tanti anni e tornava in campo dopo la botta al naso. Non è stato impegnato mai ma sull'episodio del gol la palla gli è passati davanti.

6 Rapisarda
Alcuni affondi discreti nella prima parte di gara ma poi la sua prestazione è calata progressivamente.

6,5 Negro
Rientrava dopo mesi e si è ben comportato. Bravo nei duelli aerei ha anche salvato in extremis una palla gol.

6 Ligi
Una prova discreta ma macchiata da quel colpo di testa in anticipo di Odogwu che ha dato il là al gol decisivo.

5,5 Lopez
Salviamo la sua grinta che non manca mai ma continua a giocare con nervosismo, sbaglia troppo e i cross non sono calibrati.

6 Giorico
La sua presenza si fa sentire ma la sensazione è che si trovi di più a suo agio da centrale che da mezz'ala.

6 Giorno
Ha lottato al centro della mediana ma non è riuscito a dare i ritmi alla squadra nè a servire con efficacia i compagni.

6 Trotta
Finalmente impiegato dall'inizio ha fatto vedere qualche buona iniziativa e anche spirito di sacrificio.

5,5 Litteri
Ha avuto la chance di giocare dall'inizio e non ha fatto un granché. Qualche buon movimento ma anche un'occasione sprecata volendo servire De Luca.

6 De Luca.
Ha dato vivacità alla fascia sinistra con i suoi guizzi. Dopo un'assenza così lunga non si può pretendere continuità.

6,5 Gomez
Entrato nella ripresa ha creato su punizione la miglior occasione.

6 Procaccio
Qualche buona serpentina a sinistra ma cross e passaggi da dimenticare

6 Iotti
Quando entra è sempre utile.

IL BORSINO

La Feralpi rimane in alto Giana, chance sprecata Una mazzata per il Lecco

Antonello Rodio / TRIESTE

Alla ripresa del campionato c'è chi ha ripreso a correre dopo aver sofferto, chi è scattato bene e chi è rimasto al palo. Vediamo il borsino del girone A.

CHI SALE Feralpisalò. Contro il Lecco ha fatto fatica, ma poi un gol al 93' fa sempre morale e l'importante era tenere il passo delle prime. **Renate**. Incredibilmente, anche il Renate ha vinto in pieno recupero. È il segno che queste squadre riescono a portarla a casa sempre in qualche modo, rosicchiare punti nei loro confronti sarà difficile. **Fiorenzuola**. Tre punti fondamentali, anche perché la vittoria sulla Pro Sesto crea un notevole solco con il fanalino di coda.



Stefano Vecchi (Feralpisalò)

Pro Vercelli. La vittoria nel derby piemontese consente anche di agganciare la Juve baby al 6° posto.

STABILE Giana. Il pareggio interno con il Trento sa di occasione perduta per schiodarsi dal fondo, vista l'incapacità di sfruttare la superiorità numerica. **Albinoleffe**. A Mantova subisce il pareggio nel finale, due punti in meno che costano l'aggancio al sesto posto. **Legnago**. Un punto prezioso in ottica play-out, soprattutto al cospetto della sempre pericolosa Virtus Verona. **Piacenza**. Un pareggio in trasferta non è mai da buttare, certo il fatto che è l'undicesimo del campionato desta un po' impressione.

CHI SCENDE Juventus U23. Ci si attendeva una ripartenza migliore da parte dei baby bianconeri, che invece perdono seccamente il derby piemontese. **Lecco**. Ha fatto sudare la Feralpi, ma prendere gol in pieno recupero può essere una mazzata non da poco sul morale. **Pro Sesto**. Per lasciare l'ultimo posto dovrebbe iniziare a far punti. Invece il ko in casa di una diretta rivale può a questo punto essere quasi fatale.

La classifica: Südtirol 50; Padova 45; Renate e Feralpisalò 42; Triestina 33; Pro Vercelli e Juventus 28; Virtus Verona e Albinoleffe 26; Trento e Lecco 25; Seregno, Piacenza e Fiorenzuola 23; Pro Patria, Mantova e Pergolettese 22; Legnago 19; Giana e Pro Sesto 16. (Südtirol e Virtus Vr una partita in meno). —

BASKET SERIE A

Ciani: «Allianz vicina a Fernandez, la sua scelta merita solamente rispetto»

Confronto tra il coach e il Cda: sul nuovo play ci si muoverà senza fretta. Oggi si saprà se si gioca...domani a Treviso



Juan Fernandez in azione durante la gara con Pesaro Foto Bruni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Diviso tra la gestione di un momento complicato, dopo la partenza di Fernandez e la necessità di ripensare agli equilibri della sua Allianz e la volontà di preparare al meglio la sua squadra in vista dei prossimi difficili impegni, Franco Ciani sta serrando le fila all'interno dello spogliatoio.

C'è da difendere il terzo posto conquistato in questa prima parte di stagione regolare, un risultato da preservare cercando di superare lo choc emotivo legato alla partenza del Lobito.

FERNANDEZ «Sulla scelta di Juan, le parole di grande rispetto e sensibilità che abbiamo letto da parte della società - il commento del tecnico - sono state molto chiare. Credo che chi ha avuto il privilegio di lavorare con il Lobito non possa che condividerle. Dopo di che, per il grande affetto e la stima che nutriamo tutti nei suoi confronti, penso sia doveroso fermarsi e lasciare a lui la tranquillità di cui in questo momento ha bisogno».

IL DOPO LOBITO Ieri mattina, prima dell'allenamento, riunione tra il tecnico e il Consiglio di amministrazione biancorosso per fare il punto della situazione. «Non abbiamo ancora un'idea chiara su come muoverci - svela Ciani - ed è naturale considerato che non ci aspettavamo la decisione di Fernandez. Abbiamo preso in considerazione ogni aspetto nella consapevolezza di dover preservare gli equilibri del gruppo e i risultati di questa stagione. Sarebbe sbagliato, però, affrettare i tempi solamente per inserire nel roster un nome. Questa squadra, in questi mesi, ha dimostrato di possedere le qualità tecniche e morali per affrontare le emergenze e venire a capo delle situazioni più complicate. Ci affideremo all'esperienza e al talento di alcuni giocatori, penso a Cavaliero, Banks e allo stesso Davis, che dovranno sopportare il peso della gestione del ruolo mantenendo quella forte identità che è stata alla base dei risultati finora raggiunti. Dobbiamo avere la tranquillità di valutare con la dovuta attenzione ogni aspetto senza però perdere di vista quelli che erano e rimangono gli obiettivi di questa stagione. Oltre che a noi stessi lo dobbiamo alla società, gli sponsor e ai tifosi».

LA RIPRESA Archiviato il successo conquistato domenica contro la Carpegna Pesaro, l'Allianz si è rituffata nel lavoro in palestra senza certezze relativi ai prossimi impegni. In questo momento la sfida di domani a Treviso resta in calendario, la conferma definitiva arriverà solo oggi. «In questi giorni ci siamo allenati per preparare la partita contro la Nutribullet nella convinzione che domani saliremo sul pullman per il PalaVerde - conclude Ciani - È chiaro che questa incertezza, la possibilità di dover resettare tutto e spostare la nostra attenzione sul match di lunedì a Napoli con l'eventualità di rimandare a giovedì prossimo il recupero contro Treviso e tre giorni dopo la sfida casalinga con Sassari ci complica la vita. Dobbiamo essere flessibili, i giocatori devono avere la forza mentale per vivere con la giusta tranquillità questo particolare momento della stagione». —

NBA

LeBron protagonista sconfitti i Brooklyn Nets

LeBron James sempre protagonista.

Il fuoriclasse con 33 punti trascina i Lakers alla vittoria sul campo dei Brooklyn Nets.

I Clippers, l'altra squadra di Los Angeles, rimonta 35 punti e s'impone a Washington, mentre Boston travolge Sacramento, imponendosi con ben 53 punti di scarto. —

LA NOVITÀ

Il lungo Campani entra ufficialmente nel roster «Ci servirà sotto canestro»



Luca Campani

TRIESTE

Luca Campani entra ufficialmente nel roster dell'Allianz. Il giocatore emiliano, aggregato la scorsa settimana per dare il suo apporto alla squadra nel corso degli allenamenti settimanali, ha convinto lo staff tecnico e sarà a disposizione di coach Franco Ciani già a partire dai prossimi impegni.

Classe '90, cresciuto nelle giovanili di Treviso e della Pallacanestro Reggiana, Campani ha alle spalle una carriera che lo ha visto calcare i parquet del massimo campionato vestendo le maglie di Montegranaro, Cremona, Varese, Orlandina e Avellino. Nelle ultime due stagioni, in serie A2, ha militato nella Reale Mutua Torino.

«La sua conferma - spiega Ciani - ci consente di integrarlo nel reparto lunghi e rientra nella logica con cui abbiamo gestito la nostra stagione. Un giocatore pronto a inserirsi nel nostro sistema di gioco e in grado di darci una mano sotto canestro». —

L.G.

LE REAZIONI

Il Lobito: «Trieste avrà sempre un posto speciale nel mio cuore»

«Grazie per il vostro sostegno e comprensione. Ho preso una decisione che penso sia la migliore per me e la famiglia in questo momento»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Una giornata scandita da messaggi, testimonianze, ricordi. La Trieste che ama il basket ha fatto sentire tutto il proprio affetto a Juan Fernandez attraverso i canali social del play. E il Lobito ha voluto spezzare il riserbo per un messaggio rivolto ai suoi tanti tifosi.

«Grazie a tutti per i messaggi di supporto che avete inviato a me e alla mia famiglia. Per motivi personali e con tanta difficoltà, ho preso una decisione che penso sia la migliore per me e la mia famiglia in questo momento. Aldilà di cosa accadrà in futuro, Trieste avrà sempre un posto speciale nel mio cuore. Per adesso, questo è tutto ciò che vorrei condividere. Grazie per il vostro sostegno e comprensione».



L'immagine usata per il messaggio del Lobito

Questo il messaggio di Juan ai tifosi. Ribadisce la natura personale della propria scelta e ancora una volta sottolinea il rapporto speciale che in questi cinque anni è riuscito a stringere con la città. Una città che gli è entrata nel cuore. Dove ha visto nascere il suo secondogenito, dove ha preso casa, dove ha condiviso ore ed emozioni con i triestini sempre con disponibilità. La grinta - anzi, la garra - esibita ogni domenica sul parquet si scioglieva nella dolcezza del papà e nella serenità del triestino acquisito che ama passeggiare lungo il canale di Ponterosso.

Tantissimi i messaggi di affetto. Tra questi anche quello di Corey Davis che in poco più di un mese ha imparato ad apprezzare l'uomo con cui ha condiviso la regia dell'Allianz. Davis riprende l' immagine usata dalla società per omaggiare Fernandez (lui che esce dal campo salutando i tifosi) aggiungendo un "The legend". Il sindaco Roberto Dipiazza ha scritto «Grazie a nome mio e di tutta la città» in calce all'articolo pubblicato sulla pagina Facebook de Il Piccolo.

Naturalmente non tutti hanno affidato i loro sentimenti ai social preferendo viverli in modo più personale. Nel corso degli anni il Lobito ha costruito un rapporto profondo con i compagni di squadra. Daniele Cavaliero lo ha festeggiato abbracciandolo domenica scorsa dopo le bombe che hanno affossato Pesaro. Juan, Dani, Andrea Coronica e Teo Da Ros. I quattro dell'Ave Maria come lo stesso Coronica li aveva definiti. Due triestini di Dna e due muli adottati. Le strade nel basket possono poi prendere direzioni diverse, l'amicizia per fortuna ha una bussola meno ballerina e i rapporti rimangono, più forti delle distanze.

Trieste dà l'arrivederci a Lobito, lasciando a lui la scelta sulla data del ritorno. Del resto non c'è rischio che qualcuno nel frattempo dimentichi cinque anni di canestri, vittorie, sorrisi e lacrime di gioia. E se il timeout che si è preso dal basket dovesse diventare definitivo indirizzando altrove il suo futuro c'è una maglia numero 4 della Pallacanestro Trieste che, come si usa per i grandi, merita di venir ritirata. Quello è e deve restare il numero del Lobito. —

GINNASTICA



I giovani atleti dell'Artistica '81 appartenenti alle varie squadre della stagione in corso Foto Andrea Lasorte

Artistica '81 in passerella per il ventesimo anno in A1

Presentate tutte le squadre del club. Un premio nel ricordo di Emilio Felluga
Bronzi: «L'attività prosegue ma il nostro sacrificio ha bisogno di venir sorretto»

Francesco Cardella / TRIESTE

Una passerella per le ginnaste di punta e la consegna di un premio in memoria di Emilio Felluga. La società Artistica '81 di Ginnastica ha celebrato in qualche modo la sua resilienza in tempi di Covid dando vita ad una cerimonia pubblica allestita nella sede societaria di via Vespucci intitolata alla memoria di Emilio Felluga, storico presidente del Coni regionale scomparso nel 2015, una palestra di recente insignita del rango di "Centro di Controllo Tecnico Nazionale", dove transitano le più quotate ginnaste del settore Allieve.

All'incontro del pomeriggio di ieri cui hanno preso parte autorità in rappresentanza della Regione Fvg, con l'assessore Pierpaolo Roberti, del Comune di Trieste, con il vice sindaco Serena Tonel e l'assessore Giorgio Rossi, e del Comune di Muggia, con il sindaco Paolo Polidori. Presente anche il Panathlon di Trieste, con il presidente Pallini, la Fondazione CRTrieste, rappresentata da Paolo Santangelo e la federazione regionale di ginnastica, con la neo eletta vicepresidente Roberta Kirchmayer.

Una parata di vertici e politici per accompagnare la vetrina delle squadre Junior (reduce dal nono posto di serie C) degli Allievi (per il quinto anno campioni regionali) e delle due compagini di Allieve, Gold 1 e Gold 3A, entrambe vice campionesse italiane.

L'incontro ha portato alla ribalta soprattutto la squadra femminile che per il 20° anno consecutivo parteciperà al campionato nazionale di A1 di ginnastica artistica, stagione che aprirà i battenti il 12 febbraio ad Ancona e si snoderà poi tra le tappe di Torino (12 marzo) e a Napoli (22 aprile) sede quest'ultima che ospiterà inoltre, nelle giornate del 21 e 22 maggio, la fase topica delle "Final Six" che decreterà l'assegnazione degli scudetti.

La squadra che entrerà a breve in lizza è formata da Anna Danieli, Giovanna Novel, Vittoria Usoni, Tea Ugrin, Benedetta Gava, Emma Puato, Maddalena Magrini e il "prestito" Chiara Vincenzi. Lo staff tecnico si avvale degli storici Diego Pecar, Carolina Pecar e Teresa Macrì, affiancati da Edoardo Trobec e da Rosanna Ripamento: «Stagione difficile per il clima della pandemia, ma noi resistiamo, in tutti i modi – ha sottolineato il presidente Fulvio Bronzi – Certo, abbiamo bisogno più che mai di un sostegno, il nostro è un sacrificio che non va solo descritto ma accompagnato, basti pensare ai 50mila euro circa di spese di energia annua che dobbiamo affrontare».

Tra bilanci e prospettive, anche un momento di emozione. Quello dedicato alla memoria di Emilio Felluga, con la consegna del premio in suo nome istituito per coloro che hanno mantenuto un legame costante con l'Artistica'81, riconoscimento assegnato alla giornalista Micol Brusaferro, addetta stampa del club. —

PALLANUOTO



Il quintetto maschile della Pallanuoto Trieste

Cinque alabardati tra gli All Star che hanno sfidato la Pro Recco

TRIESTE

«Non vogliamo spegnere le luci». Così il presidente della Pro Recco Maurizio Felugo inaugura la sfida tra il suo team e la selezione All Stars del campionato di Serie A1 guidata dal commissario tecnico del Settebello, Sandro Campagna. Il covid frena la trasferta di Champions dello Jug Adriatic Dubrovnik contro i liguri (costerà ai croati i 3 punti) ma non vince la voglia dei biancocelesti di giocare e così, grazie alla convocazione lampo del cittì che ha convocato i migliori pallanuotisti del massimo campionato, è stato possibile rimettere la palla al centro: «Un bel messaggio che lancia il mondo dello sport, unito nelle difficoltà oltre le rivalità tra squadre».

Tra le carte schierate da Campagna, anche un pokerissimo triestino composto da Michele Mezzarobba, Ivan Buljubasic, Yusuke Inaba, Ivan Bego e Mislav Vrlic che fanno della Pallanuoto Trieste il club più rappresentato tra la formazione ospite. L'Aquamore Bocconi Sport Center di Milano è la cornice di un riuscito spot per la pallanuoto, spedita in diretta sotto i riflettori di Sky Sport che abbagliano le oltre 20 medaglie d'oro tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei presenti tra acqua e bordo vasca: i campioni d'Europa in carica e gli All Stars sono accolti da un coinvolgente gioco di luci ed il contesto è quello dei grandi eventi: un rinvio si trasforma in uno show.

Sukno e Campagna orchestrano le manovre delle rispettive squadre a microfono aperto svelando dinamiche tattiche, umori ed emozioni agonistiche solitamente inaccessibili. Non ci sono i 3 punti in palio ma in acqua il duello è acceso fino a dare ragione alla Pro Recco che porta a casa l'incontro con 14 gol a 10. Il primo dell'incontro lo segna proprio l'alabardato Inaba dopo appena 12 secondi di gioco.

PRO RECCO-ALL STARS 14-10 (3-3, 3-1, 4-4, 4-2).
PRO RECCO: Del Lungo, Di Fulvio 2, Zalanki, Figlioli, Younger 1, Cannella 2, Presciutti 1, Echenique 1, Hallock 2, Velotto 1, Aicardi 2, Loncar, Negri, Marini 2. All. Sukno.

ALL STARS: Tempesti, Perez, Panerai, Buljubasic, Bego 1, Mezzarobba, Campopiano, Bruni 1, Mirarchi, Fondelli, Inaba 1, Iocchi Gratta 2, Vrlic 1, Ravina 4. All. Campagna.

ARBITRI: Alexandrescu (Rom), Gomez (Spa). —

FRANCESCO BEVILACQUA

SCI REGIONALE

Sinigoi, doppio podio nelle Fis Children, Stipcovich d'oro Triestini e Biberon in fermento

TRIESTE

Prosegue senza sosta l'attività degli sciatori triestini.

SINIGOI Doppio podio per Caterina Sinigoi. Il talento del Devin ha ottenuto un successo nella Fis Njr di Sappada, per poi piazzarsi seconda nello slalom Fis di Krvavec, in Slovenia a + 1.87 dalla vincitrice, la finlandese Nella Korpio, risultando la migliore della categoria Giovani e realizzando anche il miglior tempo nella seconda manche. Risultati meno eclatanti invece nel gigante Fis dello Zoncolan, valido per il Gp Itlia, dove la 18enne di Aurisina si è piazzata 27ª assoluta e 18ª Giovani. Oggi Sinigori sarà di nuovo in pista per lo slalom.

CHILDREN La pista 1 dello Zoncolan ha ospitato i Children impegnati in un supergigante del circuito Fisi Fvg. Tre i podi conquistati dai portacolori alabardati. Negli Allievi vittoria di Andrea Stipcovich (Cai XXX Ottobre). Nella categoria Ragazze argento per Beatrice Jakominic (Sc 70). Nei Ragazzi bronzo a Mattia Calligaris Pasquini (XXX Ottobre). La Trenta si è piazzata seconda nella classifica per società.

MASTER A Forni di Sopra si è svolta una tappa della Coppa Italia Master. Il miglior triestino è risultato Darko Ilic (Sc 70, Master A) piazzatosi al terzo posto nel gigante.

FIS NJR Medaglia di bronzo per il muggesano Alex Ostolidi a Sappada. L'atleta tesserato con lo Sci Cai Monte Lussari si è piazzato al terzo posto nello slalom Fis Njr sulla pista nera Eiben.

BIBERON Cresce l'attesa per il Trofeo Biberon, la tradizionale kermesse organizzata a Forni di Sopra dallo Sc 70 in programma dal 4 al 6 febbraio dedicata a Superbaby, Baby e Cuccioli.

Per la 38ª edizione è previsto il ritorno delle delegazioni straniere con alcune rappresentative dell'Est Europa.

TRIESTINI Continuano infine i preparativi da parte dell'asd Mladina di Santa Croce per l'organizzazione dei campionato provinciali triestini.

La gara di sci di fondo si svolgerà il 12 febbraio a Forni di Sopra, quella di alpino il 5 marzo a Sappada.

La fase regionale del Trofeo delle Società, invece, si disputerà il 13 febbraio nella cornice di Forni di Sopra. —

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza fino al 16 aprile Stop il 29 maggio per gli altri

TRIESTE

La regular season del campionato di Eccellenza si concluderà il 16 aprile. Dalla Promozione in giù i dilettanti si congederanno il 29 maggio.

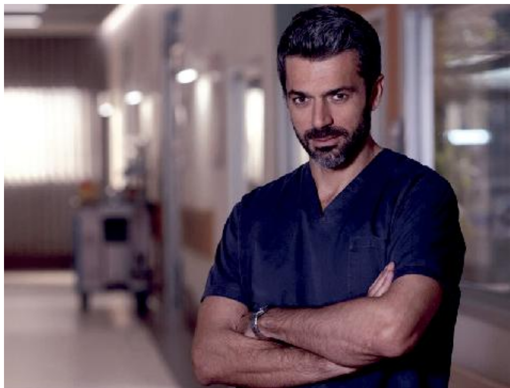
Ieri la Lnd Fvg ha comunicato i nuovi calendari del girone di ritorno dei singoli campionati.

L'Eccellenza riprenderà domenica 6 febbraio. Le undici giornate in programma si disputeranno tutte di domenica e senza soste o turni infrasettimanali sino al 10 aprile. L'ultimo turno si disputerà sabato 16 aprile, vigilia di Pasqua.

Promozione, Prima e Seconda Categoria torneranno in campo il 20 febbraio per concludere la stagione regolare il 29 maggio. Anche in questo caso non sono stati inseriti turni infrasettimanali. Si giocherà ogni 7 giorni. Covid permettendo. —

Scelti per voi





Doc - Nelle tue mani
RAI 1, 21.25
Doc (**Luca Argentero**) si trova in diretta competizione con il nuovo primario e si prende diversi rischi, ma ne approfitta peraiutare anche Agnese, che, a causa dell`inchiesta in corso, ha dovuto lasciare l`incarico di direttore sanitario.



Quando le mani si sfiorano
RAI 2, 21.20
Berlino, 1944. Leyna (**Amandla Stenberg**), una ragazza tedesca di razza mista, vive nella paura per il colore della sua pelle. Incontra il figlio di un ufficiale SS. L`amore li travolge, ma non c`è futuro.



Il disertore
RAI 3, 21.20
Walter (**Jannis NiewÃhner**), in viaggio per il fronte orientale, incontra Wanda (**MaÅ,gorzata MikoÅ,ajczak**), tra i due scocca la scintilla, ma la ragazza deve scendere dal treno mentre i soldati controllano i vagoni.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



L'agenzia dei bugiardi
CANALE 5, 21.20
Fred (**Giampaolo Morelli**)gestisce un`agenzia che procura finti alibi per nascondere i tradimenti dei suoi clienti. Ma quando s`innamora di Clio, figlia di uno di loro, le cose si complicano.

RAI 1
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
10.55 Ministero dell'Istruzione: Celebrazione della Giornata della Memoria Attualità
12.00 Elezioni del Presidente della Repubblica Att.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Elezioni del Presidente della Repubblica Attualità
16.00 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
22.20 Doc - Nelle tue mani Serie Tv

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia - Speciale Elezioni del Presidente della Repubblica Att.
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.20 Good Witch Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 9-1-1 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Quando le mani si sfiorano Film Drammatico ('18)
23.30 Le donne nei lager nazisti Documentari

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 La grande storia Documentari
16.15 Speciale TG3 "Verso il Quirinale" Attualità
17.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.25 Il disertore Film Drammatico ('20)
23.55 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 CHIPs Serie Tv
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.10 La venticinquesima ora Film Drammatico ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 La commare secca Film Drammatico ('62)

CANALE 5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telen.
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.10 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 L'agenzia dei bugiardi (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.30 Speciale Tg5 - "Racconta, Anche Per Noi. Evento

ITALIA 1
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni Animati
15.25 Young Sheldon (1ª Tv) Situation Comedy
15.50 The Big Bang Theory Serie Tv
16.45 Modern Family Serie Tv
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Harry Potter e il calice di fuoco Film Fantasy ('05)
0.20 Chucky (1ª Tv) Telefilm
1.15 iZombie Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Ghost Whisperer Presenze Telefilm
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.30 Il club di Natale Film Commedia ('19)
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Vip (1ª Tv) Show
21.30 Il Testimone Documentari
23.00 Il Testimone Documentari
0.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
1.45 Lady Killer Documentari

NOVE
15.20 L'assassino è in città Lifestyle
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Snitch - l'infiltrato Film Azione ('13)
23.35 Hitman: Agent 47 Film Azione ('15)
1.25 Airport Security Spagna Documentari

20 (20)
14.05 The Last Kingdom Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.20 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Codice Mercury Film Azione ('98)
23.25 Sopravvissuti Film Drammatico ('15)
1.25 Grimm Serie Tv
2.45 Mike & Molly Serie Tv

RAI 4 (21)
16.35 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.15 Rookie Blue Serie Tv
19.50 Scorpion Serie Tv
21.20 Triple Threat - Tripla minaccia Film Azione ('19)
23.00 Warrior Serie Tv
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.45 Halt and Catch Fire Serie Tv
3.00 Project Blue Book Serie Tv

IRIS (22)
12.55 Vidocq Film Giallo ('01)
15.00 The Beatles - Eight Days a Week Film Documentario ('16)
17.15 Pazzi a Beverly Hills Film Commedia ('91)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Schindler's List Film Drammatico ('93)
0.10 The Beatles - Eight Days a Week Film Documentario ('16)

RAI 5 (23)
17.45 Visioni Documentari
18.20 I Grandi Della Letteratura Italiana Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentari
20.25 Città Segrete Documentari
21.15 Cronache dalla Shoah. Filastrocche della nera luce Spettacolo
22.30 Prima Della Prima Documentari

RAI MOVIE (24)
20.20 Vita in campagna Film Comico ('34)
20.45 Stanlio e Ollio - I due ammiragli Film Comico ('29)
21.10 Lo Stato contro Fritz Bauer Film Drammatico ('15)
22.55 Mr. Klein Film Drammatico ('76)
1.10 Il mio Godard Film Commedia ('17)
2.55 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Lisbona Film Commedia ('17)
17.20 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.05 Don Matteo Fiction
21.20 Burden of Truth Serie Tv
22.10 Burden of Truth Serie Tv
23.45 Mi ricordo Anna Frank Film Drammatico ('09)

CIELO (26)
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Taxxi Film Azione ('98)
23.15 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentario
0.15 Love Jessica Documentari
1.15 Ossessione fatale Film Drammatico ('91)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 La casa nella prateria Serie Tv
15.10 CHIPs Serie Tv
16.50 A-Team Serie Tv
18.25 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Un' Occasione Da Dio Film Commedia ('15)
22.35 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)
0.20 CHIPs Serie Tv
2.00 Hart of Dixie Serie Tv
4.00 Tgcom24 Attualità

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Hannah Arendt Film Drammatico ('12)
23.10 Allievi Documentario

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Memories Telefilm
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La Cucina di Sonia Conduce: Sonia Peronaci
21.30 Versailles Serie Tv
22.30 Versailles Serie Tv
1.30 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Everwood Serie Tv
16.45 I segreti di Borgo Larici Fiction
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Wimbledon Film Commedia ('04)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
9.20 Drag Race Italia Spettacolo
11.00 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.15 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Show
21.25 Sisters - Una vita da sogno DocuFilm
22.30 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.40 Profiling Serie Tv
14.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.55 Profiling Serie Tv
21.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Grantchester (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 CSI Serie Tv
15.50 Bones Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
22.55 CSI Serie Tv
0.45 All Rise (1ª Tv) Serie Tv
1.35 All Rise (1ª Tv) Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Bones Serie Tv

DMAX (52)
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Rubrica
15.50 Predatori di gemme Documentari
17.40 Life Below Zero Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
21.25 La febbre dell'oro Documentari
22.20 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.55 Zona Cesarini - Anteprima
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini.
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Grigorij Frid - Il Diario di Anna Frank
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
21.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Il funerale è servito Film Sky Cinema Comedy
21.00 Fire Squad - Incubo di fuoco Film Sky Cinema Drama
21.00 Le streghe Film Sky Cinema Family
21.00 Un'ottima annata - A Good Year Film Sky Cinema Romance
21.00 Visions Film Sky Cinema Suspense
21.15 Spy Game Film Sky Cinema Collection
21.15 The Song of Names - La musica della memoria Film Sky Cinema Due
21.15 Attenti al gorilla Film Sky Cinema Uno
22.30 Retreat - Nessuna via di fuga Film Sky Cinema Suspense

SKY UNO
9.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
11.50 Masterchef Magazine Spettacolo
12.55 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
14.05 Italia's Got Talent Spettacolo
16.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
18.20 Quattro matrimoni Spettacolo
19.20 Masterchef Magazine Spettacolo
19.45 Masterchef Magazine (1ª Tv) Spettacolo
20.05 Italia's Got Talent Spettacolo
21.15 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
22.35 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo

SKY ATLANTIC
7.45 Hawaii Five-0 Serie Tv
9.25 Yellowjackets Fiction
10.25 Gomorra - La serie Serie Tv
13.15 Fargo - La serie Serie Tv
15.00 Strike Back: Vengeance Serie Tv
16.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
18.30 Gomorra - La serie Serie Tv
20.15 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
21.15 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
22.15 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
23.15 Landscapers - Un crimine quasi perfetto Fiction

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.25 Tg Events.it
14.45 Itinerari collezione
15.20 Quarta di copertina
15.50 Mediterraneo
16.20 Alpe Adria
16.50 Folkest 2021 - Spilimbergo
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo è replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Andra e Tati
21.40 Voci della memoria
22.05 Videomotori
22.30 Programma in lingua slovena
23.25 S-prehodi

TELEQUATTRO
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
11.00 Speciale Giornata della Memoria
12.30 Macete... il meglio...
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - Il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Il Rossetti - la stagione 2021/2022
19.00 Macete... il meglio...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete... il meglio...
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - R 2022
23.30 Trieste in diretta - 2022 -
00.30 Macete... il meglio...
01.00 Il notiziario - r 2022

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Anziani... anzi no!: Come rapportarci con persone affette da decadimento cognitivo; **11.55:** Né stato né mercato: Gli obiettivi del centro Servizi per Volontariato del FVG. La coop. sociale Karpos e il "Ridoprin lab"; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: l'"Memorie di vite spezzate – L'oro razziato dai nazisti agli ebrei triestini" di I. Cesana e S. Bon e "Per quanto posso ricordare" di P. Sedgman; **14.10:** Riverberi: La stagione 2022 di Folkest. L'International Music Festival di Spilimbergo. I musicisti premiati dal Top Jazz 2021; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Un approfondimento sulla recente posa, a Trieste, di venti nuove "Pietre d'Inciampo".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.25:** Znanstveniki, ki so spremenili svet - pripravlja Vanja Debevec; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15:**#Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Tone Partljič: SEBASTJAN IN MOST – 4. pt; **18:** Diagonali culturali: parliamo d'arte; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Di notte e al mattino cielo variabile con la possibilità di nebbie o foschie su pianura e costa. In giornata prevalenza di cielo poco nuvoloso con temperature molto miti in quota e possibilità ancora di nebbie su Bassa e costa. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità su tutta la pianura e la costa con probabili nebbie e foschie.

Marcate inversioni termiche notturne nelle valli e brinate in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/4
massima	5/7	5/7
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Sulle Alpi cielo poco nuvoloso con vento freddo da moderato a sostenuto in quota da nord-ovest, che farà scendere lo zero termico a 1.200 m circa; sulle Prealpi cielo sereno. Su pianura e costa al mattino cielo in prevalenza nuvoloso con probabili foschie e nebbie che in giornata si dissolveranno a partire dalla pianura. Nel pomeriggio e in serata ovunque sereno, freddo dalla sera.

Tendenza: sabato cielo variabile con zero termico a 1.000 m; domenica cielo poco nuvoloso con zero termico a quote più alte di sabato. Venti deboli.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/4
massima	6/9	6/9
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-8	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: foschie dense, nebbie e nubi basse sulle pianure e in Liguria, anche persistenti. Soleggiato sulle Alpi.
Centro: nubi irregolari su Toscana e Umbria, nuvolosità variabile altrove. Locali nebbie o nubi basse il mattino.
Sud: nuvoloso lungo l'area tirrenica con deboli fenomeni tra Sicilia e Calabria.

DOMANI

Nord: nebbie in Val Padana, in sollevamento entro il pomeriggio; soleggiato su Alpi e Prealpi, salvo deboli nevicate sui settori confinali nord-orientali.
Centro: variabilità e qualche rovescio sparso; nevicate a partire dai 7-800 m.
Sud: nubi irregolari con qualche rovescio e temporale entro sera, specie in Puglia. Neve a partire dai 5-700 m.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,9	7,1	72%	6 km/h	Pordenone	-1,3	7,0	87%	3 km/h
Monfalcone	-1,3	8,3	86%	6 km/h	Tarvisio	-8,2	0,0	95%	3 km/h
Gorizia	-0,1	8,6	81%	8 km/h	Lignano	3,3	8,0	88%	7 km/h
Udine	-3,5	8,9	87%	4 km/h	Gemona	-4,7	8,2	88%	3 km/h
Grado	-1,4	8,2	85%	9 km/h	Tolmezzo	-3,5	7,8	87%	4 km/h
Cervignano	-2,3	8,9	86%	4 km/h	Forni di Sopra	-2,8	7,7	68%	2 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,0	0,05 m
Monfalcone	calmo	8,6	0,04 m
Grado	calmo	9,7	0,05 m
Lignano	calmo	8,2	0,04 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	7
Atene	-1	6
Barcellona	8	16
Belgrado	-4	1
Berlino	3	5
Bruxelles	0	5
Budapest	0	5
Copenaghen	5	7
Francoforte	-1	3
Ginevra	-3	7
Klagenfurt	-6	0
Lisbona	6	18
Londra	1	7
Lubiana	-6	3
Madrid	3	11
Mosca	-14	-5
Parigi	0	6
Praga	1	5
Salisburgo	-4	3
Stoccolma	-1	4
Varsavia	0	2
Vienna	1	5
Zagabria	-3	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	7
Aosta	3	8
Bari	5	11
Bologna	3	6
Bolzano	-1	13
Cagliari	7	15
Catania	5	13
Firenze	7	9
Genova	10	11
L'Aquila	1	9
Messina	11	12
Milano	2	5
Napoli	7	12
Palermo	9	13
Perugia	3	5
Pescara	4	9
R. Calabria	10	12
Roma	7	11
Taranto	3	13
Torino	-2	3
Treviso	1	5
Venezia	1	5
Verona	3	5

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Lega il negoziante a un marchio - **10** Fibra sintetica - **11** Verso l'alto - **13** Correlativo di quanti - **14** Fine corsa - **15** Raganella arboricola - **17** Comprende me e te - **18** È Nero oltre il Bosforo - **19** Un recipiente per liquidi - **21** Fa la Fiesta - **22** Fiume della Mesopotamia - **24** Possono essere anche di stizza - **25** Principe arabo - **26** Particola consacrata - **27** Gracidano nello stagno - **29** Lago salato asiatico - **30** Dea greca dell'errore - **31** C'è quello generazionale - **33** Ganci sinistri - **34** Il simbolo chimico del polonio - **35** Un gradassone del cartone *Gli Aristogatti* - **37** Cena senza inizio né fine - **38** Una parte del ginocchio - **40** Un faro dell'autoveicolo.

VERTICALI: **1** Ramo della medicina riabilitativa - **2** Poco affine - **3** Misura del flusso luminoso - **4** Gruppo sociale scozzese - **5** La capitale del Vietnam - **6** Gli Illimani che cantano - **7** Lo sport di Janka - **8** La scrittrice Allende (iniz.) - **9** Aiutano l'arbitro nel calcio - **12** Terminato - **14** Insieme dei cavi di un'imbarcazione velica - **16** Sponda del fiume - **18** Esposizione museale - **20** È grande in Russia - **21** Taglio da macellaio - **23** Il soggetto di... verso - **24** Antico gioco di strategia - **28** Una lingua dravidica - **31** Si suona con una mazza - **32** Spesso si valutano… con diverse misure - **35** Donna colpevole - **36** Bianco pennuto - **38** Il Biondi con la bella voce soul (iniz.) - **39** Opposto a off.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 26 gennaio 2022 è stata di 15.936 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier
FIEG

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Sarebbe un errore prendere decisioni nelle prime ore della mattinata, quando non avete ancora le idee chiare su cosa vi convenga fare. Prendete tempo.

TORO 21/4 - 20/5
Sentirete il desiderio di prendere in mano le redini della vostra vita e di cominciare a costruire qualcosa di valido e di duraturo. Un amico vi sarà d'aiuto in questo cammino.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Affettivamente dovrete avere ancora pazienza e stare attenti a non esporvi troppo con chi v'interessa. Se siete sposati cercate di essere più diplomatici per non creare tensioni.

CANCRO 22/6 - 22/7
Nonostante i consigli sinceri e disinteressati di chi vi vuol bene continuerete a idealizzare una persona che non lo merita. Una buona lettura vi aiuterà a rilassarvi in serata.

LEONE 23/7 - 23/8
La leggerezza e la superficialità dimostrate nei giorni scorsi faranno sentire i loro effetti negativi per lungo tempo. L'amore sta attraversando un momento difficile...

VERGINE 24/8 - 22/9
Dovrete rinunciare a un incontro stimolante a causa di alcuni impegni importanti. In amore la vostra natura possessiva rischia di allontanare chi ha buone intenzioni verso di voi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Giornata decisamente favorevole al lavoro. Con i vostri metodi cortesi vi siete accaparrati la simpatia di persone che contano e oggi ne potete trarre vantaggio.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La vostra attività si sta stabilizzando in maniera positiva. Bastano pochi progetti, ma chiari e ben articolati. In serata concedetevi qualche ora di svago: ve lo siete meritato.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sarete aiutati ad affrontare questa giornata d'intenso lavoro da un'ottima salute e da un grande benessere interiore. Per tutti è prevista una serata movimentata e ricca di novità.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Grazie al buon influsso astrale sarete in grado di cambiare qualcosa nella vostra vita privata. Non abbiate fretta: agite con perizia, sapendo aspettare.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Un problema familiare di modesta entità va risolto prima d'iniziare il lavoro. Potrete muovervi con maggiore scioltezza e mirare a mete più alte. Confidatevi con il partner.

PESCI 20/2 - 20/3
Organizzate il programma della giornata in modo tale da non stancarvi troppo. La stanchezza potrebbe farvi commettere qualche errore di valutazione.

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 27 gennaio al 9 febbraio 2022

Maxi SUPERMERCATI

TANTI PRODOTTI A € 0,98

Selezione Bosco

Prosciutto Cotto Praga Bosco Alta Qualità

al Kg

~~€ 16,98~~





12,98 €

Selezione Bosco

Pinza Bosco

gr 400

€ 8,22 al Kg





3,29 €

Croissant x 6 Mondo Natura

assortiti
gr 300

€ 3,27 al Kg



0,98 €

Dal tuo territorio

Crema Carsolina "Costa dei Barbari"

al pezzo

~~€ 3,50~~



2,89 €

Latte Parmalat

bontà e gusto /
magro con gusto
litri 1



0,98 €

La Rustica Cirio

Passata di pomodoro
gr. 680

€ 1,44 al Kg



0,98 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

